

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ritorna da oggi la benzina in tutta Italia

Da oggi i rifornimenti di benzina riprenderanno regolarmente in tutta Italia. Ieri era infatti in 4 blocchi la vertenza degli autotrasportatori.



Il congresso non riesce a esprimere una linea e una maggioranza

Le scelte rinviate al parlamentino dc

Quella DC che vuole soltanto satelliti

Qualche osservazione generale (non ancora, ovviamente, un giudizio compiuto) vogliamo esprimere sui lavori del congresso dc...

Non potrebbe governare all'altezza dei problemi e dei nodi politici e strutturali che occorre sciogliere...

Davvero costoro si sono dimenticati del punto essenziale della riflessione di Moro...

Ma sorse proprio da qui la prima osservazione. Lo schieramento moderato è giunto palesemente impreparato all'appuntamento...

Questa presunzione integralistica potrebbe aver senso se, nella realtà, la DC fosse lo strumento di esercitare questo ruolo esclusivo...

Si voterà su mozioni separate Buio per il nuovo segretario

ROMA — Arrebbe dovuto assomigliare all'esplosione di un vulcano, secondo certe previsioni: al massimo, regge il paragone con il botto di un petardo...

Ma di un mistero elusivo. Dopo un intrico di mosse e contromosse di chiaro sapore tattico, la storia entra nel vivo...

Ma intanto, dopo ben due settimane destinate a disperdere le voci di brogli che già cominciano a circolare...

Tasse: Reviglio insiste, ma la DC fa finta di niente

Verranno rivalutati, ora, anche i vecchi redditi sui terreni. Nemmeno dalla tribuna del congresso...

Giorno dopo giorno a centinaia per fare più forte l'Unità

A centinaia, ogni giorno, continuano a pervenirci le lettere, le testimonianze, gli auguri, i contributi...

Andreotti rilancia: o confronto o l'Italia andrà all'avventura

Se Zac tiene

La serie dei discorsi di leaders continua, ma il congresso nazionale democristiano non si è ancora praticamente chiuso...

Calorosa accoglienza al discorso di Galloni - Donat Cattin prudente - Piccoli sostiene la sua candidatura

ROMA — Giovanni Galloni inizia a parlare nel tardo pomeriggio, dopo una giornata stanca...

plausi e di evvia. I fans della curva di sinistra sono allertati anche coi coriandi e le stelle filanti...

per ora altre convergenze: istante si prende la maggioranza relativa, poi si vedrà che fare...

Previsioni per l'80

Sviluppo zero e 20 milioni di disoccupati nei paesi OCSE

Il peso dell'aumento dei prezzi petroliferi Per l'Italia maggior pericolo di inflazione

Il compagno Pajetta a Lubiana porta la solidarietà del PCI

ROMA — Lunedì scorso il compagno Gian Carlo Pajetta si è recato a Lubiana dove si è incontrato con Franco Popit...

L'Europa alla ricerca di una proposta per uscire dalla crisi

19 per la neutralità dell'Afghanistan

Sottolineata dai ministri degli Esteri la volontà di mantenere il dialogo con l'URSS e continuare la preparazione della Conferenza di Madrid

In Canada: 146 su 281 seggi

Trionfo per Trudeau

«Lavorerò per la pace tra i due grandi»

OTTAWA — Pierre Elliott Trudeau è il trionfatore delle elezioni politiche in Canada: il suo partito liberale ha ottenuto infatti 146 dei 281 seggi in palio...



ROMA — I nove mantengono ferma la richiesta del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan...

ecco ora la nostra scritta preferita

SE L'IDEA non l'avessimo già avuta, realizzandola con la consueta, para-bravura? Ciampolo Pansa su «la Repubblica» di ieri...

«Lavorerò per la pace tra i due grandi» (Segue in penultima)

Convegno a Genova della Federazione sindacale

Il terrorismo? Lo si batte dando concrete risposte alla crisi

Per Carniti necessaria una intesa « scomoda » tra i partiti - Gli interventi di Almerighi, Ceschia e Petter

Dal nostro inviato GENOVA - Che fare contro il terrorismo? O meglio: che cosa ancora non è stata fatta nella lotta contro il terrorismo?...

quali la prospettiva autoritaria, regressiva insita nell'azione del terrorismo, non può essere sconfitta. Poche parole, parole chiare...

negativa: ma scioperare e manifestare contro il terrorismo non è né liturgico, né ripetitivo, né inutile. Anzi: se ciò non fosse stato e se ciò non dovesse continuare ad essere...

dice Mario Almerighi, del Consiglio superiore della magistratura, dopo aver rievocato la figura ed il ruolo di Vittorio Bachelet...

surde ed inutili, come quella che prevede la possibilità di rastrellamento, quasi che i terroristi davvero godessero dell'appoggio della popolazione...

Alla vigilia della nuova agitazione

Per i controllori di volo iniziativa del PCI alla Camera

Chiesta la convocazione del Coordinamento sindacale - Evitare la paralisi

ROMA - Le organizzazioni sindacali e il Coordinamento dei controllori del traffico aereo...

La FULPC favorevole al decreto per l'editoria

ROMA - Giudizio sostanzialmente positivo della Federazione unitaria dei poligrafici e cartai sul decreto...

Comincia il 3 luglio

Maturità: fissato il calendario e le nuove norme

Più soldi ai commissari - Le materie orali saranno comunicate il primo giorno

ROMA - E' da poche settimane terminato il primo quadrimestre e già si parla di esami di maturità...

Un'altra novità riguarda la composizione dei collegi che devono decidere l'ammissione all'esame...

Le conseguenze dell'agitazione proclamata dagli specialisti

Analisi mediche: perché ora si paga

L'Ordine ha deciso a partire da ieri la sospensione dell'assistenza diretta chiedendo contemporaneamente un adeguamento delle vecchie tariffe - Disagi per i mutui - Venerdì la riunione decisiva

Dalla nostra redazione GENOVA - A partire da ieri chi ha bisogno di una analisi di laboratorio...

La decisione di sospendere l'assistenza diretta è stata comunicata ieri telefonicamente dal prof. Eolo Parodi...

L'Ordine, anche se la fondatezza delle proteste, almeno in parte, non può essere disconosciuta...



Perugia: sciopero della fame degli studenti palestinesi

PERUGIA - Sciopero della fame degli studenti stranieri. A cominciare questa forma di lotta sono stati ieri i palestinesi...

Sono d'accordo con la scelta di astensione degli studenti

Contro le elezioni del 23 anche docenti e genitori

Per la prima volta le tre « componenti » prendono una posizione comune - Garantita l'agibilità democratica durante il voto

ROMA - Genitori, studenti, insegnanti. Le tre « componenti » della scuola...

SIRACUSA « Bustarelle » dei petrolieri: sei anni per decidere l'incompetenza

PALERMO - Per strappare la licenza che autorizza la realizzazione della raffineria ISAB...

Il coordinamento degli studenti, dal canto suo, ha riaffermato una posizione decisa fin dalle scorse settimane...

La consultazione riguarda solo gli studenti. Ma professori e genitori schierandosi al fianco dei giovani...

Esperienze e proposte in un convegno del PCI a Foligno

Come «entra» in fabbrica la riforma sanitaria?

Dalla nostra redazione PERUGIA - «La riforma sanitaria e la prevenzione nei luoghi di lavoro»...

quindi, per tornare a discutere dell'argomento, proprio là, dove la battaglia per la salute in fabbrica ha consentito esperienze di grande valore...

un servizio sanitario che escludesse ogni rapporto di dipendenza dal padronato e all'interno del quale la pretesa neutralità e la superiorità del sapere scientifico cedesse il passo ad una conoscenza di tipo nuovo...

consiglio di fabbrica delle acciaierie: in otto anni la « Terni » ha investito ben 15 miliardi per migliorare l'ambiente di lavoro...

della Sanità è un fiero avversario della riforma. Ma non basta nemmeno questo, anche se resta indispensabile. La Regione dell'Umbria...

La Magistratura di Siracusa ha impiegato ben sei anni, dal '74 ad oggi, per stabilire la propria impossibilità a proseguire nell'inchiesta...

LETTERARIA POESIA Poesia degli anni settanta Introduzione e note ai testi di Antonio Porta / NARRATIVA ITALIANA...

Una gigantesca operazione per mantenere in vita l'impero del clan

Le banche salveranno i Caltagirone?

Un consorzio di istituti di credito (in testa il Banco di Santo Spirito) rilevarebbe i beni dei tre palazzinari sanando il colossale buco - Cadrebbe così il reato di bancarotta - Il costo sociale del salvataggio - I comunisti hanno chiesto chiarimenti - Quando la risposta del governo?

De Matteo elude e delude i suoi PM

La parola ora è ai membri del CSM

ROMA - I procedimenti a carico dei fratelli Caltagirone sono 11 e non soltanto 6 come si credeva: la notizia, anzi l'informazione, l'ha data lo stesso Procuratore capo De Matteo al suo Pm ieri mattina all'inizio dell'ennesima (e attesa) riunione sulla vicenda dei palazzinari. E' stata, in pratica, anche l'unica vera novità di un'assemblea che, non certo per colpa del Pm, ha eluso tutta la sostanza «politica» della vicenda.

inchieste in cui sono coinvolti i palazzinari e altri personaggi emblematici del mondo economico e finanziario, sono severe e rigorose così come limpidi sono i criteri di assegnazione dei procedimenti. Semmai - ha aggiunto De Matteo - si può proporre di affiancare più persone nella conduzione di inchieste scottanti. E' tanto per cominciare, ha fatto l'esempio del procedimento sull'Eni. La risposta, prima di Savia, titolare dell'inchiesta, e poi degli altri sostituti è stata netta. No - hanno detto - non è questo che chiediamo. Questo criterio poteva valere all'inizio delle istruttorie e non ora, cioè soltanto dopo che è «scoppiato» in tutti i suoi risvolti il caso Caltagirone.

ROMA - Le voci dei giorni scorsi sono diventate ormai una certezza: le banche creditrici dei Caltagirone stanno in tutta fretta conducendo in porta una definitiva e gigantesca operazione di salvataggio economico dei tre palazzinari. Il piano è stato studiato e definito nei dettagli e la firma dell'accordo tra i generosi creditori dei fratelli potrebbe essere questione di giorni. La compiacenza della Procura romana, insomma, non è bastata. Gli ordini di cattura emessi dai giudici fallimentari hanno evidentemente rotto le uova nel paniere a chi tentava l'ennesimo insabbiamento dello scandalo e allora si è provveduto ad aggirare l'ostacolo.

La vicenda Caltagirone sui contrasti interni della Procura romana la parola tocca, ora più che mai, al Consiglio superiore della magistratura. Oggi stesso la richiesta di una indagine avanzata col documento del Pm, sarà presa in esame dalla prima commissione dell'organismi.

La vicenda Caltagirone sui contrasti interni della Procura romana la parola tocca, ora più che mai, al Consiglio superiore della magistratura. Oggi stesso la richiesta di una indagine avanzata col documento del Pm, sarà presa in esame dalla prima commissione dell'organismi.

Continuano le indagini dopo la scoperta del covo

Le armi di Cassino dovevano servire per un attacco alla Fiat?

L'appartamento-deposito localizzato a Piedimonte San Germano - Il «fucile a pompa» forse utilizzato per uccidere Antonio Varisco

Pesanti accuse al superstita della rivolta di Alessandria

GENOVA - Condanna all'ergastolo per Evaristo Levrero, l'unico rivoltoso superstite della strage nel carcere di Alessandria e unico imputato davanti alla Corte di Assise d'Appello di Genova, presieduta dal dottor Luigi Chieppa. La richiesta della massima pena è stata la logica conclusione della requisitoria pronunciata ieri dal Procuratore generale Giorgio Jommi.

Il covo pieno di armi trovato a Cassino dal carabinieri e dalla polizia almeno un mese fa, era probabilmente la base da quale partire per un attacco in forze alla Fiat. Il particolare sarebbe stato accertato nel corso di una serie di indagini lunghe e meticolose che si sono svolte coperte dal più rigoroso riserbo. Contrariamente alle prime notizie, la base terroristica era stata localizzata non in un appartamento del centro di Cassino, ma esattamente a Piedimonte San Germano, il paesotto che ospita gli stabilimenti Fiat. E' confermato, invece, che, nell'interno, agenti e carabinieri avevano trovato almeno due grandi casse piene di armi di ogni genere e tipo e una grande quantità di documenti: schede, rapporti, manifesti firmati dalle «Brigate rosse» e da «Prima linea».

Presi alcuni componenti delle «unità combattenti comuniste»

Operazione nel Milanese Nella rete 10 ricercati

Un'altra persona arrestata in Calabria - Conferma dell'intreccio tra terrorismo e mafia - Due sono riusciti a fuggire

MILANO - Nove persone arrestate a Cinisello Balsamo e Cusano Milanino e una a Nicotera, in Calabria; due altre sfuggite all'arresto. Con questo bilancio si è conclusa lunedì notte un'operazione simultanea e congiunta della DIGOS milanese e calabrese. Gli arrestati e i latitanti sarebbero variamente implicati nelle attività criminali delle «unità comuniste combattenti», nella rapina avvenuta il 4 agosto del '77 al Club Med di Nicotera, una azione di «autofinanziamento» della banda, e nel sequestro Pedesini. L'operazione conferma un complicato intreccio fra terrorismo e mafia.

compagnia di Carmelo Zadera, di 34 anni, anche lui calabrese. Subito dopo l'arresto del secondo è accusato di favoreggiamento) scattavano numerose perquisizioni, a Cinisello e a Cusano Milanino. Sono stati così arrestati Francesco Calandra, di 30 anni, di S. Leucio del Sanno, residente a Cinisello, e Luciano Sarlo, di 18 anni, di Cusano Milanino, militare di leva. Quest'ultimo è risultato essere rispettivamente figlio di Giuseppe Sarlo, 60 anni, fruttivendolo, e fratello di Gino, di 21 anni, fermati dai carabinieri domenica scorsa nell'ambito delle indagini sulla banda che ha in mano l'industriale Cesare Pedesini, rapito a Milano il 14 novembre scorso. Giuseppe Sarlo è stato interrogato dal magistrato e per lui il fermo è subito stato tramutato in arresto, mentre il figlio Gino è sospettato di essere la staffetta tra i capi mafiosi calabresi e il resto della banda che opera al nord.

terrorismo. E' l'aggancio, l'ennesimo, tra i terroristi delle UCC e la «ndrangheta». In serata è stato infine arrestato Salvatore Bonifacio, marito di Carmela Mancuso, trovato in possesso di tre chili di cocaina e di armi. A Cinisello lunedì notte sono state arrestate anche altre persone che frequentavano il bar Nilo, davanti al quale è stato sorpreso Antonio Campisi. Si tratta di tre donne: Carmela Mancuso, di 30 anni, e Stefica Filice, di origine jugoslava - nella cui abitazione sono stati trovati 16 grammi di eroina, 12 milioni di lire in contanti e merci provenienti da furti - e la titolare del bar Nilo, Lorenza Sergia. Mentre a Cinisello era in corso questa operazione a Nicotera, in Calabria, veniva arrestato Francesco Mileto, di 17 anni, Egli è titolare dell'appartamento in via Baracca a Cinisello nel quale avevano trovato alloggio il Campisi e un altro complice, Raffaele Reggio, anche lui di Nicotera, riuscito a fuggire, insieme a Guglielmo Guglielmi. Gianni Piva



Le « trattative » per Moro

Pace interrogato sugli incontri coi socialisti

Lanfranco Pace, il redattore della rivista «Metropolis» accusato del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro, è stato interrogato ieri per tre ore nel carcere di «Rebibbia» dal giudice istruttore Francesco Amato, alla presenza del suo difensore, avvocato Tommaso Mancini. All'imputato è stato chiesto di chiarire nei dettagli le modalità degli incontri avvenuti negli ultimi giorni della prigionia di Aldo Moro con alcuni esponenti del partito socialista italiano, nella ricerca di una soluzione alternativa con i brigatisti rossi nella speranza di salvare la vita del presidente democristiano.

Dopo la tragedia della Misurina

Protestano i marinai sardi e si fermano le navi di linea

I sindacati richiamano l'attenzione del Parlamento sulla insufficiente tutela della vita umana in mare - Aperte due inchieste - I 7 morti per assideramento

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Le navi di linea sono partite con mezz'ora di ritardo dal porto di Cagliari e dagli altri porti sardi: con questa manifestazione di protesta, decisa a seguito del naufragio della «Misurina», la Federazione marinara CGIL, CISL, UIL ha inteso richiamare il Parlamento e le forze politiche e sociali isolate a nazionali, sullo stato di paurosa arretratezza e la insufficienza di tutta la normativa per la tutela della vita umana in mare.

in ogni caso di naufragio si debba richiedere l'intervento degli elicotteri addrittura dal centro di Ciampino, cioè da Roma? I dirigenti della federazione lavoratori del mare non hanno dubbi: dei sette morti della «Misurina» sono responsabili coloro che, in tutti questi anni, sono rimasti sordi alle voci di una più capace organizzazione di soccorso. «La tragedia del mercantile sciolto al naufragio, con il carico di vittime, ha riaperto molti interrogativi sulla sicurezza delle navi e sulle condizioni di navigabilità. Ma noi non abbiamo nulla da rimproverarci. Abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità per prestare soccorso ai naufraghi», ha detto il procuratore Altieri. «questo si apre con l'annotazione del medico giudiziario Enrico Dessì, il quale ha accertato che i cinque uomini e la moglie del comandante sono tutti morti per assideramento.

Gli orfani di uno dei marinai

Sedici bocche da sfamare

NAPOLI - Al rione De Gaudio, in Capotaormina, si danno neanche il tempo di parcheggiare l'auto. Le donne si affacciano al balcone per spiare chi arriva poi fanno cenno col dito: «Isolato "16"? Sta là». L'isolato "16" al primo piano. Vi abitava Gennaro Ercolano, il marinaio napoletano di 43 anni, perito insieme ad altri sei compagni nel naufragio della «Misurina», la piccola nave mercantile affondata domenica mattina nelle acque della Sardegna meridionale di tutti.



Chiesti nove anni per Alunni

TORINO - Nove anni per Corrado Alunni: otto anni e sei mesi per Susanna Ronconi (latitante); tre anni ciascuno per Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti, Paola Besuschio. Queste le richieste del Pubblico Ministero Bernardi al processo in Assise contro cinque brigatisti accusati di costituzione e organizzazione di banda armata. Nella sua arringa il P.M. ha chiesto che gli imputati venissero assolti dal reato di «costituzione», poiché le Br risultavano già nate sin dal 1970, cinque anni prima quindi del periodo di tempo considerato in questo processo (giugno-dicembre '75).

Presso Napoli

In mezzo alle maschere ucciso agente di custodia

NAPOLI - Lo hanno fulminato nella strada principale di Poggioreale un grosso centro della provincia di Napoli - mentre tutt'intorno erano in corso i festeggiamenti per il carnevale. Antonio Carotenuto, 41 anni, agente di custodia nel carcere di Poggioreale è morto sul colpo. A sparare sono stati i giovani scesi da una «Ford Fiesta» a bordo della quale sono poi scappati. Sul movente dell'omicidio carabinieri e Digos - al momento in cui scriviamo ancora sul luogo dell'assassinio - non formulano ipotesi definite: «seguiamo tutte le piste», è la frase di rito.

Seconda operazione in un mese

Sequestri in Sardegna: 11 arresti nel Nuorese

Dal corrispondente NUORO - Nella notte fra lunedì e martedì undici persone sono state arrestate, tutte in questo momento confinate in qualche modo connessi ad alcuni fra i più clamorosi sequestri di persona. L'operazione, effettuata da polizia e carabinieri su mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari, Lombardini, è a questo momento conclusa; si è ancora conclusa: altre due o tre persone sono ancora ricercate. E' questo uno dei motivi per i quali non sono stati resi noti molti particolari su questa che è la seconda grossa serie di arresti che si è verificata nell'ottobre del '78 e rilasciata dopo otto mesi di prigionia dietro pagamento di quasi un miliardo di lire e il sequestro di Dino Tonitutti, uno studente di Macomer, rilasciato nel marzo '79 dopo pagamento di un riscatto di alcune centinaia di milioni di lire.

NELLA FOTO - Corrado Alunni (al centro) durante il processo

Cammina piano, guardando i bambini che gli girano

Proclo Mirabella

Il colosso dell'auto fronteggia la crisi con nuovi managers

Quasi una rivoluzione ai vertici Fiat

Correzione di strategie - Due direzioni per l'auto - Arrivano i tedeschi per sostituire i dirigenti italiani? - Agnelli perde le staffe - Un groviglio di interessi nella rete dell'indotto

Dalla nostra redazione TORINO - Se la Fiat è ad un punto critico, come ammette ormai la stessa azienda, si è fatta critica in questo periodo anche la situazione dei suoi managers...

Venerdì a Torino la conferenza del PCI

Da venerdì e domenica si svolgerà a Torino la conferenza nazionale del PCI sulla Fiat. I lavori saranno aperti, alle ore 15 di venerdì, nel Teatro Nuovo...

Pajetta, Barca, Borghini, Colajanni e Libero. Saranno in prima fila i compagni Luciano Lama, Sergio Garavini e Pio Galli.

un salto di qualità nel modo di gestire la Fiat: inizio un «arruolamento» di dirigenti esterni ed avvio, fin dal 1987-88, di una riorganizzazione basata sul crescente decentramento...

Ma non sono tanto le prospettive personali a rendere inquieto oggi il direttore Fiat, quanto le incertezze sul suo ruolo, sul suo lavoro, sulla linea da seguire.

un prodotto notevolmente diverso, e cominceranno a fare massicci investimenti. Così oggi le altre case hanno in listino pochi modelli base, ciascuno dei quali disponibile con diverse motorizzazioni ed altre varianti.

della Fiat-auto, quella che dovrà studiare i piani operativi, la politica del prodotto, la gestione delle risorse, la gamma di vetture su cui puntare.

no profezioni verrebbero chiamati «managers» tedeschi o americani. Sarebbe una novità il ricorso agli stranieri, ma non a dirigenti esterni.

Una prima risposta sta per arrivare. Non ci sarà solo un ricambio di «managers». La Fiat tenterà di correggere anche le strategie che le hanno fatto perdere quota sui mercati dell'automobile.

La Fiat, invece, lasciò passare quasi quattro anni senza lanciare nuovi modelli. Ancor oggi ha una gamma di modelli assai diversa, tra i quali solo la «127» raggiunge livelli produttivi che consentano qualche economia di scala.

Tanto nella direzione progettuale che in quella sviluppo compaiono poi due distinte sotto-direzioni: una per i modelli Fiat ed una per i modelli Lancia.

Il fatto è che la Fiat ha sempre avuto difficoltà a formare al proprio interno dei quadri manageriali con una cultura industriale moderna.

Chiusa la vertenza dei cisternisti Torna la benzina



ROMA - La vertenza dei cisternisti si è sbloccata positivamente con l'accoglimento delle richieste da loro avanzate. I rifornimenti di carburante riprenderanno già dalle prime ore di stamane e la situazione dovrebbe normalizzarsi, al massimo, nel giro di 2-3 giorni.

10 per cento) e sono estese a tutti i prodotti trasportati (petroliferi, petrolchimici, chimici) e a tutti i tipi di trasporto compresi quindi anche quelli con autobotoli «chilolitriche» che erano state escluse dall'accordo del 3 agosto dell'anno scorso.

zina potevano anche trovarla ma solo sul mercato nero a ben diecimila lire al litro. Ma era proprio necessario - ci si chiede - mettere in ginocchio intere città per accorgersi di un problema, serio e giusto, come quello posto dagli autotrasportatori?

Le notizie che ha il sindacato, ha dichiarato un altro segretario nazionale della FLM, Claudio Sabatini, fanno ritenere che si tratti di una proposta «un po' tradizionale di collaborazione» non «dello stesso livello e qualità» di quella giapponese.

Intanto ieri mattina a Napoli sembrava davvero di essere tornati in quelle infuocate domeniche di «austerità» del lontano 1974. Non una macchina che circolava, pochissimi i mezzi pubblici, quasi del tutto inesistenti i taxi: così ieri Napoli si è presentata per tutta la giornata.

NELLA FOTO: a Napoli alcuni automobilisti con fatiche per rifornirsi di benzina.

Alfa: generiche le proposte di Agnelli, dice il sindacato

MILANO - Due dichiarazioni di apprezzamento si sono avute da parte di dirigenti sindacali per la prudenza con cui la Fim-mecanica e l'Alfa Romeo avrebbero le proposte avanzate ieri dalla Fiat per un accordo di collaborazione produttiva alternativa a quello ventennale...

Da decenni, inoltre, esiste accanto alla Fiat vera e propria una «seconda Fiat»: l'enorme rete dell'indotto, delle aziende fornitrici e subfornitrici.

Quanto alla commissione costituita a livello governativo e presieduta dal professor Prodi, Sabatini ha affermato che essa avrebbe una funzione prevalentemente politica, «di conciliazione» tra l'interesse della Fiat a mantenere il proprio monopolio sulla produzione automobilistica italiana, e dell'esigenza dell'Alfa di decollare a livello europeo.

Ferrovie al collasso, si debbono salvare / I

I carri-frigo per Bari? Sono a Monaco!

Un record che precede la fase del declino precipitoso - Sempre più ridotta la percentuale di passeggeri e merci trasportate dalle FS - Confronto con la Germania occidentale e con la Francia

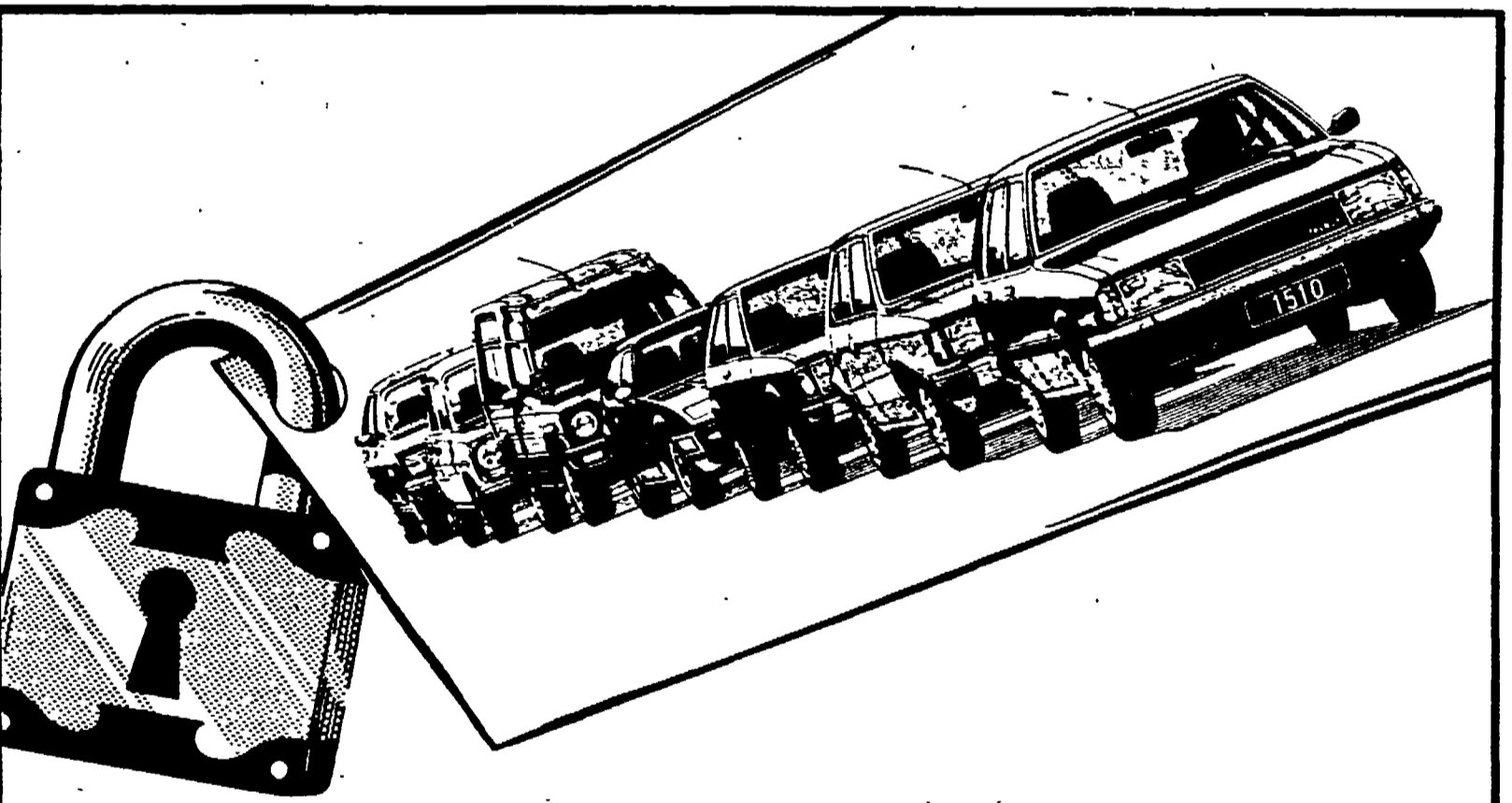
ROMA - Se non abbiamo letto e interpretato male i dati, le FS hanno realizzato nel '79 una specie di «record» storico: hanno trasportato 40 miliardi di viaggiatori-chilometro e 17 miliardi e 800 milioni di tonnellate-chilometro di merci, con notevole aumento percentuale rispetto all'anno precedente.

la strada su cui viaggia il 36,9% delle merci). Bisogna anche aggiungere che in Germania su 23.094 chilometri di linea ferroviaria ben 4.964 sono utilizzati esclusivamente per il trasporto delle merci e della Francia su 23.804 chilometri al traffico merci ne sono riservati quasi 10.051.

Quali sono le cause di questa situazione? Cominciamo con il prendere in considerazione lo stato della rete ferroviaria. Giustamente, in una recente intervista, il direttore generale delle FS, Ercole Semenza, ha detto che per «fare un discorso esauriente bisogna risalire indietro nel tempo».

Si creano così situazioni paradossali. Alcuni esempi. Dalla stazione di Bari si richiedono carri-frigo per l'esportazione di derrate. Non ne sono in Italia. Intanto almeno otto treni-frigo vuoti sono fermi a Monaco di Baviera e non possono rientrare in Italia perché il «nodo» di Bologna non può riceverli.

enti locali hanno scoperto (e si riferiva anche alle lotte articolate dei giorni scorsi) «esclusivamente per risolvere il contratto di lavoro» e la rivendicazione fondamentale della categoria - ha aggiunto - «è quella di affrontare con la contrattazione l'adeguamento dell'organizzazione produttiva al fine di rendere l'azione pubblica corrispondente alla domanda delle comunità territoriali dove la maggior parte dei servizi pubblici deve essere efficacemente prestata».



PREZZO BLOCCATO PER TUTTE LE AUTO TALBOT ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980 GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI, LA SETTIMANA PROSSIMA, IL MESE PROSSIMO...

ROMA - L'adesione allo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dei comuni, delle province e delle regioni è stata - a quanto riferiscono le organizzazioni sindacali - altissima. Manifestazioni si sono svolte nei capoluoghi regionali e nelle maggiori città.

Enti locali: il governo sollecitato a riprendere subito le trattative

le parti per avviare, finalmente, il confronto su tutta la piattaforma contrattuale e non quindi sul solo aspetto energetico si è operata una importante inversione di marcia.

mensili, con l'aggiunta di una quota minima per la riparazione che il personale degli enti locali non ha realizzato con il vecchio contratto.

Successivamente Pandolfi ha avanzato nuove proposte (nessun aumento per il '79, 30 mila di aumento per l'80 e altre 30 mila per l'81) che per quanto migliori delle precedenti sono state giudicate ugualmente, inaccettabili.

Mercati e banche scossi dalla febbre dell'inflazione

Conferenza stampa PCI su regioni e agricoltura

Domeni, giovedì 21 febbraio, alle ore 10,30 presso la direzione del PCI al terra una conferenza stampa sul tema «Rendiconto dell'attività del comunista nella amministrazione regionale per lo sviluppo dell'agricoltura». Saranno presenti i senatori Gerardo Chiaromonte, Armando Cossutta, gli onorevoli Pio La Torre e Gaetano Di Marino, assessori e consiglieri regionali, parlamentari nazionali ed europei.

Cosa farà l'ENEL per i nuovi impianti?

ROMA — Il dibattito sul «nucleare sì» o «nucleare no», tanto acceso negli ultimi mesi in Italia, ha finito per lasciare in ombra il problema delle strutture legate alla realizzazione di centrali elettriche. Si tratta, più in particolare, di verificare l'organizzazione che è preposta, all'ente elettrico italiano, alla progettazione e alla costruzione di nuovi impianti. Quanto sono rispondenti a questo scopo le strutture dell'ENEL? E che cosa occorre fare per portarle ad un livello operativo soddisfacente? Sono stati questi i temi trattati nei giorni scorsi in un convegno del PCI, organizzato dalla sezione ENEL di Roma. È stato detto che va ridimensionato il grosso programma di costruzione di centrali, indicato dall'ente elettrico (più di 45.000 megawatt entro il 1990); ma che è comunque necessario realizzare un certo numero di impianti nuovi. Per garantire però l'affidabilità, la qualità e la sicurezza, e per rispettare tempi e costi previsti, si tratta di ripensare e di innovare i metodi di lavoro, di inserire e di coinvolgere il personale di esercizio già nella fase di progettazione, e di responsabilizzare le singole unità e i tecnici. Nel quadro di una politica di diversificazione energetica, la costruzione di un numero molto limitato di centrali nucleari è resa possibile solo se vengono aggiornate le strutture, in modo da acquisire gradualmente una tecnologia complessa e difficile, che rispetti al massimo le esigenze di sicurezza.

La FLC annuncia una assemblea sulla casa

ROMA — Una conferenza nazionale sulla casa è stata annunciata dalla Federazione lavoratori delle costruzioni nel corso di un seminario sulla gestione dei contratti già conquistati l'estate scorsa e sui contenuti della prossima contrattazione. Nella relazione Gianni Viny, segretario nazionale, ha sostenuto l'esigenza di affrontare i problemi del settore «sia rispetto alle imprese e alle loro associazioni» sia rispetto «allo Stato nelle sue diverse articolazioni». Per quanto riguarda la contrattazione integrativa Viny ha indicato la necessità di recuperare due filoni d'iniziativa: l'attuazione della legislazione relativa alla programmazione (economica e di settore) da una parte e l'intervento sull'assetto produttivo delle imprese, l'organizzazione del lavoro, il decentramento produttivo, il mercato del lavoro, la professionalità.

Marianetti: un solo sindacato per l'agro-industria

ROMA — L'idea della creazione di un sindacato agro-industriale, con la confluenza degli operai agricoli e di quelli della alimentazione, è stata lanciata da Agostino Marianetti al convegno dei socialisti della Federbraccianti. Il segretario generale aggiunto della CGIL ha richiamato i nodi strutturali del settore, che si ripercuotono sul differenziale di inflazione data l'alta dipendenza dall'estero, sottolineando la necessità di «una visione integrata fra agricoltura e comparti dell'industria per l'elaborazione del piano di settore agro industriale».

ROMA — I centri finanziari hanno la febbre, ieri i tassi d'interesse sui prestiti in dollari da piazza europea (euro-dollari) hanno sfiorato il 16 per cento, il doppio rispetto a un periodo distante pochi mesi ma che sembra già appartenere ad una diversa fase della crisi. Gli Stati Uniti andrebbero ad un tasso-base del 17 per cento, il che significa raggiungere e forse superare, qualitativamente, la situazione italiana. Si tratta però del sistema economico nazionale più «pesante» del mercato mondiale, la cui influenza sul resto del mondo è calante ma sempre soffocante.

C'è la febbre nei grandi centri imprenditoriali, dove si cerca di «tirare» in casa più denaro possibile, prima dei previsti «giorni peggiori». Il peggio, rispetto agli attuali livelli di inflazione e disoccupazione, è persino difficile immaginarlo. Tuttavia ne abbiamo assaggiato un pezzo sabato scorso con l'annuncio di un aumento dei prezzi del 3,3 per cento in gennaio. Gli economisti hanno rinunciato persino a fare il solito compito consistente nel «proiettare» quel 3,3 per cento nei dodici mesi a venire: se lo avessero fatto avrebbero visualizzato una bufera inflazionista al 30 per cento che, tuttavia, non può essere eliminata dall'orizzonte previsionale sulla base ragionando solo sui fatti.

E basarsi solo sul modo di vedere le cose del ministro del Bilancio Beniamino Andreatta è almeno pericoloso, viste le sue precedenti prove in campo previsionale. Molti credono, anche fra i più lucidi fautori di una restaurazione, che quel 3,3 per cento di aumento dei prezzi di gennaio resterà circoscritto alle categorie su cui viene concentrato il colpo — soprattutto i milioni di piccoli utenti dell'elettricità, del telefono e di altri servizi — fiduciosi come sono sulla possibilità di trarre un profitto economico e politico dalla gestione dell'inflazione. Da una parte, l'alibi americano: se il dollaro può permettersi tassi così elevati di inflazione, la lira non ne soffrirà troppo, la popolazione sentirà meno drammaticamente l'impoverimento relativo. Dall'altra, i dati sulla creazione di moneta: stabile, persino al di sotto delle previsioni, fra il 1978 ed il 1979, nel 1979 è persino leggermente diminuita la circolazione. Il Tesoro, pur avendo deliberato molta spesa, ne ha attuata meno possibile: ha seguito un bilancio diverso ed in qualche grosso punto (investimenti) opposto a quello deliberato dal Parlamento.

Le grandi imprese ed il governo, inoltre, sembrano accomunati dall'obiettivo non dichiarato di ridurre il potere d'acquisto, lasciandosi come principale spazio di manovra la formazione dei profitti all'interno e gli sbocchi all'estero. Non è cosa nuova, ma gli effetti sono sempre più gravi. L'Italia ha il più basso livello di utilizzazione dei impianti fra i grandi paesi industriali, il che significa costi in partenza più alti (indipendentemente dai salari). Aumentare i profitti senza poter aumentare gli investimenti significa, alla fine, accrescere soltanto l'arbitrarietà della politica industriale. Così come muovere la macchina fiscale a tappeto, senza distinguere fra prelievi sulle posizioni di rendita (e gli stessi profitti di inflazione) da pressione sui prezzi, significa alla fine ridurre, anziché ampliare, gli spazi per le scelte di politica economica.

Un effetto di questa convergenza governo imprese è appunto la comune spensieratezza di fronte all'aumento dell'inflazione, il loro continuare a ripararsi dietro il filo d'erba degli «errori» dei sindacati. La Lega delle cooperative ha messo il dito sulla piaga quando ha chiesto ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni, per il governo, ed alle associazioni imprenditoriali, di creare un tavolo di confronto sulla formazione dei costi e dei prezzi. Una verifica per settori, certo, ed ai diversi livelli regionali e nazionale, ma pur sempre un richiamo alla realtà delle condizioni di produzione che sono alla base delle spinte inflazionistiche. Ognuno, poi, può contrattare e programmare; oppure continuare per la sua strada. Ma non lavarsene le mani dicendo che lui con l'inflazione non c'entra.

Disavanzo-bomba negli scambi merci ben 4.725 miliardi alla fine del '79

Il ministero dà colpa a noli e assicurazioni: ingenti esportazioni di capitali? — In rosso cinque settori produttivi su otto — Si paga il mangiare con la valuta di turisti ed emigrati

ROMA — Lo scambio di merci con l'estero (esclusi cioè movimenti di puro denaro) si è saldato, secondo l'Istituto centrale di statistica, con un disavanzo di 4.725 miliardi di lire. Il solo mese di dicembre registra un disavanzo di 1.718 miliardi. Si può dire che la quasi totalità del disavanzo mercantile è venuto alla luce in novembre e dicembre, mesi caratterizzati da «voce» di una possibile svalutazione della lira ai primi del 1980. Il ministero del Commercio estero fornisce una «versione» dei dati diversa: calcolando importazioni ed esportazioni senza il costo del trasporto e dell'assicurazione, il disavanzo merci scende a 329 miliardi di lire. La cifra del Min-

comes ha il valore di una denuncia: sarebbe attraverso i noleggi per trasporti e le assicurazioni che passa un ingente trasferimento all'estero di capitali, contabilizzato come parte del costo delle merci.

Non sapremo la verità, né esiste una fonte di valutazione attendibile. L'Ufficio Italiano Cambi (attraverso cui lo Stato esercita il controllo sui movimenti di valuta) aveva una volta l'ufficio per la valutazione della congruità dei prezzi. Venne eliminato, per dare il via alle esportazioni dei capitali degli anni 1965-1975. Non è stato ripristinato — né viene compiuta l'analisi dei documenti — nonostante che nel

frattempo siano entrate sul mercato le macchine elettroniche e che il Parlamento abbia chiesto di fare un controllo attento, disponendo persino l'arresto dei falsificatori dei documenti valutari.

La diatriba ISTAT-Mincomes appare tanto più assurda in quanto è proprio quel ministero che deve assicurare il buon funzionamento dei controlli sugli scambi. I dati di dicembre sono certamente anomali. Le importazioni (ISTAT) sono costate 8.905 miliardi, se questo livello si mantenesse nel 1980 (e si presume aumenti...) dovremmo importare per 106.860 miliardi. Le esportazioni sono fatturate 7.187 miliardi, moltiplicando per i 12 mesi del 1980

si arriva a 86.244 miliardi. In pratica, se la situazione di dicembre si riproducesse avremmo quest'anno un disavanzo merci di 20 mila miliardi di lire. Evidentemente, qualcuno ha barato. Certo, i problemi della produzione restano enormi, si presentano sempre più gravi: su otto comparti produttivi di base tre sono in attivo (tessile-abbigliamento, meccanico, mezzi di trasporto) e cinque in passivo (metallurgia, alimentazione, chimica e ovviamente combustibili). L'autoapprovvigionamento di carne bovina è solo del 58%; quello dei formaggi del 78%. Siamo costretti a spendere le rimesse degli emigrati e la valuta dei turisti per comprare da mangiare.

Costerà circa 200 lire invece di 65, fabbricare le nuove monete da 500?

Ai privati l'incarico? - In serio pericolo un'azienda pubblica valdostana

AOSTA — In Italia c'è carenza di monetine. Alla Sadea di Verres nella bassa Valle d'Aosta (un'azienda pubblica specializzata nella produzione di tondelli di acmonital per la fabbricazione delle cinquante e cento lire) erano quindi tranquilli. La produzione saliva e così l'utile aziendale.

Ora la Direzione ha improvvisamente chiesto la Cassa Integrazione (15 giorni al mese a partire da marzo) per i 213 dipendenti. Perché? Il ministero del Tesoro — a differenza degli altri anni — non ha fatto pervenire entro novembre la commessa: quindi c'è lavoro solo per un mese e mezzo. Distrazione? No, dice l'FLM valdostana, si vuole affidare la produzione della nuova 500 lire ad aziende private (quelle che già fanno le 20 e le 200 lire). Solo che queste ultime utilizzano il bronvital, una lega molto costosa.

Ecco quindi una prima conseguenza: prodotta in bronvital la moneta da 500 lire costerebbe circa 200 lire mentre con la lega utilizzata dalla piccola fabbrica valdostana il suo costo sarebbe di 65 lire. Pur di fare un regalo ai privati si sceglie di produrre a maggior costo e di mettere in cassa integrazione gli operai della Sadea.

Quando scopri la morbidezza Woolite non puoi più farne a meno

SIGNORA, TOCCHI I GOLF DI QUESTE GEMELLE. C'È DIFFERENZA?

... LA MORBIDEZZA! UN MORBIDO COSÌ NON L'HO MAI VISTO E CHE COLORI!

ME LO DICA SIGNOR PAGLIAI CHE LO COMPRO SUBITO!

LAVATO CON Woolite

VUOL SAPERE CON CHE PRODOTTO È STATO LAVATO?

QUANDO SCOPRI LA MORBIDEZZA WOOLITE NON PUOI PIÙ FARNE A MENO.

lavalana Woolite il modo sicuro di lavare la lana senza: infeltrire sformare scolorire

2 AL PREZZO DI 1

oggi in offerta prova... incredibile

Già questi messaggi fanno più nuova la nostra tipografia

Acquisti Il primo numero ed era già un bel giornale

Giuseppe Calasso, uno tra i fondatori del nostro partito nel Salento, deputato comunista per quattro legislature, dirigente prestigioso del movimento giovanile nel Mezzogiorno, ci ha inviato il suo contributo di 200 mila lire ed un breve toccante messaggio. Ricordo il 12 febbraio 1924 acquistai il primo numero dell'«Unità» in piazza dei Chiochetti a Roma. Era un bel giornale. E' diventato più bello. Diventerà ancora più bello. Viva l'«Unità».

Antonio e Dina Roasio ricordando gli inizi e guardando al futuro

Antonio e Dina Roasio ci hanno fatto pervenire la loro offerta di 100.000 lire, accompagnandola con una commossa lettera che ricorda i tempi difficili del giornale «l'Unità» vide la luce. Nel '24 fu una sfida aperta al fascismo, con una sfida che poi sarebbe continuata negli lunghi anni di illegalità. «Anche oggi — prosegue la lettera — di fronte alla gravità della situazione internazionale, la minaccia alla politica di distensione e dei rapporti pacifici tra i popoli, abbiamo bisogno di un giornale non solo tecnicamente migliore, ma anche politicamente più maturo, capace di parlare alle anime e di affrontare le verità nel mezzo di tante menzogne e disinformazione, dare maggiore spazio ai dibattiti della classe operaia».

La grande funzione dell'«Unità» in Europa

Nell'elenco dei nostri sottoscrittori non poteva mancare il nome di Fabrizio Badueli Girolamo eletto nelle liste del PCI come indipendente al Parlamento europeo. Con un assegno di mezzo milione, Badueli ci è subito un biglietto che dice tra l'altro: «Come parlamentare europeo vorrei sottolineare il ruolo dell'«Unità» all'estero nei lavoratori, operai, impiegati, tecnici, i funzionari delle rappresentanze italiane e i funzionari internazionali — essi leggono l'«Unità» come il loro giornale o come il giornale «sicuro» e di largo respiro politico-culturale anche nei riguardi dei complessi problemi della politica internazionale. Tra la stampa della sinistra europea, l'«Unità» ha una indiscussa autorevolezza riconosciuta dai più qualificati esponenti politici che apprezzano la serietà con cui un organo di partito che è anche quotidiano di dibattito e di grande diffusione».

Da Matera a Firenze pensando anche all'«Unità»

«Per rinnovare la tipografia dell'«Unità» i compagni della federazione comunista di Matera, in viaggio verso Firenze, hanno raccolto e consegnato 74.500 lire».

Le osservazioni dei compagni della Provincia di Roma

Insieme a un «contributo finanziario», i compagni del gruppo consiliare comunista della Provincia di Roma ci fanno alcune osservazioni: «Ritengiamo insufficiente lo spazio riservato alla vita delle istituzioni in un momento in cui occorre far conoscere a tutti l'opera dei comunisti quando diventano forza di governo «marcando, così, la differenza netta col passato». Oltre alle varie iniziative «giornalistiche» i compagni propongono che si organizzino momenti di incontro con le varie istanze del partito per una discussione più attenta e ravvicinata su cosa questo giornale deve essere». Queste osservazioni, concludono, «sono il frutto dell'affetto che ci lega al nostro giornale. Più il legame è profondo, più si diventa esigenti».

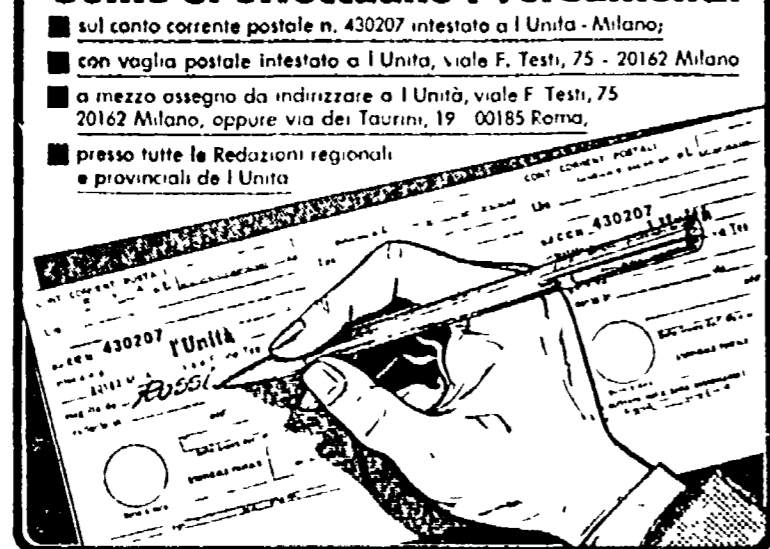
Ma la cosa più importante è che il giornale arrivi in tempo

«Assieme al mio modestissimo contributo — scrive Antonio Cappaz — un vecchio compagno sardo» e l'abito a Sadrano (Milano) — vorrei chiedervi di fare tutto il possibile per fare arrivare l'«Unità» in Sardegna e in Sicilia, nelle prime ore del mattino, perché è molto triste vedere arrivare i giornali, compresa l'«Unità», dopo le 11 del mattino, quando ormai moltissimi cittadini hanno già acquistato i giornali locali, i quali in quanto ad informazione politica non si può certo dire che siano dei modelli di progresso o di tantomeno dalla nostra parte! Grazie e viva l'«Unità»».

Uno strumento che sia sempre più all'altezza

Il deputato pugliese Michele Gradua ci ha inviato questa lettera: Caro Alfredo, appena rientrato a casa dopo una degenza in ospedale mi appresto a sottoscrivere la somma di lire 50.000 per l'«Unità». La mia esperienza politica e quella recentissima in ospedale, a contatto con tanti lavoratori e con le loro pressanti richieste, mi ha ulteriormente convinto della necessità di avere uno strumento di informazione sempre all'altezza della situazione politica e del compito che il movimento operaio italiano si pone in que-

Come si effettuano i versamenti:



- sul conto corrente postale n. 432027 intestato a l'Unità - Milano;
- con vaglia postale intestata a l'Unità, viale F. Testi, 75 - 20162 Milano;
- a mezzo assegno da indirizzare a l'Unità, viale F. Testi, 75 - 20162 Milano, oppure via dei Laurini, 19 - 00183 Roma;
- presso tutte le Redazioni regionali e provinciali de l'Unità

sto momento. Conosco le difficoltà di ogni genere che il compagno dell'«Unità» incontra quotidianamente: l'impegno perciò da assumere è che l'appello lanciato per una sottoscrizione straordinaria delle più ampie consensi. Ti saluto caramente e ti abbraccio.

Michele Gradua

Per un giornale sempre più incisivo Carlo Retschin

Il mio contributo (lire 250.000) di comunista e di medico per l'«Unità». Il rinnovamento delle attrezzature tipografiche e la acquisizione di nuove tecnologie sono certo che contribuiranno a rendere il nostro giornale sempre più incisivo nelle dure battaglie che dovrà affrontare per il rinnovamento del nostro paese. Cordiali saluti.

Dario Spallone La metà dell'assegno di perseguitato politico

Carli compagni, per fare sempre più bello il nostro giornale al quale sono affezionato dal 1927 e per esonero stato denunciato nel periodo scabbiano per diffusione (venni difeso dal compagno avv. Fiore e assolto), invio lire 50.000, cioè la metà dell'assegno richiesto dei perseguitati politici.

Marino Di Bernardini

TOSCANA

Da Firenze — Vasco Petrioli di Grassano L. 24.900; Leoni Papi L. 20.000; sezione «Borgognovo» di Prato L. 100.000; famiglia Adorno di Prato L. 50.000; i comunisti della direzione delle Poste L. 21.000; Lido Ballati di Prato L. 10.000; sezione di Covelciano L. 100.000; sezione di Calenzano centro L. 500.000; Laura Dantioli L. 10.000; tale di Fessa, in ricordo dello zio Giuseppe Loti L. 10.000; Alessandro Spaloni L. 10.000; Maurizio Culicchi L. 5.000; Renzo Facini di Prato L. 30.000; sezione «Osca Benini» di Castello Firenze L. 500.000; la sezione PCI di Mercatale di Vernio L. 100.000; sezione di Peccio L. 500.000; della Letizia L. 100.000; sezione di Guido Rossa» di Prato L. 50.000; J. Palmadessi di Empoli L. 20.000; Franco Pieraccioni L. 50.000; Sergio Cavini L. 50.000; Gianpietro Zanini L. 10.000; Renzo Ricci L. 15.000; famiglia Casanati L. 100.000; Aldemaro Castagnoli e Maria Mugnani L. 100.000; la sezione «A. V. Rocchi» L. 67.500; sezione «Elio Chianesi» L. 300.000; sezione «I. Maggio» L. 500.000; i lavoratori della Decoritalia di Sesto Fiorentino sottoscrivono L. 64.500; Lola Mazzanti della sezione «Di Vittorio» di Sesto Fiorentino L. 10.000.

Da Pisa — Zappia L. 12.000; Aldo Cozzi L. 20.000; sezione di Castel del Bosco L. 200.000; sezione di Marti lire 50.000; Alfredo Gorini di Marti L. 5.000; Raffaele Sorbello L. 24.000; Stefano Porcili di Casellifrancu di Sotto L. 20.000; Russo Parenti di Santacroce sull'Arno lire 165 mila.

Da Livorno — Antonietta Lucarelli L. 10.000; Francesco De Notta L. 2.500; Lillo e Rinaldo Bagnoli di Empoli L. 25.000; Eros Calvelli di Piombino L. 25.000; Cristina e Elbano Braschi di Piombino L. 15.000; sezione «Cantieri Marina» L. 120.000; Giannini L. 40.000; Sandro Castellani di Piombino L. 40.000; sezione PCI «V. Caprai» lire 200.000; circolo FCG «L'Angelo» L. 50.000; generati Ceconi Vasco L. 10.000; Bartalucci Rolando L. 50.000; Pierluigi e Angela Bosco L. 100.000; apparato Federazione PCI (2 versam.) L. 325.000; sezione PCI «I. Bandiera» L. 500.000; sezione PCI di Montenero L. 120.000; Anita e Giuseppe Ceccarini L. 10.000; le famiglie Giacconi e Dantesini di Rosignano Solvay ci hanno inviato L. 50.000.

Da Massa Carrara — Luigi Fabbri L. 20.000; Elio Scocco di Civitanova Alta L. 50.000; sezione «Bonascola» L. 300 mila; Andrea Martignoni L. 30.000.

Da Pistoia — Sezione del PCI «Fortezza» L. 641.480; i compagni della CGIL Val di Nievole (Franceschi, Bonfantini, Dolfi, Grilli, Fagni e Filippi) ci inviano L. 20.000 ciascuno per un totale di 120.000; le seguenti sezioni del PCI sottoscrivono: Pieve Nievole L. 500.000; Piazza 100.000; Sperone 100.000; Quarrata 163.000; i compagni dell'apparato della Camera del lavoro L. 600.000; i compagni Bondi e Moretti L. 20.000.

Da Pesaro — Mauro Pasquetti di Sansepolcro L. 250 mila; Comunità montana di Val di Chiana L. 40.000; Olliviero Meacci di S. Giovanni Valdarno L. 20.000; la sezione del PCI di Rignano, Fojano della Chiana, sottoscrive L. 250.000; sezione del PCI di Meleto L. 60.000.

BASILICATA

Da Matera — La sezione del PCI di Irsina L. 500.000

SARDEGNA

Da Sassari — Il congresso della sezione del PCI di Arzachena L. 200.000.

Da Cagliari — Gianfranco Casula di Bacu Abis (Carboni) L. 17.000.

MARCHE

Da Ancona — Il Comitato comunale e il gruppo consiliare del PCI Comune di Arcena sottoscrivono L. 500 mila; i compagni della sezione «Marco Medici» effettuano un secondo versamento di L. 401.000 (ci scusiamo con i compagni di non poter pubblicare tutti i nomi a causa dello spazio insufficiente); in memoria di Leonardo Riccotti, un gruppo di amici e compagni sottoscrive lire 150.000; Sergio Espinosa L. 50.000; Bruno Venanzi L. 5.000; Elio Venanzi L. 10.000; Giordano Chiara L. 3.000; Siro Piermattei L. 20.000; Sergio Marconi L. 10.000; i compagni della sezione di Agugliano effettuano il terzo versamento di L. 7500.

Da Pesaro — Alcuni compagni della sezione di Ponte valle sottoscrivono L. 30.000; sezione del PCI «Ca' Galle» di Montecalvo in Foglia L. 120.000; Giovanni Tacozzi di Urbania L. 50.000; Camillo Di Carlo di Bussi L. 5.000.

Da Ascoli Picena — Il compagno Antonio Assenti di Grottammare ci invia L. 15.000 dicendoci: «Avrei dovuto partecipare alla grande manifestazione di Firenze, ma non ho potuto. Invio i soldi all'«Unità» così da garantire ugualmente la mia partecipazione (anche se in forma diversa) accanto alle migliaia e migliaia di compagni nella lotta per la pace e il socialismo»; il Comitato comunale di Porto S. Elpidio L. 1.000.000.

Da Macerata — Amilcare Caporalini di Po. toscanati L. 20 mila.

CAMPANIA

Da Salerno — La sezione del PCI «Lenin» di Agropoli L. 20.000; la sezione di Eboli L. 100.000; Vincenzo La Monica di Eboli L. 7.000.

Da Napoli — Mamma e papà Auciello di San Giorgio a Cremano ci inviano L. 50.000 per festeggiare la nascita di Giulio (al quale noi inviamo tanti cari auguri); Tullio Costa L. 20.000.

PUGLIA

Da Lecce — Orlando Gno di Prescece L. 10.000

Da Taranto — La cellula dei ferrovieri L. 20.000.

Da Bari — Il compagno Cosimo Maluluri L. 5.000; il compagno Mauro Gargano L. 100.000; Grazia Caputo di Mola di Bari L. 50.000; la Camera del lavoro e i compagni della Regione L. 230.000; il gruppo del PCI alla Regione L. 500.000; un gruppo di compagni toscani partecipanti alla conferenza di organizzazione della Federazione nazionale lavoratori dell'energia L. 118.000

Lazio

Da Roma — Il gruppo dei consiglieri del PCI alla Regione Lazio, L. 1.000.000; la sezione del PCI di La Rustica, L. 150.000; la sezione del PCI degli Enti Locali, L. 500.000; la sezione del PCI di Palestrina, L. 100.000; la sezione del PCI di Trieste effettua un primo versamento di L. 250.000 (fra cui, da segnalare la compagna Maria Dimeo L. 50.000 e la compagna Rosa Burini L. 40.000); un gruppo di ufficiali, sottufficiali e militari democratici, L. 282.000; la sezione di Tor de Schiavi verso L. 180.000 (fra cui da segnalare L. 20.000 il compagno Sergio Assali, L. 10.000 il compagno Luciano Gentili, L. 15.000 il compagno Arnaldo Di Janni); Romolo Rovere L. 100.000; i compagni della sezione Tiburtino III versano un totale di L. 200.000 (segnaliamo i versamenti dei compagni Giuseppe Fircidà 50.000, Benedetto Faladini 20.000, Giulio Campanelli 20.000); i compagni della sezione Mazzini effettuano un primo versamento di L. 111.000; Antonio Frattoli L. 30.000; le donne della XVI circoscrizione di ritorno da Strasburgo, L. 30.000; la sezione del PCI Coll. Aniene L. 150.000; 7 lavoratori della GBC (DI Lorenzo, Lombardi, Aurizii, Nicoletti, Mariani, Castenaro, Starocchia) versano L. 10.000 ciascuno per un totale di 70.000 lire; Paolo Battistini di Ciampino L. 10.000; Giuseppe Barbarito L. 20.000; cellula PCI dei Telefoni di Stato 232.000; Mario Vecchi L. 15.000; Primo Massimini L. 15.000; Bruno Romano di Monteterondo L. 10.000; Gian Piero Nicolini L. 25.000; Setteceli L. 10.000; Danilo Zappitelli L. 20.000; Enrico Fattore L. 10.000; circolo Van Troy di Genzano L. 15.000; N. Di Stefano L. 20.000; Marcello Murolo L. 10.000; Cellula del PCI Ministero della Difesa, Palazzo Aeronautica, L. 163.000; cellula del PCI delle Poste e telegrafi (pacchi a domicilio) sottoscrive L. 50.000 «facendo appello alle altre cellule degli uffici PT per la raccolta di fondi per la ristrutturazione delle tipografie»; un compagno della sezione Nuovo Tuscolano che vuole mantenere l'anonimato, ci fa avere L. 100.000; Fedra Claroni L. 5.000; Luigi Panabianco, pensionato, ci invia L. 5.000; i compagni della GATE (la tipografia dove si stampa «l'Unità») effettuano un quarto versamento di L. 660.000; Adolfo Spaziani, L. 50.000; Giorgio Fusco, L. 50.000; Eugenio Di Monte di Ladispoli ci invia L. 15.000 e ci dice dicendo Gramsci «Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza»; i lavoratori della CIAB (Cooperativa idrici e affini Bologna) sottoscri-

vono L. 168.500; il compagno Oreste Natalino, L. 5.000; Giovanni Gazzar, L. 70.000; prof. Mario Spallone, lire 250.000; prof. Dario Spallone L. 250.000; il compagno Camillo Brandoni dell'ANPEPIA regionale, L. 10.000; il compagno Giovanni Guerra, L. 25.000; la compagna Silvana Mancini, L. 25.000; i compagni e simpatizzanti dell'ospedale San Filippo Neri, L. 120.000; il compagno Armando Sarti, deputato e presidente della CISPEL, L. 200.000 augurandosi che «l'Unità» sia sempre più attenta ai problemi dei servizi pubblici che sono la prima armatura di difesa dei lavoratori e dell'intera collettività»; Francesco Natante sottoscrive L. 200.000 ricordando il padre Ugo che fu nostro caro compagno e collaboratore.

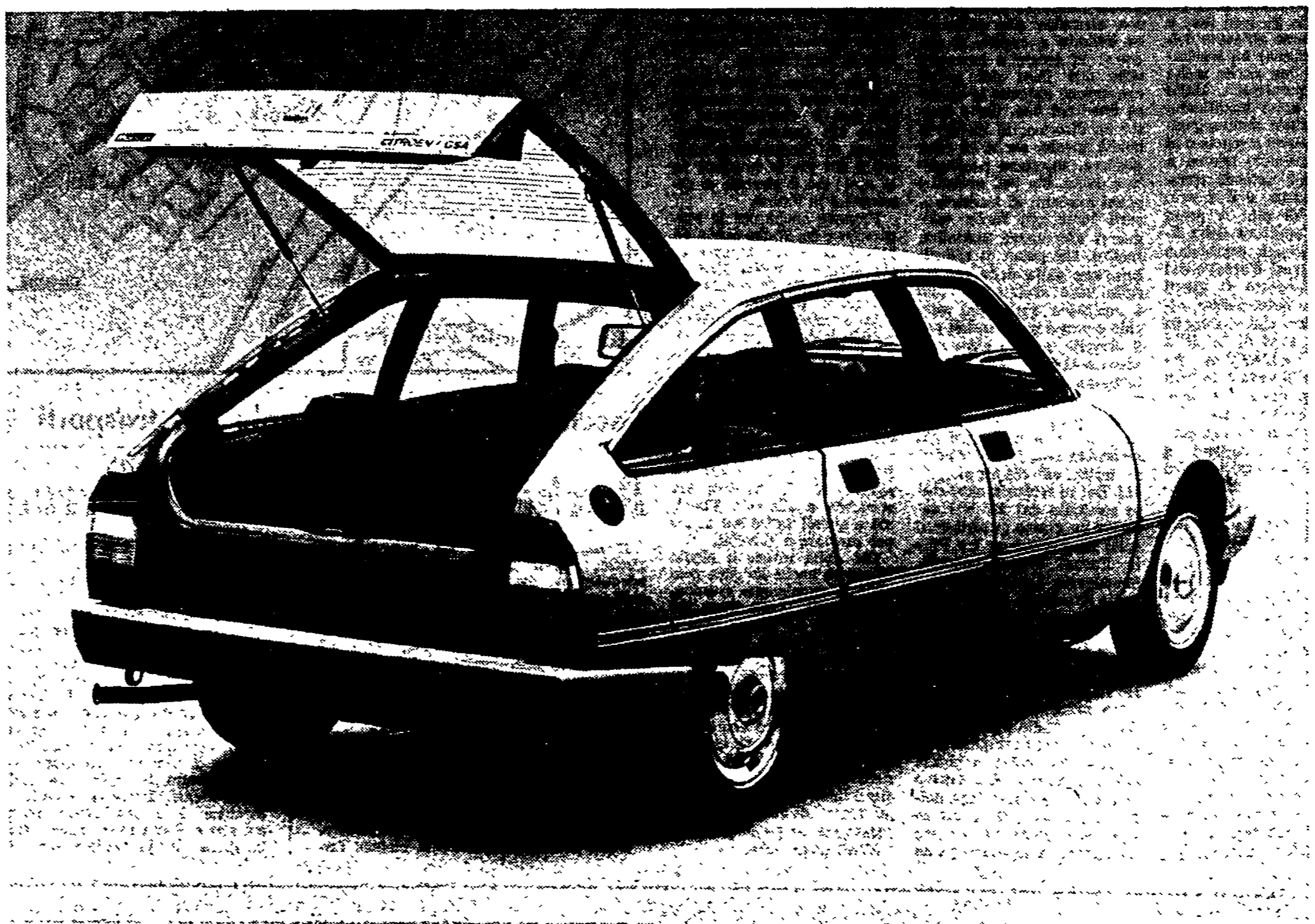
Alcuni compagni della sezione del PCI di Caserta Matelli effettuano un primo versamento di L. 200.000; cellule del PCI della Ediliter, L. 180.000; primo versamento della sezione del PCI ATAC Sud L. 50.000; la famiglia Castroni sottoscrive L. 40.000 in ricordo del genitor Carlo e Fedora militanti del partito e attivi diffusori dell'«Unità»; la sezione di Borgo Fratelli effettua un secondo versamento di L. 50.000; Livio Agostini, L. 10.000; Ida Tedeschi di Torino, di passaggio a Roma, sottoscrive L. 50.000 in ricordo del fratello Cesare Colombino; i consiglieri comunisti della Provincia sottoscrivono L. 350.000; i dipendenti dell'ufficio di Roma del Consorzio cooperative costruzioni di Bologna versano L. 385.000 così suddivise: Tambari 50.000, Guglielmo 20.000, Ghioliti 10.000, Spezzato 20.000, Gallo 50.000, Marini 30.000, Scacchi 30.000, Settini 30.000, Tomassi 30.000, Costi 20.000, Volpini 20.000, Ceccarini 10.000, Crivaro 20.000, De Caro 5.000, Barbanti 20.000; Mario Palagi L. 30.000; apparato della Direzione del PCI effettua un secondo versamento di L. 160.000; Pierino Marra, di Ostia Lido, L. 15.000; dipendenti della fabbrica Misa di Pomezia L. 88.000; Marcella, Attilio e Pierpaolo Trezzini nel ricordo del caro Siro sottoscrivono L. 100.000; il gruppo del PCI al comune di Pomezia lire 60.000; la sezione del PCI «Guido Rossa» dell'ENEL effettua un terzo versamento di L. 47.000.

Da Latina — La Cooperativa Casa del Popolo di Cori, L. 190.000; Giovanni Impagliazzo di Ventotene, L. 20.000. Natalizia Vassurella in ricordo del figlio Michele trucidato dai nazisti a Cefalonia sottoscrive L. 50.000; la sezione Gramsci L. 200.000; Orecchia Lupino di Aprilia 30.000.

Da Rieti — Gustavo Marcheggiani, L. 100.000.

Da Frosinone — Da Fuggi Pietro Benazzi ci invia L. 20.000 con tanti auguri.

Nuova Citroën GSA.



Più di prima.

Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, un'auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni. La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica, e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36". La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: raccolti nei due satelliti ai lati del volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida. Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura.

La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 435 dmc. passa a ben 1400 dmc. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute. Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggiorata potenza del motore, e completano l'eccellenza di questa nuova Citroën.

Nuova, 1300cc., 5 marce, 5 porte.

Di altri tempi il mito della megalopoli

Non si sfonda il tetto dei tre milioni

Quanti sono i cittadini romani - Una popolazione che invecchia - Meno bambini

Quota tre milioni è ancora (fortunatamente) lontana. Il mito "metropolitano" ha subito un nuovo duro colpo. In un anno, che è passato, la città è cresciuta di poco. I romani (i residenti ufficiali) sono oggi esattamente 2 milioni 924.640. Dieci mila in più della cifra raggiunta alla fine del '78. Un incremento decisamente basso (il 3,43 per mille), ma non sorprendente. Che il flusso migratorio si fosse arrestato, che di bambini al mondo ne venissero sempre meno, era nelle previsioni. Così come nelle previsioni, questa volta dei politici e non solo degli esperti di demografia, era la fine di un'ipotesi, la città-megalopoli.

I dati li fornisce come sempre la relazione generale al bilancio del Campidoglio. Con una novità in più: il cervello che ci spedisce in circoscrizione i certificati anagrafici è anche in grado di «accoppiare» e di «scorporare» i numeri per età, occupazione, residenza, quartiere. Mai insomma sulla popolazione romana se n'è saputo tanto. Le tabelle sono a disposizione di tutti. Il volume che le contiene può essere richiesto in Comune.

Vediamo da vicino i dati più significativi. Il saldo migratorio (la differenza tra chi è arrivato e chi è par-

lito) è ancora positivo, ma di pochissimo. In tutto solo 2.700 sono i nuovi romani di «adozione». Uno 0,92 per mille in più rispetto al 4,35 per mille di otto anni fa.

Anche l'incremento naturale (la differenza tra i nati vivi e i morti nel corso dell'anno) ha subito un drastico calo. In cifre assolute è nel '79 pari a 7.300 unità; il quoziente invece è del 2,50 per mille (nel '72 era 9,13, nel '75 era sceso a 6,48, ma nel '77 teneva ancora a quota 4,54 per mille). Meno bambini dunque, ma non meno matrimoni come invece qualcuno supponeva. Più o meno stabile infatti il tasso di natalità, forse anzi con una leggera ripresa.

Se Roma non cresce, crescono invece i Comuni limitrofi. Le indagini vanno ap-

profondite, ma i numeri parlano chiaro. In quattro anni Guidonia è passata da 40 mila a 47 mila abitanti, Pomezia da 23 mila a 29 mila, la piccola Formello (sono solo esempi) da 3 mila a 4 mila. Tendenzia confermata anche dai dati del '79.

Quella che cresce, invece, è l'età complessiva della città. Tre anni fa i bambini da zero a tre anni erano a Roma 3,24 per cento della popolazione, oggi sono solo il 2,38 per cento. Gli anziani oltre i 65 anni sono contemporaneamente passati dall'11,15 per cento al 12,14 per cento. Anche la mezza età è in declino. Gli «adulti» tra i 25 e i 45 anni sono leggermente calati in percentuale dal 28,90 al 28,32 per cento.

Interessantissimi anche i confronti (una novità) sulla

distribuzione territoriale. I massimi incrementi di popolazione si sono avuti in questi anni nella IV (Montesacro) VIII (Castilina) e XIII (Ostia) circoscrizione. Se per le prime due si è nei limiti previsti dal piano regolatore, del tutto anomala appare la situazione della XIII (che raggiunge il primato fra tutte). Una curiosità: a spostarsi, a cercar casa in riva al mare, sono soprattutto i cittadini tra i 25 e i 45 anni. Da soli, dal '76 ad oggi, sono aumentati nella XIII circoscrizione del 5,3 per cento.

Cosa fanno, quanto guadagnano i 2 milioni 924 mila 640 romani? La tabella che pubblichiamo è già di per sé estremamente indicativa. Solo 918 mila cittadini di Roma (il 31 per cento della popolazione ufficiale lavorano. La percentuale della popolazione attiva (compresi quindi anche i disoccupati, esclusi i vecchi, i bambini, gli inabili e le altre categorie non produttive) è scesa in due anni dal 35,45 al 34,77. È evidente però che il dato è «troppo negativo». Lavoro nero, doppio lavoro, lavoro saltuario e precario sono altrettante fonti di reddito che le tabelle non indicano.

Ancora una volta il «terziario» fa da padrone, mentre il calo nell'industria e nell'agricoltura è purtroppo un'amara conferma. Roma è la seconda produttrice nazionale di reddito nei settori del commercio, del credito e delle assicurazioni, della locazione di appartamenti: la prima in quelli dei trasporti e dei servizi non destinati alla vendita. Tutte queste attività comportano un afflusso di reddito che in cifre assolute è secondo solo a Milano, ma che diviso per gli abitanti (reddito «pro capite») fa cadere la capitale al 45. posto in classifica generale. Le differenze insomma si sentono, eccome.

Occupati presenti a Roma (migliaia di unità)

Table with 5 columns: Occupati, 1977, %, 1978, %, 1979 (luglio), %. Rows include Agricoltura, Industria, Altre attività, and Totale.

L'Ersal ha presentato un progetto per la creazione di un bacino sul Fiora. Una diga per irrigare 30 mila ettari

Con quest'opera si porterà l'acqua fino alle campagne di Tarquinia — Chi finanzierà i lavori? — Il piano realizzato in collaborazione con l'Università

Ragionare in metri cubi d'acqua può sembrare un po' ostico e magari da «addetti ai lavori». Stavolta, invece, l'argomento riguarda migliaia di contadini, di braccianti, tutti quelli che coltivano i trentamila ettari di terra nel Viterbese, una delle zone più povere della regione. Allora per loro, la nuova diga sul fiume Fiora — poco più che un torrente — significherebbe 92 milioni di metri cubi d'acqua. Una massa enorme con la quale potranno irrigare campi brulli o quasi, ma soprattutto potranno cambiare coltivazione, passare da quella estensiva a quella intensiva. Insomma invece che foraggiare e cereali, che richiedono scarsa manodopera e danno un reddito da fame, si potranno coltivare ortaggi, frutta. E questo significherebbe sviluppo dell'agricoltura.

nuova occupazione, nuova ricchezza per la zona. Ecco allora che la diga non interessa più solo gli «addetti ai lavori», ma un'intera provincia, anzi meglio un'intera regione.

Di che si tratta allora? L'ERSAL, l'ente di sviluppo agricolo regionale, l'altro giorno in una conferenza stampa ha presentato il progetto di realizzazione. Sul fiume Fiora, all'altezza del ponte San Pietro, verrà costruita una diga (costo dell'opera quasi 200 miliardi) capace di chiudere un bacino contenente 122 milioni di metri cubi d'acqua. Di questi una parte dovrà essere «conservata» per ragioni di sicurezza (da utilizzare in caso di emergenza, insomma), il resto, 92 milioni di metri cubi d'acqua, appunto, servirà invece a irrigare trentamila

ettari, tutti pianeggianti. Come si farà? Semplice: il progetto, realizzato — anche questo è importante — in collaborazione con l'Università di Roma, prevede quattordici chilometri di grandi condotte per portare l'acqua dalla zona della diga, piuttosto a nord, fino ai campi coltivati. A queste tubature si allaccerà la rete secondaria, che in tutto sarà lunga 2884 (due mila e ottocentottantaquattro) chilometri. Insomma dal Fiora l'acqua arriverà giù, giù lungo la fascia costiera fino ai campi di Tarquinia.

Tutti bei progetti. Ma i soldi chi li tirerà fuori? Ecco la nota dolente. Grazie all'iniziativa della giunta democratica (che ricordiamo per l'elaborazione del progetto ha già speso, di tasca propria,

tre miliardi) la diga del Viterbese è stata inserita nelle «opere di interesse nazionale» previste dal piano triennale-alimentare. È stata inserita, ma non finanziata. In tutto il ministero ha tirato fuori altri tre miliardi. Niente, insomma, di fronte al duemilacinquecentamila euro, un Regione, i contadini, le associazioni della provincia non sono intenzionate a demordere: la diga serve ed allora i soldi per le cose che servono si devono trovare.

Non è tutto. I lavori sul Fiora serviranno certo a irrigare i campi in pianura, ma in questo modo altre due «fabbriche d'acqua», le dighe a Musignano e a Maria (già esistenti ma insufficienti da sole) potranno essere utilizzate per i campi delle zone collinari. Insomma, due piccioni con una fava.



Carnevale sì ma Roma non è Venezia

Ci sono stati i due che su una piccola automobile d'epoca, decappottata (se la erano trascinata dietro con un carrello attaccato alla macchina, fino a piazza Esedra, e poi l'avevano messa in moto) hanno cominciato a sfilare lungo via Nazionale. Erano vestiti con il frac, la rosa rossa all'occhiello e la bombetta. Per loro era solo l'inizio. Il gran finale lo hanno festeggiato a notte inoltrata a via Veneto, da dove Roma anche ieri — come succede da sempre — saluta il suo ultimo giorno di Carnevale.

Carnevale s'è chiuso, come ormai siamo abituati a vedere, con l'invasione, neanche tanto di massa, di via Nazionale, via Cola di Rienzo, e appunto via Veneto, le tradizionali passerelle delle mascherine, dei genitori che fanno vedere i bambini, e dei ragazzi un po' più grandi che non rinunciano ad inventarsi travestimenti abborracciati. Come sem-

pre, dunque: forse con un po' di convinzione (e d'allegria) in meno. Roma non è Venezia, e nessuno ha preparato un Carnevale di massa, la riscoperta della festa collettiva, di massa, non c'è stata. In fondo i romani si sono divertiti in questi giorni molto di più perché c'è stato il metrò, che non perché fossero i giorni di Carnevale.

E così l'ultimo giorno si è risolto con la sfilata degli «chic, di molti altri inguainati in abiti coloratissimi di pagliacci, nasi finti, Pierrot, damine a fatine (anche adulte), arlecchini, pulcinella, Zorro, Robin Hood e naturalmente le nuove maschere in voga: i vari Goldrake e altri robot. I bambini soprattutto ne andavano nazi, accompagnati sempre nel loro entusiasmo, però, da genitori, pensosi e premurosi, con i loro costumi: «attento a non sporcarti», «non scendere dal marciapiede».



Da venerdì a domenica al cinema Palazzo la conferenza d'organizzazione del comitato cittadino. Ora arrivano le zone, che cosa cambia davvero nel PCI?

Una nuova fase del processo di decentramento: ne parliamo con sei dirigenti del partito - Una campagna di assemblee e discussioni ha preparato l'appuntamento - I lavori saranno aperti dal segretario della federazione Morelli - Concluderà il compagno Giorgio Napolitano della segreteria nazionale

E' partita, in questi giorni, una nuova fase del decentramento nelle strutture del partito. Sono nati i comitati di zona. Qual è secondo voi, il grado di partecipazione dei compagni?

ROVERE — C'è un grosso interesse. Nella nostra circoscrizione, la XIX, i problemi del decentramento sono stati il tema dominante dei dibattiti. Rispetto alle vecchie zone, la circoscrizione offre senza dubbio un contatto diverso, più agile, più diretto. Il lavoro delle sezioni riesce così a sentire maggiormente «il polso» del territorio. Soprattutto nelle borgate.

FAZZI — Da noi, all'VIII circoscrizione, ci sono insieme segnali positivi e negativi. Troppi compagni continuano a vedere la sezione come una specie di «microcosmo». Ci sono sezioni vicine, che vivono in un tessuto sociale omogeneo e restano estranee, separate, senza collegamenti. Ecco, questo è il motivo di fondo se il decentramento non viene compreso ancora a pieno l'impasse recente. Il giudizio sulle conferenze, sull'esperienza fatta fin qui, a oggi varia caso per caso. Da cosa siamo partiti? Dalla necessità di adeguare il partito ai compiti nuovi che gli derivano dalla stessa diversa articolazione

Poco meno di un anno e mezzo fa partiva, con la conferenza cittadina dell'EUR, il processo di decentramento del partito. Alle vecchie strutture si sostituivano i coordinamenti circoscrizionali. In questi giorni si avvia una fase nuova, un ulteriore sviluppo: sono nati i 20 comitati di zona, sempre sulla base territoriale della circoscrizione. E' una scelta politica complessiva, frutto di un dibattito sui limiti dell'esperienza passata. Quali saranno i compiti, le caratteristiche delle nuove strutture di direzione del partito? Cosa cambia nel lavoro delle sezioni? Ne abbiamo parlato con sei compagni: Irene Fazzi e Ercole Rovere, segretari delle sezioni Tor Bellancona e Primavalle, Enzo Orti e Maria Giordano, segretari dei comitati di zona della IV e VIII circoscrizione, Enzo Proietti dell'esecutivo del comitato cittadino e Antonello Faloni, capogruppo PCI al consiglio comunale.

della società e delle istituzioni sul territorio. Chiediamoci cosa è cambiato: penso alle ULIS, ai distretti scolastici, al sindacato. Le sezioni sono in grado da sole di incidere? E' vero, c'è qualche incompienza. Pure elementi di difficoltà non ancora rimossi. Ma dobbiamo aver chiaro che la sezione rimane il cardine del partito. I comitati di zona avranno un compito di direzione politica complessiva, soprattutto in relazione al governo della città. Penso — per ricordare il lavoro svolto finora dal comitato cittadino — alla nettezza urbana, alla casa, alla sanità, ai trasporti. Terreni importanti sui quali occorre una capacità di direzione del partito più ravvicinata. Con un ruolo non tanto

sui bisogni reali della gente. Verso questa riconversione? Ci sono — non neghiamo — resistenze anche pesanti, a tutti i livelli dell'organizzazione. Pesa negativamente un errore commesso all'inizio, nella fase di costruzione del processo di decentramento: con certo decentramento, con fenomeni di delega del lavoro, dell'iniziativa soltanto (o quasi) nella figura del coordinatore. Ma perché i coordinamenti di settore, in genere, non hanno funzionato? Perché esiste una difficoltà reale a misurarsi con l'iniziativa di massa e autonoma del partito. Anche se molto abbiamo recuperato: qualche tempo fa era addirittura impensabile che il PCI facesse una delegazione autonoma dall'assessorato che sbaglia. I comitati di zona, allora, non devono «togliere» lavoro alle sezioni, ma dare più strumenti di intervento, più forza.

ORTI — Sono d'accordo coi compagni. Un miglioramento c'è stato. L'andamento delle conferenze di circoscrizione è, in sostanza, positivo. Ma la ricerca resta aperta sul rapporto tra le istituzioni e i movimenti. Un esempio: i consigli circoscrizionali. Una saldatura tra le strutture del decentramento, le sezioni e la circoscrizione non c'è sta-

zando l'iniziativa. C'è il rischio di smarrire una visione delle grandi questioni politiche e programmatiche. Mi chiedo se avverte in tutto il partito una visione insufficiente dei rapporti politici (governabilità e rinnovamento, DC all'opposizione). Col decentramento è arrivato un rapporto più vivo, anche vivace. Ma forse si è perso un po' del quadro generale. Così sulle grandi scelte si delega tutto alla giunta. Ed è sbagliato.

GIORDANO — E' vero, una grande esperienza di rapporti politici, a livello di zona, non c'è stata. Se non forse col PCI. Il rischio di perdere la sintesi politica esiste. Ma ne esiste anche un altro. Allo sviluppo del decentramento non ha corrisposto un riepilogo eguale col lavoro della giunta, del gruppo. Il terreno della trasformazione? Diciamo la verità. Nel partito, tra la gente rimane un punto di disagio, qualche volta di esasperazione e rassegnazione. Troppo volte la lotta non paga. Dopo la delegazione, l'iniziativa di massa, spesso i ritardi sono clamorosi. Persino incomprensibili. I compagni sono costretti per mesi a rincorrere le questioni tra gli assessorati. Adesso poi va di moda andare tutti dal sindaco per tutto.

Come si prepara il partito alla campagna elettorale regionale? E' una prima prova importante per le nuove strutture decentrate.

ROVERE — Le sezioni ancora non riescono a rappresentare in mezzo alla gente il cambiamento, il rinnovamento avviato dalle giunte locali. Spesso non riusciamo a diffondere le conquiste raggiunte. Un esempio, a Primavalle c'erano i tripli turni: l'anno prossimo finiscono anche i doppi turni. Su questo piano un lavoro di zona può essere assolvere un compito. Ma non dobbiamo presentarci così: ecco le cose che abbiamo fatto.

PROIETTI — Il rischio che faceva vedere Faloni è giusto: Ma forse siamo riusciti a non commetterlo. Si è avviato un processo — il decentramento — che ha come compito prevalente (se non esclusivo) proprio lavorare attorno alle questioni del governo della città. Le elezioni? Molto dipenderà anche dalle forme della nostra propaganda. Il questionario che stiamo elaborando è indicativo: si tratta di sviluppare un grande dibattito di massa. Non un lavoro di zona per una consultazione tra la gente e sarà utile al partito stesso.

ORTI — Non sono d'accordo con Rovere. La propaganda non ha poco peso. Anzi, finora è inadempiuta. Però noi dobbiamo farci non propagandisti, ma protagonisti della trasformazione nella vita della città. Demandando è sufficiente il lavoro della giunta comunale rispetto alle attese del corpo sociale? Di qui nasce il ruolo nuovo dei comitati di zona. Altrimenti ha ragione Faloni. Nel partito lo scarto è ancora troppo alto tra la discussione interna e l'azione. Iniziativa. Bisogna battere le resistenze a discutere con le altre forze politiche. La prossima sarà la prima campagna elettorale che facciamo da posizioni di governo locale e non dai banchi dell'opposizione.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gijli, 8 - telefono 493641)
Venerdì alle 20.30 (fuori abbon. rec. 38) rappresentazione di «Falstaff»...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Ore 21
Alto Onologico concerto dei solisti Veneti...

Prosa e rivista

ANFIRIONE (Via Marziale, 35 - tel. 3598636)
Ore 21.30
La Piantina presenta: «La mosca nel caffè»...

DEI SATIRI (Via d. Grottopinta, 19 - tel. 6565352)
Ore 21.15
Una gatta per la vedova...

GIULIO CESARE (Via Giulio Cesare, 229 - telefono 35350-3595007)
Ore 21.15
Il Teatro di Eduardo presenta: «Il berretto a zingari»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Largo Argentina 52 - tel. 654460-2-3)
Ore 21.15
«L'Invito»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Largo Argentina 52 - tel. 654460-2-3)
Ore 21.15
«L'Invito»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Largo Argentina 52 - tel. 654460-2-3)
Ore 21.15
«L'Invito»...

VI SEGNALIAMO

TEATRI
«Il bugiardo» (Brancaccio)
«Il barretto a sonagli» (Giulio Cesare)
«L'uccellino azzurro» (Eliseo)

LA PIRAMIDE (Via G. Bentoni, 51 - tel. 576152)
Ore 21.15
Il T.R.T. presenta la Compagnia Il Carrozzone...

LA PIRAMIDE (Via G. Bentoni, 51 - tel. 576152)
Ore 21.15
Il T.R.T. presenta la Compagnia Il Carrozzone...

LA PIRAMIDE (Via G. Bentoni, 51 - tel. 576152)
Ore 21.15
Il T.R.T. presenta la Compagnia Il Carrozzone...

LA PIRAMIDE (Via G. Bentoni, 51 - tel. 576152)
Ore 21.15
Il T.R.T. presenta la Compagnia Il Carrozzone...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483588)
Ore 21.30
Carlo Loffredo presenta i «Tromboni Bravi»...

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483588)
Ore 21.30
Carlo Loffredo presenta i «Tromboni Bravi»...

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483588)
Ore 21.30
Carlo Loffredo presenta i «Tromboni Bravi»...

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483588)
Ore 21.30
Carlo Loffredo presenta i «Tromboni Bravi»...

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483588)
Ore 21.30
Carlo Loffredo presenta i «Tromboni Bravi»...

Attività per ragazzi

CLEMSON (Via G.B. Bodoni, 59)
Ore 17.30
«L'avventura del Signor Bonaventura»...

CLEMSON (Via G.B. Bodoni, 59)
Ore 17.30
«L'avventura del Signor Bonaventura»...

CLEMSON (Via G.B. Bodoni, 59)
Ore 17.30
«L'avventura del Signor Bonaventura»...

CLEMSON (Via G.B. Bodoni, 59)
Ore 17.30
«L'avventura del Signor Bonaventura»...

CLEMSON (Via G.B. Bodoni, 59)
Ore 17.30
«L'avventura del Signor Bonaventura»...

Secondo visioni

ABADAN
Riposo
ACILIA (tel. 6030049)
Riposo

ABADAN
Riposo
ACILIA (tel. 6030049)
Riposo

ABADAN
Riposo
ACILIA (tel. 6030049)
Riposo

ABADAN
Riposo
ACILIA (tel. 6030049)
Riposo

ABADAN
Riposo
ACILIA (tel. 6030049)
Riposo

Advertisement for Gondrand, featuring a truck and text: 'i paesi socialisti sono molti. Gondrand li raggiunge tutti. Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche...'.

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Ortì d'Alibert, 1/c)
Ore 18.30
«Die drei Reuders»...

FILMSTUDIO (Via Ortì d'Alibert, 1/c)
Ore 18.30
«Die drei Reuders»...

FILMSTUDIO (Via Ortì d'Alibert, 1/c)
Ore 18.30
«Die drei Reuders»...

FILMSTUDIO (Via Ortì d'Alibert, 1/c)
Ore 18.30
«Die drei Reuders»...

FILMSTUDIO (Via Ortì d'Alibert, 1/c)
Ore 18.30
«Die drei Reuders»...

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
Café Express con N. Manfredi - Satirico

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
Café Express con N. Manfredi - Satirico

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
Café Express con N. Manfredi - Satirico

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
Café Express con N. Manfredi - Satirico

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
Café Express con N. Manfredi - Satirico

Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306)
L. 1000
Beatrice la schiava del sesso con S. Meyer - Drammatico

Ostia

SISTO (Via dei Romagnoli, tel. 6510705) L. 2000
Io sto con gli ippopotami con B. Spencer - Comico

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Riposo

Sale diocesane

DELLE PROVINCE (v. d. Province 41, tel. 420021)
Argoman

A Lake Placid il campione svedese conquista il suo primo titolo olimpico

Ingo Stenmark sempre « gigante » Italia: ancora slittino d'argento

Gli azzurri si sono piazzati alle spalle dell'equipaggio della RDT - Nello slalom gigante Noeckler solo sesto - Caduti Gros e Giorgi - Heyden terzo oro nel pattinaggio veloce

Nostro servizio

LAKE PLACID - Ingegnere Stenmark, terzo dopo la prima « manche », non si è lasciato sfuggire la medaglia d'oro olimpica dello slalom gigante. Il campionissimo svedese è anche quindicesimo nella classifica generale...

che (il 39) era riuscito a concludere al sesto posto. Ieri, spinto dalla volontà di sorprendere tutti e magari di garantirsi un posto sul podio in combinata era secondo nel primo intermedio...

FONDO - Oggi è prevista la staffetta e il club di Mario Azita tremava al solo pensiero di ripetere la « debacle » di quattro anni fa a Seefeld (G. Oberndorfer) e dei giorni scorsi. Gattaglini, Maurizio De Zolt, Benedetto Carraia, Giulio Capitano e Giorgio Vanzetta...

SLITTINO - L'equipaggio della RDT formato da Hans Rinn e Norbert Hahn con il tempo di 1'19"33 ha conquistato sorprendentemente la medaglia d'oro nello slittino biposto.

Partite truccate: si riparla della Lazio

ROMA - Sulle partite di calcio truccate nel quadro delle scommesse clandestine si dice, adesso, che un amico del giocatore laziale Montes avrebbe rivelato che per Milan-Lazio del 6 gennaio scorso sarebbe stati offerti cento milioni ad un giocatore bianconero...

Programma TV

Questo il programma odierno dei giochi olimpici di Lake Placid, con gli italiani in gara e con i collegamenti previsti dalla televisione.

- Ore 14: pattinaggio artistico, obbligatori;
● Ore 15: fondo, staffetta 4x100 chilometri, maschili;
● Ore 16: slalom gigante femminile, prima manche;
● Ore 16:30: pattinaggio, 3000 metri, femminile;
● Ore 19, 22,30 e 02: hockey.

ITALIANI IN GARA

- PATTINAGGIO ARTISTICO: Driano, Bianca;
● FONDO: De Zolt, Carraia, Capitano, Vanzetta;

Dei 16.000 che spettavano all'Italia

E' già prenotato l'80% dei biglietti per Mosca

ROMA - Le prenotazioni di Carter in favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca non hanno impressionato a quanto pare gli sportivi italiani. Il contingente di biglietti forniti alle agenzie turistiche (sono 16.000 affidati a quattro agenzie) sono già stati venduti all'80 per cento...

Gli azzurri di Vicini oggi in campo (ore 13 italiana) contro la Turchia

Nel gelo di Aidyn l'«Olimpica» non vuol fallire l'appuntamento

Temperatura sotto zero e camere non riscaldate per la comitiva italiana - Gioca Tavola con il numero 8

Dal nostro inviato
AIDYN - Col freddo che da un paio di giorni attanaglia la Turchia, e in particolare l'Anatolia, qui a Esadasi, dove è quartierata la squadra olimpica che oggi giocherà contro i turchi, sembra di essere a...

Turchia, come viene sostenuto, in grado di dare vita ad un gioco di ottima fattura. Una squadra che non difetta nel tocco di palla anche se sul piano del movimento e del ritmo lascia molto a desiderare...

Così in campo

- TURCHIA ITALIA
Pecenek 1 Galli
Ibay 2 Osti
Akbulut 3 Tesser
Gabrali 4 F. Baresi
Ulucon 5 Ferrario
Sari 6 C. Baresi
Aydogdu 7 Fabbri
Yasli 8 Tavola
Witric 9 Altobelli
Ticimur 10 Becalossi
Jurid 11 Ancelotti

IN PANCHINA

- Cesan 12 Zinetti
Sougultu 13 Tassotti
Rozan 14 Sacchetti
Souhac 15 Goretzi
Cecen 16 Nicoletti

Aletica indoor

Migliore prestazione italiana (1,96) della Simeoni

MILANO - Mantenendo fede al copione, che la voleva protagonista Sara Simeoni ha nobilitato la prima giornata di gare dei campionati italiani indoor in svolgimento al palazzo dello sport di Milano...

UN SUPERVOLATONE GENERALE CONCLUDE IL «TROFEO LAIGUEGLIA»

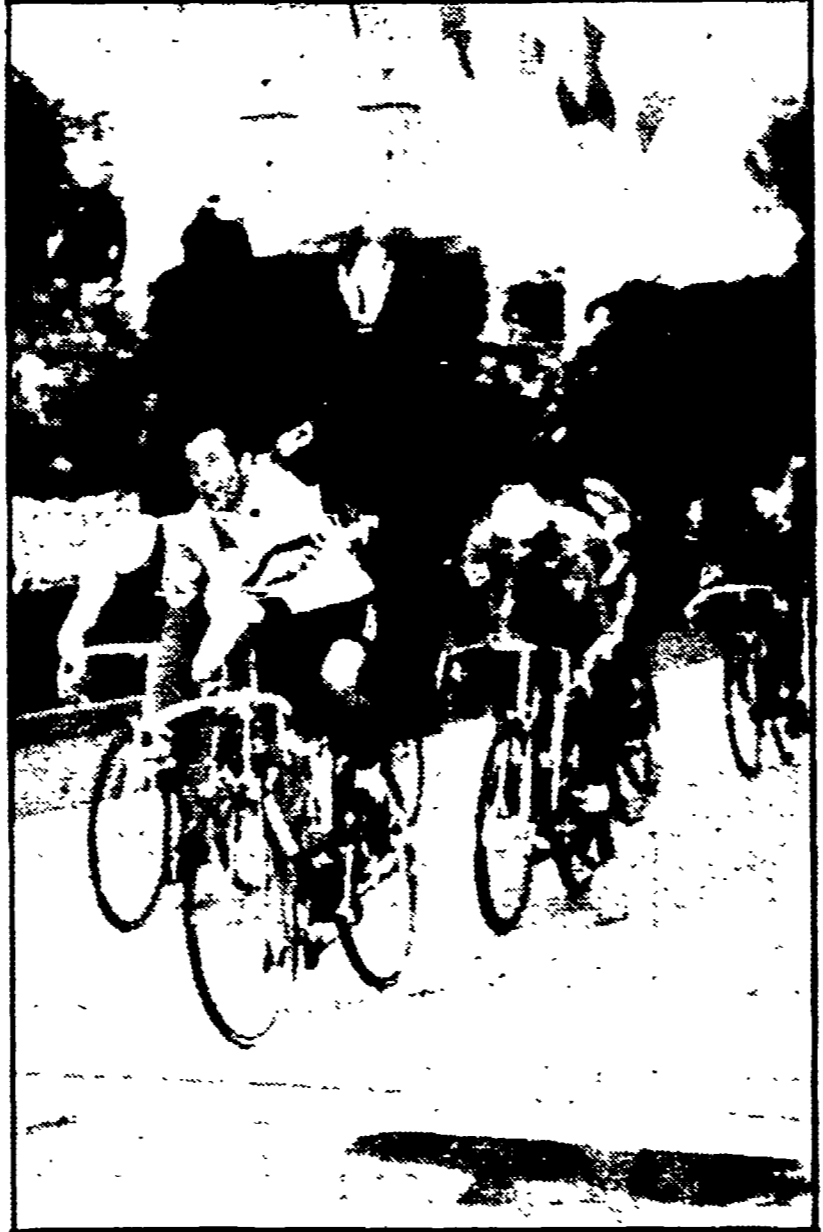
Sfreggia De Vlaeminck davanti a Martignelli

Retrocesso Knudsen, terzo è Moser - Oggi i corridori in assemblea

Dal nostro inviato
LAIGUEGLIA - Roger De Vlaeminck, campione di mondo d'oro del trofeo Laigueglia destreggiandosi meravigliosamente nel buello d'arrivo. Il viale è stretto e pericoloso per via della pendenza appena superata la linea bianca i corridori devono frenare per non andare a sbattere contro le vetrine di un bar...

no della Ramuccina), che rivava a mettere insieme 4 di vantaggio. Tanti applausi per Parecchini che viaggiava sul secondo che è il peggiore di Perletto il quale trovatosi disoccupato come ciclista ha ripreso a lavorare nei campi. Deolaco è la località che sollecita la fantasia di Favero, accreditato di 47 secondi e messo a tacere sul Capo Berta dall'iniziativa di Johanson. Poi, nelle vicinanze di Diano Marina allunga Braun, saggiana Luaidi e si fa sotto (evitando un cannone) il generoso Primin. Il test-battaglia si accende una battaglia che farà selezione: sul Capo Cervo abbiamo in prima linea ventisei corridori e il Capo Mele (l'ultimo cozzolito, l'ultima delle tre cilieggine) fa gola a Johanson che però non va lontano. Il traguardo è vicino. Fra i più animati, tra quelli che vorrebbero tagliare la corda, c'è notevolmente Panizza il quale in assenza di Saroni veste i panni di capitano della Gist però nessuno ha via libera e De Vlaeminck il più svelto e il più astuto mette tutti nel sargano.

Rozzi propone: a diciotto formazioni la «A» e la «B»
ROMA - I due massimi campioni di calcio, la «A» e la «B», entrambi a 18 squadre, attraverso la riduzione a due delle retrocessioni nel campionato '80-'81, con quattro promozioni alla massa «A», è la proposta avanzata dal presidente dell'Ascoli calcio, Costantino Rozzi attraverso una lettera da lui inviata ai presidenti della Fifa e della Lega, nonché a tutti quelli delle società professionistiche. Ciò comporterebbe l'aumento dell'attività sportiva di diciotto squadre, che si dividono in due massime serie, quadrando anche la paura di perdere (tanto dannosa per lo spettacolo), mentre abbrevierebbe i tempi del campionato cadetto, oggi così logorante e troppo spesso noioso per il pubblico.



Il vittorioso arrivo di DE VLAEMINCK

Paolo Rossi resterà al Perugia

PERUGIA - Paolo Rossi resterà al Perugia anche per il prossimo anno. La conferma è giunta da Francesco Farina, figlio del vulcanico presidente vicentino, che è giunto nel pomeriggio di ieri a Perugia. Con D'Altoma e Rossi il giovane dirigente si è appartato per una mezzoretta al termine della quale si è lasciato andare a qualche dichiarazione: «Sono venuto a Perugia per salutare degli amici. Da Foligno ci vedo ancora spesso due ore. Per quanto riguarda le polemiche di questi giorni posso solo dire che mi sembrano fuori luogo. Rossi: a dei Vicenza che la scorsa estate lo ha ceduto al Perugia in prestito per due anni. Davanti ad un contratto firmato non si possono fare tante ipotesi. E' chiaro che Rossi ha una gran voglia di giocare una coppa europea, ma il Perugia ha tutte le carte in regola per dargli questa possibilità».

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA
Avviso di gara
Il Consiglio Comunale in data 30-10-1978 con deliberazione n. 257 dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 550.000.000 il progetto dei lavori di costruzione della scuola elementare di Via Ticino; stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA
Avviso di gara
Il Consiglio comunale in data 5 febbraio 1980 con deliberazione n. 33, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 40.000.000 il progetto dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade esterne anno 1980, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA
Avviso di gara
Il Consiglio comunale in data 5 febbraio 1980 con deliberazione n. 32 dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 50.000.000 il progetto dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade interne anno 1980, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA
Avviso di gara
Il Consiglio comunale in data 30 maggio 1979 con deliberazione n. 162 dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 233.000.000 il progetto di rifacimento della rete idrica del centro storico, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA
Avviso di gara
Il Consiglio comunale in data 27-7-1979 con deliberazione n. 231, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato in L. 350.000.000 il progetto dei lavori di costruzione di una scuola materna di n. 5 sezioni in località Santa Maria, stabilendo di appaltare i lavori mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. del 23-5-1924 n. 827 con il procedimento del successivo art. 76 commi 1-2, e 3, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi dell'art. 3 della legge 2-2-1973, n. 14.

Un gruppo dirigente che garantisce la continuità della linea jugoslava

Dal nostro inviato

BELGRADO — Dopo Tito, l'edificio che egli ha costruito... gli uomini che gli succedono...

Tutti gli uomini del «dopo Tito»

Chi sono i protagonisti delle due presidenze collegiali, della Lega e dello Stato - Una grande omogeneità nella grande complessità del Paese



Gli otto membri della presidenza collegiale dello Stato jugoslavo. In alto da sinistra: Lazar Kolisevski, Sergej Kraijcar, Vladimir Bakarić, Vidoje Zarkovic. Sotto da sinistra: Petar Stambolic, Fadil Hodza, Stevan Doronjki, Cvjetin Mijatovic

Il 9. congresso e nella presidenza dello Stato fin dal '72. Doronjki, nato nel '19 in Vojvodina ma serbo per nazionalità...

Ma, hanno fatto in tempo a ricevere da protagonisti la guerra di liberazione e l'edificazione della Jugoslavia...

Sono dati che sembrano confermare una grande omogeneità, nella grande complessità del paese. Ciò che è vero, senza dubbio...

La dolorosa veglia al capezzale del presidente

Il bollettino medico segnala un leggerissimo miglioramento per i reni, ma il suo stato rimane grave

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Guardando a Lubiana, ascoltando le notizie che giungono dal grande ospedale...

tando sempre lo stesso schema, il testo scritto dal collegio medico: una manichetta in alto a sinistra.

si o sono: si è voluto rispettare il calendario. Sottolineature marcate, non nascoste.

La dolorosa attesa si prolunga. Ma il paese ha deciso di scuotersi dal torpore degli ultimi giorni.

La politica estera, ha parlato a un attivo politico in un quartiere di Belgrado denunciando le precise responsabilità delle due superpotenze per l'aggravarsi della situazione internazionale.

Il movimento del non allineati — ha aggiunto — è la risposta della vera distensione e l'ONU è l'unica sede capace di trovare soluzioni che non escludano nessuno dal processo di costruzione della pace.

Presentato a Bruxelles in una commissione del Parlamento europeo

«Rapporto Brandt» sulla fame nel mondo

Un programma di riforme strutturali e di interventi urgenti per evitare una catastrofe mondiale - Necessario un trasferimento di risorse per uno sviluppo accelerato del Terzo mondo

BRUXELLES — La riforma e la globale ristrutturazione degli equilibri e delle relazioni internazionali sono essenziali per evitare un «disastro».

Il trasferimento delle risorse da nord a sud e la riforma delle istituzioni internazionali. Alla stesura del rapporto, il cui titolo è «Nord-Sud: un programma per la sopravvivenza».

Per rendere efficace la lotta contro la fame è inoltre necessario — prosegue il rapporto Brandt — costituire riserve alimentari mondiali sulla base di accordi internazionali sui cereali.

Nuovo incontro ieri

Continua il dialogo fra Seoul e Pyongyang

PANMUNJOM — I rappresentanti della Corea del sud e della Repubblica popolare democratica di Corea si sono incontrati ieri per la seconda volta nel villaggio di frontiera di Panmunjom per discutere sul problema della riunificazione.

Non diminuisce la tensione nel Medio Oriente

Bombardamenti nel Libano del sud Tel Aviv manda truppe al confine?

BEIRUT — Continuano i bombardamenti di artiglieria nel Libano meridionale, mentre fonti di Damasco denunciano il trasferimento di due divisioni israeliane nella zona di confine.

Al congresso «alt» a due parlamentari armati

ROMA — Va bene che soprattutto il palco della presidenza del congresso DC si è trasformato in un vero e proprio ring (memorabile il match Bianco-Gallo).

Sviluppo zero nei paesi OCSE

(Dalla prima pagina)

che risalgono a diversi mesi fa) tiene in considerazione il solo effetto meccanico degli aumenti del petrolio decisi dall'OPEC.

ci piaceremo al quarto posto dopo l'Islanda, il Portogallo e la Grecia. Anche se questa previsione sembra un po' gonfiata (l'inflazione non continuerà allo stesso ritmo di gennaio) le prospettive non sono ugualmente consolanti.

I ministri Cee: Afghanistan neutrale

(Dalla prima pagina)

Mosca, cavallo di battaglia dell'agitazione di Carter contro l'URSS. Ruffini ha detto che è vero considerare la questione «marginale», ed hanno deciso di rivedere più tardi il problema.

una posizione di non allineamento. Non allineamento vuol dire, hanno subito specificato fonti danesi commentando la posizione del loro governo, rispetto della differenza di regimi politici e sociali; e vuol dire venire incontro all'idea indiana della creazione di una zona di pace, comprendente anche il Pakistan.

Trionfo per Trudeau in Canada

(Dalla prima pagina)

genze del recupero della distensione e della ripresa del dialogo.

generà sul piano interno un rilancio di quella politica di riforme sociali e civili che è stata al centro della sua campagna elettorale.

Due brevi corsi sulla DC e sul PCI

ROMA — Presso l'Istituto Palmiro Togliatti, alle Frattocchie, si terranno due brevi corsi di tre giorni sulla DC e sul PCI. Il corso sulla DC, che si terrà dal 4 al 7 marzo, affronterà le seguenti questioni: 1) la questione della governabilità del nostro paese; 2) il PCI e la situazione internazionale; 3) il PCI e il PSI di fronte alla prossima scadenza elettorale.

ALFREDO REICHLIN... CLAUDIO PETRUCCIOLI... ANTONIO GILLO... Direzione: Via dei Turchini, 13

NINO VALENTINO... Indimenticabile figura di militante comunista e di dirigente del movimento sindacale in Sicilia politica. La famiglia ne annuncia l'irreparabile perdita a tutti i compagni. Giardini Naxos (ME) 20 febbraio 1980

NINO VALENTINO... Iscritto al Partito dal 1943. Giardini Naxos, 20 febb. 1980. Pancrazio e Simona De Pasquale annunciano la scomparsa di NINO VALENTINO ricordandone il profondo impegno politico comunista fermamente e coerentemente espresso nei rapporti familiari, nella professione, nelle istituzioni civili. Palermo, 20 febbraio 1980

Si intensifica l'attività delle diplomazie internazionali di fronte alle crisi iraniana e afghana

Cyrus Vance tenta di comporre le divergenze con gli europei

Tappe a Bonn, Roma, Parigi e Londra - Il disaccordo con alcuni Paesi della CEE (e con il Giappone) sulla posizione da tenere verso l'Unione Sovietica

La Tass: « Tentativo di salvare la faccia »

L'agenzia sottolinea la resistenza di alcuni governi europei alle pressioni del presidente americano Carter

MOSCA — Commentando, in una corrispondenza da Washington, il viaggio del segretario di Stato americano in Europa, l'agenzia sovietica Tass scrive che quello di Vance è « un altro tentativo dell'amministrazione Carter di spingere gli alleati europei-occidentali degli Stati Uniti a seguire la politica americana intesa a minuire la distensione nei rapporti est-ovest e ad aggravare la situazione nel Vicino e Medio Oriente ».

Il viaggio di Vance — scrive ancora la Tass — è anche in larga misura un « tentativo di salvare la faccia » della diplomazia americana dopo il fallimento della convocazione di un vertice occidentale a cinque per « lavorare ad una azione congiunta anti-sovietica in relazione agli avvenimenti dell'Afghanistan ». La stampa americana — rileva ancora la Tass — ammette che il viaggio di Vance è appoggiato pienamente solo dal primo ministro inglese sir James Callaghan, definita come « il cavaliere di Friso degli Stati Uniti nell'Europa occidentale ». L'agenzia sottolinea poi in modo particolare le posizioni assunte, nei confronti delle pressioni americane, dai governi di Parigi e di Bonn.

Positiva per l'India la visita di Gromiko

Il ministro degli esteri Rao, in una conferenza-stampa sottolinea l'esigenza di operare per ridurre le tensioni

NUOVA DELHI — Il governo indiano ha espresso soddisfazione per i recenti colloqui di Nuova Delhi con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, nel corso dei quali sono stati affrontati i temi delle relazioni bilaterali e dell'attualità internazionale, con particolare riguardo alla situazione nel continente asiatico. Come è noto sulla questione specifica dell'Afghanistan (che non era espressamente menzionata nel comunicato finale) le due parti hanno mantenuto le rispettive posizioni; entrambe avevano comunque concordato nel giudicare i colloqui « utili e significativi ».

Lunedì il ministro degli esteri indiano, P. V. N. Rao, parlando in una conferenza stampa, dopo aver espresso, appunto, soddisfazione per i colloqui con Gromiko, ha sottolineato che l'India è seriamente preoccupata per il crescere delle tensioni nella regione e continuerà a compiere ogni sforzo per favorire un loro allentamento. L'India — ha aggiunto Rao — ritiene che in questo momento sia particolarmente importante prevenire una ulteriore escalation della tensione e compiere i necessari passi per rendere possibile una sua riduzione. « Non consideriamo questa crescita della tensione — ha detto ancora Rao — come una minaccia di imminente guerra fredda, ed è questo che ci preoccupa in modo particolare ».

Gravi scontri sarebbero in atto in Afghanistan

NUOVA DELHI — Le truppe sovietiche non danno nessun segno di prepararsi a lasciare l'Afghanistan a 24 ore dalla data limite fissata dal presidente Carter per questo ritiro, pena il boicottaggio dei giochi olimpici, dichiarano fonti diplomatiche di Nuova Delhi.

Secondo queste fonti, le informazioni provenienti da Kabul non contengono nulla che possa suggerire neppure un vago indizio di ritiro da parte dei soldati sovietici. Secondo altre informazioni provenienti da Kabul, importanti movimenti di truppe sarebbero stati rilevati l'altro ieri nelle vicinanze della capitale afghana, movimenti che sarebbero cessati ieri in seguito ad un'abbondante nevicata che ha bloccato la circolazione.

Continua il negoziato fluviale Cina-URSS

PECHINO — Nonostante la interruzione dei negoziati per la normalizzazione delle relazioni interstatali, la Cina e l'Unione Sovietica hanno deciso di continuare i colloqui sulle questioni di navigazione fluviale lungo il settore orientale dei loro confini. Lo si è appreso ieri a Pechino da fonti informate che hanno preannunciato per il mese prossimo la 22ma seduta dei colloqui.

problematiche posti dalla navigazione lungo i fiumi Heilong e Wusuli (Amur e Ussuri), che segnano il confine per una lunghezza di circa 2.000 chilometri. Gli incontri si svolgono alternativamente nella cittadina sovietica di Blagovescensk e in quella cinese di Heihe. La 21ma sessione si era svolta un anno fa a Blagovescensk. I negoziati per la normalizzazione interstatale erano stati invece interrotti il 20 gennaio scorso su decisione cinese in seguito all'intervento sovietico nell'Afghanistan e alle accuse rivolte a Pechino da Mosca di sostenere attivamente la ribellione islamica contro il regime di Kabul.

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Il segretario di Stato Cyrus Vance è partito ieri per l'Europa. Sarà a Bonn, a Roma (forse oggi stesso) e poi a Parigi e a Londra. Sulla strada del ritorno in America si fermerà a Ottawa. Si tratta del viaggio che originariamente avrebbe dovuto dar luogo, a Bonn, a una consultazione collettiva tra il ministro degli esteri degli Stati Uniti e i ministri degli esteri dei principali alleati europei per elaborare una risposta comune all'URSS alla vigilia del giorno della scadenza della data fissata dal presidente americano per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. L'opposizione francese ha fatto cadere il progetto e così dopo una serie di consultazioni si è arrivati alla decisione di dar vita a una serie di rapidi incontri bilaterali. I temi saranno due, strettamente intrecciati: la lametela di alcuni paesi europei di non essere stati avvertiti prima che Carter proclamasse il Golfo Persico « zona vitale » per gli Stati Uniti, la profonda divergenza di carattere strategico tra Stati Uniti ed Europa occidentale sul significato della invasione sovietica dell'Afghanistan. Per quanto le due questioni siano, come s'è detto, collegate, la seconda è ovviamente di gran lunga la più rilevante.

di solidarietà. Vi è tuttavia un punto che i paesi europei stanno in questi giorni segnalando a Mosca. Ed è che per mantenere la posizione attuale di resistenza alle pressioni americane l'URSS dovrà compiere gesti che smentiscano la valutazione di Washington sulla invasione dell'Afghanistan. A Parigi e a Bonn si comprende benissimo che Mosca non possa ritirare le proprie truppe sotto la pressione dei quasi ultimatum formulato da Carter. Ma poiché la data della scadenza è vicina il gruppo dirigente sovietico dovrà pur pensare, una volta passato il 21 febbraio, a lanciare segnali che consentano di dare fiato alla resistenza europea. Il viaggio di Vance si gioca dunque sul filo della speranza europea di ricevere segnali positivi da Mosca. In quanto al gruppo dirigente americano esso sembra non credere, almeno a breve scadenza, a questa possibilità. Tanto più che la voce dello attuale segretario di Stato sembra essersi affievolita nel corso di una campagna elettorale che tende sempre di più a svilupparsi con il linguaggio che corrisponde alla tesi di Brezinski.

Alberto Jacoviello



TEHERAN — Khomeini fotografato insieme al figlio Sajed Ahmad nell'ospedale in cui è in cura

Un « inviato » giapponese in Medio Oriente e Asia

TOKIO — Dopo l'India, anche il Giappone ha deciso di assumere una iniziativa attiva per sondare la situazione in Asia e le possibilità di favorire un allentamento delle tensioni. Sunao Sonoda, ex-ministro degli esteri, è partito infatti ieri da Tokio per una missione di venticinque giorni in Medio Oriente e nel sud-est asiatico, come inviato speciale del primo ministro Ohira. Sonoda si recherà negli Emirati Arabi Uniti, Irak, Oman, Siria, Arabia Saudita, Pakistan, India e forse in Iran. A Damasco potrebbe avere un incontro con Yasser Arafat. Sonoda, che è accompagnato dal vice-ministro degli esteri Yasue Katari, discuterà essenzialmente i problemi sollevati dalla crisi afghana.

Bani Sadr è ora anche il capo dell'esercito

Khomeini gli trasferisce parte dei suoi poteri - La nomina rafforza la sua posizione nei confronti degli studenti islamici

TEHERAN — Mentre si attende che il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim renda nota ufficialmente la composizione della commissione internazionale di inchiesta sui crimini dello scia, nuovi sviluppi vi sono stati ieri, sia nella capitale iraniana sia a Parigi, che potrebbero sbloccare al più presto la vicenda degli ostaggi americani a Teheran. Ieri, l'ayatollah Khomeini — che versa tuttora in precarie condizioni di salute dopo il suo ricovero in ospedale — ha trasferito la sua carica di comandante in capo delle forze armate iraniane nelle mani del presidente Bani Sadr. Un provvedimento che non solo rafforza enormemente la posizione di potere del presidente neo-eletto ma che, secondo molti osservatori, potrebbe preludere alla sostituzione degli studenti che occupano l'ambasciata americana con soldati dell'esercito regolare o con altre guardie della rivoluzione fedeli al nuovo presidente. In un messaggio in occasione del trasferimento dei nuovi poteri a Bani Sadr, l'ayatollah Khomeini ha detto di aver preso questo provvedimento « per consolidare il potere in Iran in questo momento critico ». Un rite-

ramento forse al nuovo « pronunciamiento » degli studenti islamici che hanno dichiarato, in una intervista al giornale giapponese « Yomiuri Shimbun », di non aver alcuna intenzione di liberare gli ostaggi se non in cambio dell'extradizione e della consegna dell'ex scia. « Gli sforzi delle Nazioni Unite per nominare una commissione di inchiesta — hanno aggiunto gli studenti — non sono altro che un complotto americano ». La drastica posizione intransigente degli studenti islamici che occupano l'ambasciata contrasta con le recenti dichiarazioni di Bani Sadr, che è favorevole a una rapida conclusione della vicenda, e con quelle rese dal ministro degli Esteri iraniano Gotbzadeh che ha concluso ieri la sua visita a Parigi. Gotbzadeh avrebbe dovuto lasciare la Francia l'altro ieri, ma ha deciso di prolungare la visita di 24 ore per incontrarsi con « personalità non ufficiali ». Secondo una informazione diramata da « Radio Lussemburgo » il ministro iraniano si sarebbe incontrato, sempre per portare avanti la trattativa sugli ostaggi, con Hamilton Jordan, il capo dello staff della Casa Bianca. L'incontro sarebbe

avvenuto nella casa di una personalità argentina. Prima di lasciare la capitale francese per Teheran Gotbzadeh ha nettamente smentito l'informazione, affermando che la voce sarebbe stata messa in giro da « avvocati comunisti », delusi per il fatto che la commissione di inchiesta sui crimini dello scia avrebbe avuto un carattere « indipendente ». Nel corso della sua visita in Francia Gotbzadeh si è anche recato a Bordeaux per incontrare il fratello del presidente siriano. Si registra intanto da New York una dichiarazione di Kurt Waldheim. Secondo il segretario generale delle Nazioni Unite, gli ostaggi americani a Teheran dovrebbero essere liberati « durante i lavori della commissione internazionale incaricata di esaminare le accuse del governo iraniano contro lo scia ». Waldheim ha detto che la commissione comincerà i suoi lavori questa settimana e li proseguirà per una settimana o due. Waldheim ha anche precisato che il piano per il rilascio degli ostaggi in cambio della costituzione della commissione di inchiesta è stato messo a punto d'intesa con il presidente Bani Sadr e con il ministro degli Esteri Gotbzadeh.

una scelta naturale e conveniente



Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante. Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO CYNAR CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

La riunione del 1° marzo per l'elezione del presidente

Per l'Esac è solo questione di tempo (Ere o secoli?)

Dalla nostra redazione CATANZARO — Dunque il potere Mallamaci, se dipende solo da lui, avrebbe già deciso, se per il primo marzo i partiti del centro sinistra si metteranno d'accordo sul nuovo presidente dell'Opera Sita...

Presentata una mozione

Lo statuto ha 30 anni ma la sede regionale sarda nemmeno uno

Le richieste del gruppo consiliare PCI

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Acquisire, restaurare ed adattare il palazzo Vicegelo, rilevare e riadattare il vecchio conservatorio di musica; mettere fine dopo decenni all'incosciente spettacolo dell'incosciente palazzo di via Roma...

L'opera di Corrado Leone sulla stagione «felice» del Liberty

In sei tavole a colori la Palermo del tempo che fu

Nella cartella anche una litografia — Molti giovani stentano a riconoscere la loro città — I vecchi e i nuovi vandali — Il cemento al posto delle ville



Qui sopra e a lato alcune significative immagini del vecchio centro storico, testimone anch'esso di una Palermo che fu.

Dalla nostra redazione PALERMO — Anche la nostalgia può servire ad affilare le «armi della critica». E, con esse, recare un contributo alla battaglia per salvare — mentre si è ancora in tempo — il patrimonio artistico-monumentale di una città sfregiata da vecchi e nuovi vandali.



Si terrà il 16 marzo l'assemblea regionale a Bari

Martedì 26 astensione dal lavoro in tutta la Sardegna

Uno sciopero contro la politica dei rinvii

Fabbriche, cantieri e scuole rimarranno chiusi - A Cagliari confluiranno tutti i lavoratori della regione - Le principali vertenze al centro della giornata di lotta - Il problema dei trasporti e del credito

Dalla nostra redazione CAGLIARI — «Per lo sviluppo dell'isola e della occupazione, per una politica di emergenza in Sardegna e nel Paese, per una svolta politica alla Regione...»

territoriali e di categoria, l'andamento degli incontri tra governo centrale e giunta regionale. Quali sono le principali vertenze al centro della giornata di lotta?

Milazzo in sciopero per la Mediterranea

Il chiosco Ribaudò in piazza Castelnuovo è oggi quasi irriconoscibile. Mentre quella fuga di basse costruzioni e di villette nuove, che si intravedono sugli sfondi di alcune tra le più suggestive tavole della cartella, non c'è più.

Sprofondano le case in una frazione di Celano L'AQUILA — Si va aggravando in questo periodo un fenomeno di apparente bradisismo nella frazione Ottomila del comune di Celano, un grosso centro agricolo in provincia dell'Aquila.

Un lungo corteo di diverse migliaia di persone è partito dai cancelli della Ieri, si è diretto alle 8, per raggiungere, dopo aver attraversato le principali vie cittadine, piazza Beale. Qui si è svolto il comizio di chiusura.

Il nostro servizio ISERNIA — Da qualche giorno ad Isernia gira un questionario. Riguarda le donne. Che titolo di studio ha? Che cosa le piace? Qual è il rapporto con i tuoi genitori?

Al centro del congresso CGIL il piano di sviluppo economico

Dal nostro corrispondente BARI — Comincerà il 16 marzo e durerà quattro giorni il terzo congresso regionale della CGIL pugliese. E in pieno svolgimento in questi giorni la campagna congressuale, che interesserà circa 25 mila iscritti (solo sei anni fa erano 140 mila).

Il nostro servizio ISERNIA — Da qualche giorno ad Isernia gira un questionario. Riguarda le donne. Che titolo di studio ha? Che cosa le piace? Qual è il rapporto con i tuoi genitori?

I dati oggi disponibili parlano chiaro: soprattutto a partire dalla seconda metà degli anni 70, diminuisce l'afflusso delle risorse esterne. Gli investimenti produttivi hanno una vera e propria flessione, mentre il terziario pubblico cresce più velocemente che nelle altre regioni meridionali.

Anche in provincia un cinema di qualità

Nostro servizio BARI — Prende il via domani in venti comuni della provincia di Bari, con proiezioni ogni mercoledì fino al maggio, il primo intervento sperimentale del «progetto Cinema».

Ricoverati 5 bambini per epatite virale

Dal nostro corrispondente VIBO VALENTIA — Nello spazio di pochi giorni otto bambini dai tre ai cinque anni sono stati ricoverati all'ospedale civile di Vibo Valentia per epatite virale. Tutti frequentano la scuola materna di Pannaconi, una frazione di Cessanò, a pochi chilometri da Vibo Valentia.

All'ospedale civile di Vibo Valentia

Il nostro servizio ISERNIA — Da qualche giorno ad Isernia gira un questionario. Riguarda le donne. Che titolo di studio ha? Che cosa le piace? Qual è il rapporto con i tuoi genitori?

Tante domande per conoscere la condizione della donna

di che cosa si parla in famiglia. Sappiamo che il preside ha fatto cadere in giro una circolare dove si dice che l'iniziativa è di «dubbia moralità» e che chi lo aveva distribuito doveva essere punito.

Il processo per l'inquinamento per il polo chimico di Priolo

Dopo la sentenza di Augusta chiesta la sospensione dell'assessore alla Sanità

Il pretore Condorelli sottolinea la «provvisoria» del provvedimento giudiziario - 11 condanne e 12 assoluzioni

Dalla nostra redazione

PALERMO - La sentenza del pretore di Augusta, Antonino Condorelli, non ammette interpretazioni dubbie: l'on. Salvatore Palenchi, assessore regionale alla Sanità, socialista, condannato per non aver applicato la legge contro l'inquinamento...

Considerazioni sulla sparatoria tra terroristi e polizia a Cagliari

Un «tranquillo» pomeriggio di terrore

CAGLIARI - La sparatoria in pieno centro tra i terroristi, che hanno aperto il fuoco, e gli uomini della polizia...

siato un rapporto continuo con gruppi eversivi operanti nella penisola. Non vogliamo solo riferirci a un fatto certo, documentato nelle fotografie pubblicate dalla stampa...

Punto di attacco alla democrazia

L'episodio di venerdì scorso - soprattutto se si dimostrerà che vi era il progetto di colpire l'ufficio dei carabinieri che partecipò e diresse l'azione...

Una fisionomia particolare

D'altra parte, una delle prime prove del terrorismo isolano fu l'assalto alla caserma di Siamaggiore, presidiata da alcuni militari, da dove furono asportati dei fucili Garand. Inoltre il terrorismo ha cercato di darsi in Sardegna una fisionomia propria collegandosi alla tematica di alcuni gruppi estremisti di matrice indipendentista...

E' quindi necessario che i partiti, le organizzazioni dei lavoratori, il movimento democratico, il mondo della cultura e della scuola prendano pienamente atto della minaccia concreta del terrorismo. L'intervento tempestivo delle forze dell'ordine a Cagliari può anche indurre a ritenere che il disegno dei terroristi di mettere radici in Sardegna possa essere respinto...

Non bastano le parole d'ordine ed i rituali. Occorre che ciascuno col proprio lavoro contribuisca, anche in Sardegna a questa grande opera di mobilitazione e di vigilanza democratica.

Francesco Macis

Alla «Sartiglia» di Oristano i cavalieri non corrono chiedendo i soldi

Mamuthones e anche contestazioni al rito antico del carnevale sardo

Dalla redazione

CAGLIARI - La «caccia ai Gjolzi» a Bosa è uno dei riti più tradizionali del carnevale sardo. Maschere bianche e carri allegorici percorrono le strade con lampioncini e altri sofisticati strumenti, all'inseguimento del carnevale morente. Il rito si conclude con il solito fabo: il pupazzo Gjolzi viene bruciato nella piazza del paese, mentre tutto attorno si festeggia.



proposta costruttiva. Ovviamente non c'è solo questo: il carnevale di Sardegna è ridiventato occasione di incontri, di aggregazione, di socialità...

Ma vediamo più da vicino come sono andate le «carnavali» a Cagliari la festa organizzata dai ragazzi del villaggio Pescatori di La Plaia si è conclusa con il tradizionale rogo della «famiglia Canciofali» sulla spiaggia. Il rogo ha concluso una giornata di sfilate e di cortei di maschere, che ha attraversato le vie della città.

Tanta gente ai falò e alle tradizionali parate. Si cerca nella satira una risposta momentanea ai tempi difficili

Come se non bastasse «su Componitori», vale a dire il carnevale di Mamiaida. Come ogni anno tra il folto pubblico c'erano anche tantissimi turisti, provenienti dalla penisola e persino dall'estero. La processione, dalle origini antiche e sconosciute, ha visto sfilare centinaia di uomini, donne, bambini. Per le vie del paese barbarico è ricomparso anche «Juvenne Martis Sero», il fantoccio-simbolo del carnevale che mancava a Mamiaida da decenni. Dopo le consuete sfilate e la pentolata, il fantoccio è stato bruciato.

Ad Ottana hanno sfilato mamuthones e insocadores, merdules e boes. L'iniziativa è stata presa da un gruppo di giovani del paese. Carnevale, nonostante la comune matrice barbarica, abbastanza diverso da quello maomaidino. Non un rito proterozoico, ma — come lo definiscono gli stessi organizzatori — un «inno agrario»: la rappresentazione di scene legate alla vita dei campi.

Un rito che finisce con lo acquistare un significato nuovo attuale, nella città «simbolo» della industrializzazione sbagliata della nostra isola.

A Orani, infine, la festa è rinviata a martedì prossimo. In occasione della sfilata e del rogo del carnevale, il TG3 regionale realizzerà un servizio in diretta. Gli autori del programma televisivo hanno scelto il carnevale dell'importante centro del Nuorese, proprio perché in esso sopravvivono alcune fra le maschere più antiche della Sardegna. Una occasione di divertimento, ma anche una denuncia e una satira dei personaggi della vita reale.

Paolo Branca

Porterà le acque dalla centrale Timpagrande a Calusia

Gli edili di Cotronei hanno vinto: ora la galleria si può costruire

Il successo di uno sciopero «alla rovescia» - Difesa dell'occupazione e utilizzo energetico delle risorse locali - Un primo risultato ed un punto di partenza

Nostro servizio

COTRONEI (Catanzaro) - Gli edili di Cotronei hanno vinto la loro battaglia ed hanno chiuso, in modo positivo, una parte di quella generale vertenza che nel Cotroneo i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno aperto nel 1978 ad una battaglia complessiva che ha riguardato l'intera struttura.

«Non v'è dubbio che il risultato di questa lotta è alquanto positivo; ma ciò non può essere considerato un punto di arrivo. C'è necessità di allargare l'occupazione nel settore dell'edilizia, sotto l'egida del partito comunista di Cotronei, se si pensa che alcuni anni addietro erano circa un migliaio gli edili addetti ai lavori di infrastruttura».

Questo allargamento della base occupazionale, comunque, non può prescindere da un intervento serio e responsabile delle controparti che ancora non decidono sui finanziamenti da adottare per la costruzione di altre infrastrutture. Si pensi, ad esempio, agli invasi e alle tubature necessarie per portare a valle le acque che sono utilizzate a monte con le dighe

o con le centrali elettriche. «Solo in questo modo riusciamo ad incidere sullo sviluppo complessivo del Cotroneo (in agricoltura) e ad allargare la base occupazionale nel settore dell'edilizia, sotto l'egida del partito comunista di Cotronei, se si pensa che alcuni anni addietro erano circa un migliaio gli edili addetti ai lavori di infrastruttura».

Carmine Talarico

A Manfredonia

Un centro ricerche in agricoltura alla ex «Daunia Risi»

Nostro servizio
MANFREDONIA - Si torna a parlare di altre iniziative di sviluppo, in questo caso, strappata alla gestione privata a seguito di una lunga controversia giudiziaria promossa e condotta con fermezza dalla amministrazione unitaria di sinistra fin dal 1972. L'azienda, che conta di diverse centinaia di ettari di terra fertissima, attualmente viene gestita dal Comune e recentemente, dopo ripetuti scambi di idee tra la giunta ed il rettore dell'università, si è giunti alla stesura dello schema di statuto per la costituzione di un centro ricerche e sperimentazione in agricoltura e acquicoltura.

La Messina-Palermo

Delegazione parlamentare in visita dall'«autostrada» dell'autostrada

Dal corrispondente
MESSINA - Alla fine di quei 66 chilometri di curve, strette, dossi e trabocchetti, che collegano Cefalù al casello di Capri Leone, i componenti della delegazione parlamentare Lavori Pubblici della Camera, scesi in Sicilia per constatare coi loro occhi cosa significa il mancato completamento dell'autostrada Messina-Palermo, non hanno potuto fare a meno di esclamare: «Questo buco è da colmare. Ed al più presto!».

Con questo suo gesto, come ha sottolineato la compagna on. Angela Bottari, la commissione parlamentare Lavori Pubblici, guidata dall'on. Fiorentino Sullo, i quali al termine del sopralluogo, a cui ha partecipato il vice-presidente della regione on. Giuliano, si sono incontrati con i parlamentari nazionali e regionali messinesi.

Con questo suo gesto, come ha sottolineato la compagna on. Angela Bottari, la commissione parlamentare Lavori Pubblici, guidata dall'on. Fiorentino Sullo, i quali al termine del sopralluogo, a cui ha partecipato il vice-presidente della regione on. Giuliano, si sono incontrati con i parlamentari nazionali e regionali messinesi.

Destinati ai dipendenti dell'azienda di Saline Joniche

Assegni per 265 milioni rubati alla Liquichimica

REGGIO CALABRIA - Trentonovantaquattro assegni, per un valore complessivo di 265 milioni di lire, destinati al pagamento della mensilità di gennaio della cassa integrazione guadagni dei dipendenti della Liquichimica di Saline Joniche, spediti a mezzo di raccomandata postale, sono stati rubati e non sono giunti a destinazione. Alcuni di essi sarebbero già stati incassati in istituti di credito di centri settentrionali, fra i quali, a quanto pare, Convegno Veneta.

Per la spartizione degli assegni la sede reggina dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica di Reggio Calabria, che ha cominciato le indagini. I destinatari degli

assegni, dopo aver atteso invano per alcuni giorni l'arrivo delle raccomandate, hanno presentato un reclamo. L'INPS di Reggio Calabria è in possesso di regolare ricevute postali, relative alle raccomandate. Non è escludibile che gli assegni siano stati rubati dai componenti di una banda specializzata nel «riciclaggio» di assegni rubati, sfruttando la complicità di uno o più impiegati postali.

Due funzionari dell'«Escopost», gli Ispettori Giuliano e Fabbricatore della direzione provinciale delle poste di Reggio Calabria, hanno dal canto loro, cominciato le indagini sulla vicenda.

Giovanni Pistoia

I servizi funebri e cimiteriali in mano ai privati mentre il Comune sta a guardare

La fiorente industria del «caro estinto» di Corigliano

Nostro servizio

CORIGLIANO - Non è un film uscito dalla fertile fantasia di qualche regista dell'orrore, ma la storia, macabra e purtuttavia terribilmente reale, che vive, ancora oggi, la popolazione di Corigliano Calabro. Teatro della storia, che sembra uscita dalle pagine di Edgard Allan Poe, è il cimitero del comune jonico. I protagonisti della storia sono squallidi personaggi, speculatori senza aggettivi, sciacalli, tutti protetti dalla mamma-DC, incondizionata dimantatrice di queste terre.

Di speculatori di ogni razza Corigliano ne conta parecchi, molti di questi dediti alla speculazione edilizia. Molti di loro, grazie all'immobilità trentennale ed alla coincidenza delle varie amministrazioni democristiane, hanno messo al sacco la città ed ora si apprestano a fare appurare un piano regolatore generale, buono per legare lo scempio dello già sfregiato territorio.

Ma come se non bastasse aver messo le mani sulla città dei vivi, hanno da tempo messo le mani anche sulla città dei morti. Il cimitero, appunto. E qui il mercato, l'industria della morte e sulla morte sta toccando le punte più alte, ma anche le più ignobili, le più infami, le

ma esistono aggettivi per qualificare una industria del genere? Morire, insomma, a Corigliano, è un doppio dramma: sia perché la morte non è un avvenimento che viene festeggiato con lo spumante e sia perché con la morte spuntano i corvi che si agitano attorno al cadavere di turno pronti a svuotare le tasche agli impietosi parenti.

Morire a Corigliano costa maledettamente caro. Il servizio funebre, cassa, corrucci, fiori, cuscini e corone, larze e candele, candelieri ed altri arredi funebri, costano non meno di un milione e mezzo: una cifra da capozipì. Il servizio è privato. Il Comune non ha inteso e non intende municipalizzarlo. Ma il povero morto, una volta terminato il tradizionale rito luttuoso, deve pur trovare posto in un loculo cimiteriale.

E qui entrano in azione ancora corvi. Sono tanti i corvi e trovano tutti posti in questa industria assai produttiva e tanto benemerita da avere perfino il privilegio di non pagare le tasse. Trovare un loculo, per farla breve, è un bel guaio. Ma spunta sempre, poi, qualcuno a risolvere il dramma dei vivi che, naturalmente, vogliono dare una degna sepoltura al morto: con settecento-ottocento oppure novecentomila lire il loculo è bello e pronto.

Il prezzo è alto? Prendere o lasciare. Lasciare che cosa? La bara nel cimitero in attesa di un prezzo migliore? No, non è possibile e poi, qui, in questo cimitero, bisogna pagare, pagare e basta. Discutere non serve a niente. E poi, come si fa a discutere di soldi con il morto ancora caldo? E' un ricatto? Una tangente sul cadavere? Dite come volete, ma questa è la storia vera e cruda così come viene vissuta nel palcoscenico di un cimitero calabrese.

Ma il racconto non è finito. Le speculazioni non sono di certo terminate. L'industria ha, come tutte le industrie

che si rispettano, le sue branche. Una di queste è il «servizio eliminazione»: per una lampadina minuscola da 1,5 watt, che viene normalmente tenuta accesa davanti al loculo, per un consumo annuo di lire mille, l'impresa privata naturalmente, ne percepisce dodicimila all'anno. Moltiplicate questa cifra per tutti i loculi di un grande cimitero come quello di Corigliano (40 mila abitanti circa) e vedete che ne esce fuori.

Giovanni Pistoia

Tra pochi giorni comincia la discussione in Consiglio

Anche dal bilancio la conferma di una giunta regionale «immobile»

La proposta della maggioranza è caratterizzata dalla mancanza di qualsiasi programmazione - Una condizione tanto più grave ora che la metà delle spese dello Stato passa per i bilanci delle Regioni

Si discute su un unico centro regionale dei trasporti

Negli ultimi giorni, il dibattito sul porto di Ancona è più generale, sul sistema dei trasporti nelle Marche, si è arricchito di nuovi elementi...

ANCONA - La discussione sul bilancio regionale giungerà tra breve in consiglio: già in questi giorni si sta svolgendo la consultazione...

Questo stato di immobilismo, causato dalla maggioranza, è tanto più grave in un periodo nel quale i poteri e le possibilità delle Regioni sono cresciuti...

In tale situazione, l'attuale legge, non collegata a scelte di programmazione, pesa negativamente sulla produzione...

L'imminente fine della legislatura, riduce ancora di più i tempi materiali per spendere i fondi a bilancio...

settori di spesa, 41 miliardi non spesi in agricoltura, 11 miliardi per gli asili, 4 per i consulti, debbono imporre una precisa analisi...

Le relazioni, non affrontano assolutamente questioni decisive come i trasporti, l'assistenza, la cultura e la casa...

Di fronte a un così grave stato di cose, la maggioranza si presenta con una proposta di bilancio, che, come ammette, è incapace di fare qualsiasi scelta...

I ritardi nella presentazione del piano dei lavori pubblici, assieme all'immediato scioglimento dei consigli comunali, potrebbe portare a comuni nella condizione di ottenere i contributi quando non è più possibile ottenere conseguentemente i mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti...

Nel piano non vengono considerati 44 miliardi di investimenti in vari settori, che pur sono presentati a bilancio e che quindi, in violazione della legge, per essere attivati, dovranno richiedere ulteriori piani di riparto e deliberazioni di giunta...

E' questo un ulteriore esempio dell'incapacità del potere legislativo di prendere decisioni con contraddizioni pesanti che vengono pagate dai marchigiani con leggi non fatte, opere non realizzate, miliardi che giacciono inutilizzati nelle casse regionali...

Voci e testimonianze per la pace da otto radio private marchigiane

ANCONA - L'iniziativa capillare per la pace e la distensione internazionale, passa anche per l'emittenza locale: oggi pomeriggio alle 14, si potrà ascoltare dai microfoni di ben otto radio delle quattro province marchigiane...

Inoltre, dagli studi anconitani di Radio Sibilla sarà irradiato, in diretta, un dibattito con Rolando Pettinari, segretario regionale della CGIL, Nazareno Garbuglia, della segreteria provinciale del PCI di Ancona, Filippo Giulio, segretario provinciale repubblicano...

La trasmissione verrà erogata da: radio Ancona 3 di Pesaro, radio Sibilla di Ancona, radio Città Nuova di Chiaravalle, radio Popolare di Osimo, radio Popolare di Civitanova, radio Flash di Corridonia, radio 4 di Porto S. Giorgio, radio Stereo 102 di S. Benedetto del Tronto.

Secondo lavoratori e sindacati la decisione è immotivata

L'Hagen chiude per una crisi che sembra «caduta dal cielo»

Oggi alle 15 conferenza stampa nella fabbrica occupata a Porto d'Ascoli - Il Consiglio di fabbrica dice che c'era un programma di produzione e regolari commesse fino a giugno

Alle ore 15 di oggi i lavoratori dell'Hagen di Porto d'Ascoli terranno una conferenza stampa ed illustreranno i motivi della loro lotta e della decisione di occupare la fabbrica dopo la messa in liquidazione della società...

statunitense. Ma la Farfisa ha alle sue dipendenze (così è di fatto) oltre alla Hagen di Porto d'Ascoli (controllata per l'ottanta per cento dal pacchetto azionario) anche la Eme di Montecosaro e la Soproni di Castelnuovo. Queste due ultime aziende non hanno denunciato minimamente negli ultimi tempi...

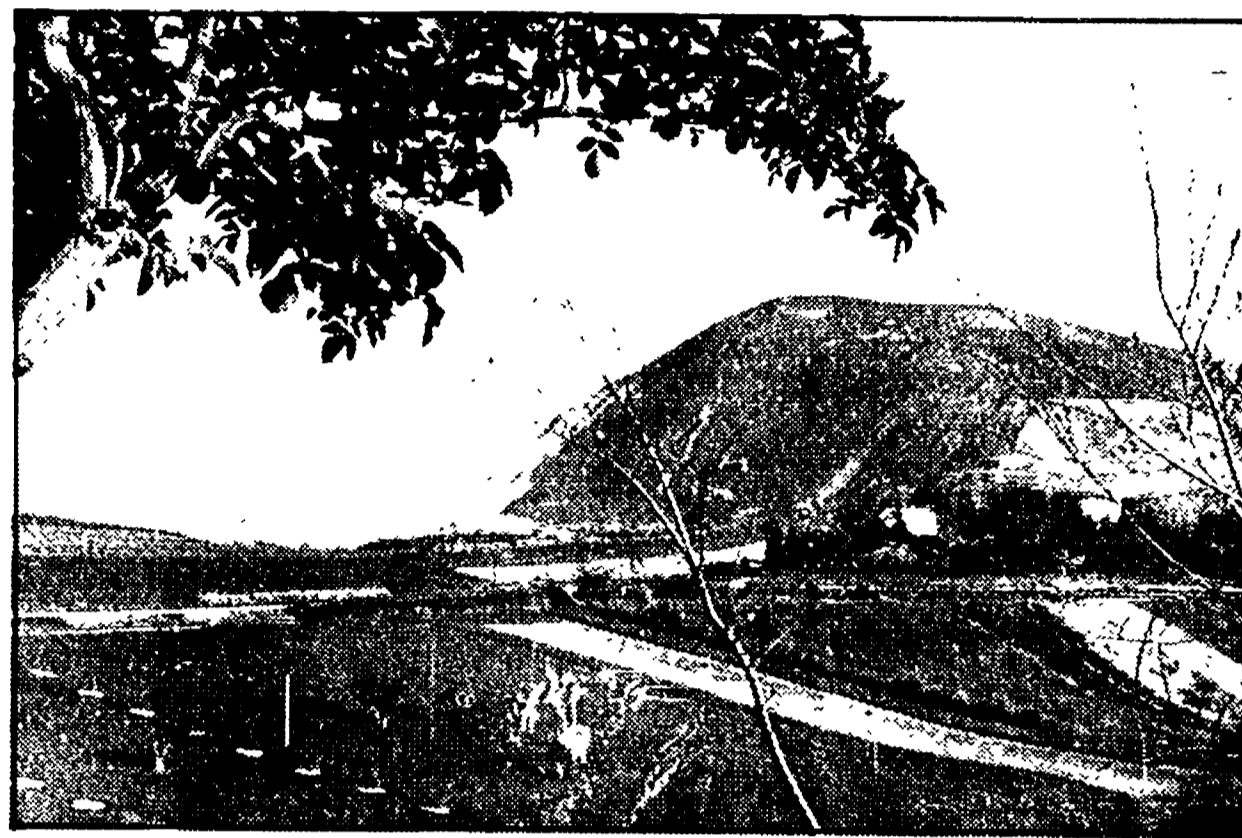
no a giugno. Non si capisce pertanto, affermano, come dall'oggi al domani possa crearsi una crisi di mercato. Tra l'altro, tutti i prodotti di strumenti musicali fanno riferimento alla Fiera internazionale di Francoforte per un attendibile test di mercato su cui basare il lavoro per il futuro...

«Non sono mancate e non mancano le resistenze e le incomprensioni, da parte di singoli e di associazioni che, in verità, non guardano molto ad al di là dei propri singoli interessi: la battaglia per la salvaguardia della legge, sarà combattuta in merito a questa decisione dell'amministrazione di proseguire nel risanamento anche lungo la spiaggia della «mezzavalle», dove sono sorte negli ultimi decenni di burgoleschi abusivi...»

Varata dal consiglio regionale la legge costitutiva

Il Parco del Conero è (finalmente) realtà

Anni e anni di lotte per salvare la zona dalla speculazione - L'oasi naturale sarà articolata in tre grandi zone: riserva integrale, riserva generale e protezione generale



C'è un'anima «ecologica» nel futuro della DC?

ANCONA - Il congresso nazionale della DC dell'EUR ha messo da nuovo in luce la questione interna e interna «anime»: quella popolare, quella tecnocratica, quella intellettualista. Ad Ancona, e non sappiamo se la cosa giunta fino al Palasport romano, occorre ormai parlare anche di una «anima ecologica»...

Italia Nostra, eletto nei giorni scorsi, pare infatti proprio una dipendenza della DC. Invece, il movimento giovanile e il gruppo consiliare di quel partito...

a Luigi Leonarduzzi (anche egli dirigente giovanile e consigliere comunale) e Maurizio Sebastiani. Tra i rappresentanti d'ufficio al Comitato regionale della associazione naturalistica, Giuseppe Fortunato, anche lui guarda caso - ex delegato provinciale giovanile della DC.

Primo bilancio dell'attività del consultorio di Pesaro

Da un servizio che funziona alla partecipazione della gente

Gli utenti, più di mille, non sono solo donne - Il PCI propone un nuovo organismo di collegamento tra le Usl e le realtà territoriali

PESARO - Dopo 15 mesi di attività, come funziona il consultorio familiare di Pesaro? La domanda si pone in rapporto a recenti polemiche, ma soprattutto per individuare un quadro che con i suoi aspetti positivi, e le sue carenze, permetta di far avanzare proposte e linee di lavoro...

«Una verifica», comunque, va fatta. Afferma la compagna Ornella Pucci, responsabile femminile del PCI - dal momento che il consultorio, questo servizio «nuovo» può rappresentare il primo «campo di sperimentazione» della riforma sanitaria. Il carattere preventivo del servizio e l'impostazione che gli è stata data (di riferimento costante con le strutture esistenti e con la dimensione territoriale nuova che si va realizzando sempre in campo sanitario) hanno tenuto ad un fronte le nuove dimensioni della problematica sanitaria...

Il PCI propone una revisione del Comitato di gestione e di costruire un nuovo organismo che serva da collegamento tra il comitato dell'ULS e le realtà operanti nel territorio, cioè i collettivi di base che, naturalmente, devono fare un salto di qualità. Questi organismi possono funzionare, si tratta di affidare loro più credibilità da parte di tutti, di privilegiare questo spazio di partecipazione di base, facendo i conti con tutte le difficoltà, ma con la volontà di costruire un servizio che risponda ai bisogni della gente.

La rassegna all'Istituto dello Spettacolo dell'università di Urbino

Eduardo, tante donne autrici, poi la coppia di Colantoni

Un film ogni giovedì alle 21 - Organizzato dal Comune, con la collaborazione della Cineteca italiana di Milano, del Goethe Institut, del Centro studi cine-tv di Rimini, e dell'Udi

URBINO - Il giovedì, all'Istituto dello Spettacolo dell'Università, è cinema. La rassegna (ore 21) organizzata dal Comune di Urbino in collaborazione con la Cineteca italiana di Milano, il Goethe Institut, il Centro studi cine-tv di Rimini e l'Udi di Urbino, presenta film di Eduardo De Filippo, Kluge, Reinhard Hauff, la sezione «Donne e cinema» e cinque film del pittore Domenico Colantoni. In tutto 18 film, tutti da vedere.

Eduardo, che nel «Berretto a sonagli», alla fine di gennaio, ha riscosso un successo strepitoso e il rimpianto di chi non è arrivato in tempo a prendere il biglietto, ha fatto centro anche con i due primi film già proiettati, «Napoleoni a Milano» e «Filumena Marturano». Ancora un suo film («Quattro atti uni-

ci») oggi e giovedì prossimo («Marito e moglie»). Il 6 marzo inizia invece la serie «Donne e cinema» a cominciare con «Le occupazioni» occasionali di una schiava; proseguono Hauff con «L'abbruttimento di Franz Blass» (1933), Helma Sanders con «Heinrich» (2013), ancora Hauff con «Mathias Kleissl» (27-3).

Si riprende il 174 con «Una donna, una moglie» della Bellon. La rassegna prevede poi, per il 24 di Daniela Mariani, «Ritorno a mio padre, amore mio» e «Le donne Lobi» (c'è da essere presente la stessa regista per un dibattito), il 15 di Jutta Bruecker «Comportati bene e non temere nessuno», il 22 «Le sofferenze di Erica» di Uta Stockl. I cinque film di Colantoni verranno invece proiettati l'8 maggio.



m. l. Dacia Maraini

tra enti ed associazioni di questi, così come la scelta del cinema d'autore che poco ha circolato, con duplice vantaggio per gli spettatori. Il discorso si riferisce anche all'UDI che riesce in questo settore per la prima volta con una rassegna di tutta evidenza. Un'altra riflessione, è sulla buona partecipazione del pubblico alle proiezioni e agli spettacoli teatrali («Vento notturno» di Costa, «Maebeth» di Segg, il già ricordato Eduardo) che prevedono ancora il gruppo Della Rocca, l'Elfo ed altre compagnie.

Convegno sullo sviluppo agricolo del Pesareso

PESARO - Giornata di studio domani a Pesaro (sala del consiglio di circoscrizione, piazza Europa, baia Flaminia) sui problemi del piano di sviluppo agricolo del Pesareso. L'iniziativa è stata indetta dall'Associazione intercomunale pesarese che comprende i Comuni di Colbordolo, Gabocce Mare, Gradara, Montebelluno, Montecosaro, Montefalco, Pesaro, S. Angelo in Lizzola, Tavullia.

Precisione

Un divertente errore tipografico nell'articolo - comune inappuntabile - di Maria Lenzi sul convegno rosariano indetto dal comitato zona di Pesaro del PCI, mi ha inserito d'ufficio nel partito della DC.

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 10 Tel. 49.50.141

Venerdì a Terni l'assise provinciale del PSI

Sarà un congresso tranquillo? Le premesse ci sono

La corrente che si rifà a Craxi ha ottenuto nel corso delle assemblee pregressuali l'81 per cento delle preferenze

TERNI - Il congresso socialista che si apre venerdì sembra non suscitare eccessivi patemi d'animo. In casa socialista, più o meno, concordano tutti nel pronosticare un congresso senza scontri frontali e senza troppi sconvolgimenti.

Vandali fascisti in azione a Fornole

AMELIA - Atti di teppismo politico nella notte tra lunedì e martedì a Fornole, la più popolosa frazione del comune di Amelia.

lontani dal pensare che possa avvenire qualcosa di minime paragonabile ai giorni che quel nome evocano e che creano al vertice nazionale del Psi un vero e proprio terremoto.

La mozione locale di Adalberto Favilli, assessore del Comune di Terni, che era stata firmata da altri quattro dei trentuno membri del direttivo, ha avuto appena il tre per cento dei consensi.

Sciopero della fame degli studenti palestinesi dell'università di Perugia Studiare è un diritto e va rispettato

Una forma civilissima di lotta per protestare contro le nuove norme per l'accesso alle facoltà Chiedono che le pratiche di iscrizione e preiscrizione siano disciplinate da accordi tra governo italiano e OLP - «Gli unici interlocutori sono stati la Regione, il Comune e la Provincia»



PERUGIA - «La mia famiglia vive in Giordania in un campo di profughi, vicino ad Amman, i palestinesi che vivono lì hanno la cittadinanza di quel paese, ogni anno più di 50 mila studenti palestinesi danno gli esami di ammissione all'Università, di loro vengono accellati soltanto duemila circa. Allora si emigra all'estero...»

Con uno sciopero della fame di 36 ore iniziato da ieri a Perugia gli studenti palestinesi stanno protestando contro questa grave decisione.

chiedono con grande correttezza al governo di un paese dove «esistono molte città nelle quali ci sono aule vuote, dove non si lavora».

Ma che fine hanno fatto tutti quei bei progetti per la Terni Chimica?

Al centro della vertenza aperta dai sindacati i programmi di sviluppo «promessi» dal governo

TERNI - La Terni Chimica, una delle industrie del polo chimico di Neramontoro, è l'unica azienda in Italia e la terza in Europa che produce policarbonati.

Il confronto verte su due questioni fondamentali: le prospettive occupazionali e lo ambiente di lavoro, altro problema di rilevante importanza.

L'accusa è di furto, spaccio ed uso di sostanze stupefacenti

Dieci giovani arrestati ad Amelia

Dal fermo di un ragazzo che stava rubando un motorino alla ricostruzione della «lunga catena» - La città sotto shock mentre si preannunciano nuovi ed inquietanti sviluppi nelle indagini

AMELIA - L'operazione è scattata nella tarda serata di lunedì, con l'arresto di un ragazzo di 17 anni, B.T. mentre stava rubando un motorino.

no: Fausto Proietti, 23 anni, residente a Capione; Roberto Antonini 19 anni, di Narni; per entrambi l'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti.

Dieci arresti in una sola giornata sono molti. «Non ebbero nemmeno a Terni, tre anni fa, quando una lunga catena di arresti portò in carcere qualche decina di giovani».

Francesco De Gregori oggi alla Tenda di Pian di Massiano



PERUGIA - Continua a Perugia la programmazione musicale. Dopo Elton Dean e la Reggae Busch Band, oggi alla Tenda Concerto di Pian di Massiano suonerà Francesco De Gregori.

I ternani «snobbano» il latte fresco

TERNI - Circa 250 quintali al giorno. Questo il consumo di latte nella nostra città. Di 250, solo 20 quintali sono prodotti localmente.

La maggior parte di questo latte, però, non viene venduto, viene trasformato in formaggio. Viene trasformato perché non trova spazio nel mercato che è saturato dalle grandi case nazionali e estere che vendono latte a lunga conservazione.

Dieci arresti in una sola giornata sono molti. «Non ebbero nemmeno a Terni, tre anni fa, quando una lunga catena di arresti portò in carcere qualche decina di giovani».

Come gli umbri hanno vissuto (e subito) il Carnevale

Tra farina «sprecata» e abiti riciclati

Un Corso Vannucci «imbiancato» - Vino e focacce a Città della Pieve - Tutto esaurito nei locali

PERUGIA - «Adesso basta, è la terza volta che mi lavo i capelli in due giorni, smettila con questa farina».

La farina, per secoli simbolo del bisogno primario dell'uomo e ancora oggi bene di prima necessità, che certamente i popoli del terzo mondo ed anche tanta gente del nostro paese non vorrebbe vedere usata a mo' di coriandoli.

ziona. Per tutte le vie della città infatti le botti di vino e le bancarelle con i cibi tradizionali hanno fatto da scenario alla sfilata dei carri allegorici.

«C'è un dato nuovo però: i costumi; se per strada si sono visti i soliti personaggi ispirati ai fumetti o ai cartoni animati, nelle discoteche lo spettacolo era diverso, gli abiti degli anni trenta hanno fatto la parte dei leoni, costumi non in vendita nei negozi o nei grandi magazzini, ma ritrovati nelle soffitte e nelle vecchie cassapanche».

«Sono mesi che gli studenti stranieri lo reclamano, lo chiedono con grande correttezza al governo di un paese dove «esistono molte città nelle quali ci sono aule vuote, dove non si lavora».

«Gli unici interlocutori sono stati la Regione, il Comune e la Provincia».

Associazione industriali all'Flm: «Niente incontro, la realtà è variegata»

La richiesta sindacale di discutere su «premi», ambiente di lavoro e diritto allo studio

PERUGIA - Per l'Associazione degli industriali della provincia di Perugia non ci sono motivi per incontrarsi con la Federazione dei lavoratori metalmeccanici.

«L'industriale prendendo spunto da un litigio fra due operai, ne ha chiesto il licenziamento. Uno dei due operai è un delegato sindacale fra i più attivi. Sulla questione la Flm ha distribuito un volantino e proclamato un'azione di sciopero per oggi».

«Lupetto» contro autocisterna: I morto

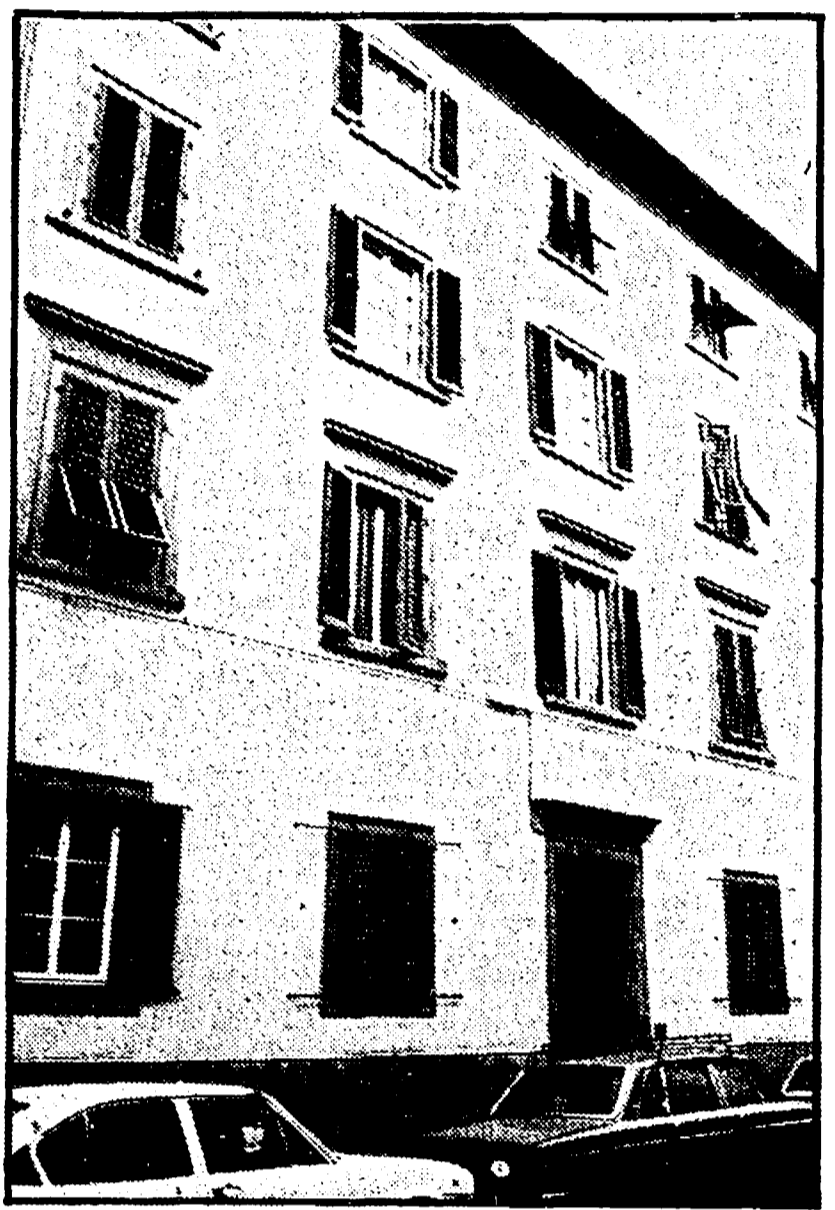
PERUGIA - Incidente mortale, ieri mattina, sulla strada provinciale che da Piegara conduce a Monteleone di Orvieto. Un camion «Lupetto» OM, condotto da Riccardo Feloni - 60 anni - è stato investito, all'imboccatura di una curva, con una autocisterna targata Perugia, guidata da Enzo Fabbri, di Spello, 37 anni, che procedeva in senso opposto.

«Crediamo che questo episodio - conclude la nota sindacale - si allaccia direttamente alla vertenza provinciale aperta dalla Flm con l'Associazione Industriale, e pertanto invitiamo i consigli di fabbrica, i lavoratori a rifiutare e discutere su questa vicenda».

Un'immobile si vuole liberare al più presto degli inquilini

La lunga mano della speculazione per 700 alloggi vicino al centro

La società «Nuova edificatrice» ha proposto contratti con scadenze diverse l'uno dall'altro - Le famiglie chiedono invece di applicare la scadenza unica



Palazzo della «Nuova Edificatrice» in via Montebello

Settecento alloggi nelle immediate vicinanze del centro storico: una fortuna considerando i prezzi delle case; un bocconcinno prelibato per chi ha in mente grossi progetti speculativi che corrono dietro ai meccanismi impazziti del mercato immobiliare.

che ha acquistato la società immobiliare «Nuova Edificatrice» verso la fine del 1978. Il tentativo è molto più sottile, più perfezionato; si cerca di utilizzare spregiudicatamente tutti gli spazi, le carenze, le normative incomplete della legge di equo canone per ottenere silenziosamente l'assegnazione graduale degli alloggi.

Da modificare questo aspetto della riforma

Via i confini tra le ULS chiedono gli specialisti

Sarebbero troppo restrittivi i limiti imposti dalla legge

I medici specialisti fiorentini non sono d'accordo su come viene applicata la zonizzazione (cioè la divisione del territorio in unità sanitarie locali). Ne chiedono una attuazione meno burocratica e rigida.

chil. Pertanto la Federazione regionale del SUMAI chiede che sia rivista la «zonizzazione a steccati rigidi». Queste le soluzioni prospettate: «se è giusto far coincidere le unità sanitarie locali con un centro comunale piccolo o medio, quando invece un grosso agglomerato urbano (come Firenze) comprende più unità sanitarie locali, l'ambito di assistenza dovrebbe essere quello riferito al comune, non alle singole unità sanitarie.

I ragazzi delle scuole cittadine a lezione di risparmio energetico

La «Campagna risparmio energetico» iniziata nel 1979 dalla Fiorentina Gas continua ad avere successo presso le scuole medie di Firenze, Plesiole e Vaglia.

Grande manifestazione dei dipendenti Enti Locali Deserti gli uffici e tutti in piazza

E' la prima volta che questi lavoratori fanno un corteo da soli - Oltre 10 mila per le vie di Firenze - Limitati al minimo i disagi - Una vertenza lunga e difficile



In piazza anche i dipendenti della Regione e degli enti locali della Toscana. L'avvenimento deve ritenersi veramente eccezionale perché è la prima volta che questi lavoratori, da soli, fanno un corteo.

Impiegato delle poste in carcere per aver sottratto lettere e raccomandate

Al postino facevano gola gli assegni

E' stato scoperto per caso dalla squadra mobile ad un posto di blocco - Nel bagagliaio aveva venti milioni - Sono in corso accertamenti su un conto corrente intestato alla moglie di Rodolfo Modia

Manette per un impiegato delle poste accusato di aver sottratto lettere e raccomandate con assegni circolari spediti da enti, ditte private, cittadini e istituti di previdenza.



fornita dal Madia. Condotta in questura e interrogato dal dottor Federici, il Madia ha continuato ad affermare di non sapere assolutamente niente.

vare enti, ditte private, cittadini o istituti di previdenza avevano ricevuto lamentele per i ritardi dei pagamenti. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Nannucci che ha spiccato un ordine di cattura per malversazione.

Centinaia di maschere grandi e piccole hanno invaso il centro

Carnevale in archivio senza grandi risate

La solita farina e spuma da barba contro i passanti - Carte da gioco a S. Croce



Niente novità: le solite bombolette di schiuma da barba puntate su innocui passanti, manciate di farina, qualche maschera di adulti (anche qui la fantasia non si è sprecata) con le solite lentiggini dipinte sul volto, i «ciucciotti» infantili penzolanti dal collo, qualche «zorro» e qualche «damina» infantile: il carnevale fiorentino è passato così, senza infamia e senza lode.

invaso il centro hanno inscenato i «lazzi» di rito, lanciato sberleffi (e non solo questi) all'indirizzo dei passanti non proprio esilarati. Ma tant'è, carnevale viene una volta all'anno.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G.P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 22; Viale Guidoni 33; Interni Stazioni S.M. Novella; Palazzo Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgomissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via G.P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzuoli 7.

terventi e per le conclusioni del compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina.

Due giornate di dibattito

A Livorno convegno sulla casa

Le due relazioni introduttive hanno delineato il quadro nazionale e locale del problema

Con il convegno che si è aperto ieri il comune di Livorno ha intrapreso un contributo alla soluzione del drammatico problema della casa. Queste due giornate di dibattito servono a fare il punto della situazione; soprattutto a fare chiarezza. Si parte dall'analisi del contesto che si è determinato sul fronte della casa negli ultimi anni e le risposte che l'amministrazione comunale di Livorno è riuscita a fornire per arrivare ad individuare premesse valide per il futuro. Gli ieri le relazioni introduttive degli assessori comunali Preschi (all'urbanistico) e Sois (alla casa) hanno fornito un quadro della situazione, nazionale e locale. Hanno ricordato tutto il ventaglio di problematiche che hanno accompagnato lo sviluppo distorto del fenomeno abitativo dal dopoguerra ad oggi: gli interventi di carattere speculativo dei privati e gli interventi anche oggi inadeguati dello Stato.

La svolta registrata alla fine degli anni 60, quando il movimento operaio ha posto in termini di lotta l'affermazione del diritto alla casa e successivamente quando le autonomie locali hanno rivendicato il proprio ruolo. Sono stati poi elencati tutti gli strumenti legislativi messi a punto in questi ultimi anni e che finalmente hanno contenuto elementi di programmazione.

«Raffermiamo la validità di questi strumenti — è stato detto — anche se riteniamo indispensabile alcune modifiche». È stata quindi contestata con forza l'ipotesi che attribuisce ai nuovi provvedimenti le cause dell'attuale crisi edilizia. A questo punto è stata ricordata la situazione d'emergenza che si è creata in questi ultimi anni e la pericolosa involuzione degli ultimi mesi (senza di incostituzionalità della legge Bucalossi ecc.).

I due assessori comunali hanno quindi ripercorso le fasi dell'intervento dell'amministrazione comunale: dalla demolizione delle baracche e dai piani di risanamento del quartiere Corea ai programmi di edilizia economica e popolare, alla battaglia sul fronte degli sfratti, ai provvedimenti di emergenza per i senza casa e dal costante incremento di interventi pubblici.

st. f.

Insieme ad altri imputati minori

Entra in scena il titolare della raffineria nel maxiprocesso grossetano

Si giudica la presunta frode fiscale di due miliardi nel corso di operazioni di compravendita di gasolio

GROSSETO — Sulla presunta frode fiscale di due miliardi operata da una raffineria maremmana nel corso delle sue operazioni di compravendita di gasolio, kerosene e prodotti derivati, spetterà al dibattimento vero e proprio, alla requisitoria del P.M. da una parte e all'arringa della difesa dall'altra, affermare o smentire i capi d'accusa.

Di «associazione a delinquere, falso ideologico in materiale» ed altri reati devono rispondere, sulla base di una indagine aperta dalla guardia di finanza nel novembre del '75, e trasmessa alla magistratura, 28 imputati, divisi in 24, per lo stralcio e il rinvio a nuovo ruolo per due, come stabilito nella prima udienza. Alla sbarra sono i dirigenti della «Tirrenia Petroli» con sede in Via Emilia a Follonica; il responsabile della ditta di autotrasporti «SRL ACA» di Livorno, Giustini e gestori di depositi di carburante soprattutto della provincia di Cuneo, a cui erano destinate la maggioranza delle forniture.

Le udienze di ieri sono state impegnate per proseguire negli interrogatori degli imputati, per precisare fatti e

circostanze che erano già stati verbalizzati in fase istruttorie. La comparsa degli imputati che nel processo ricoprono un ruolo secondario o marginale, come ad esempio i conducenti delle autobotti, è veloce, in quanto si trattava di rispondere affermativamente alla domanda di «ritenti» del presidente concernente la conferma di quanto ha dichiarato in istruttoria.

«Più sofferta» invece la testimonianza di imputati ritenuti «cervelli» degli stragemmi messi in atto per aggirare il fisco. Questa considerazione calza a pennello per la lunga testimonianza di Alberto Bartolozzi, interrogato lunedì, contitolare insieme al figlio Luigi della raffineria maremmana.

Le domande del presidente Messina e del pubblico ministero, Vincenzo Viviani, per oltre due ore si sono susseguite a getto continuo. «Non sono un petroliere (non certo), ha aggiunto il presidente», ha detto Alberto Bartolozzi in quanto mi sono sporcato di petrolio solo la giacca. Per questa vicenda ho fatto quattro mesi di carcere, ho proseguito il Bartolozzi, ho un analogo procedimento a Livorno e un rinvio a giudizio

pendente presso il palazzo di Giustizia a Grosseto.

Ho una pellicceria gestita da mia figlia che è sull'orlo del fallimento e per venire a testimoniare e fermarmi a Grosseto, per le mie scarse possibilità economiche, ho rischiato di ricorrere a un prestito. Dopo questo sfogo il presidente è passato a contestazioni più precise e circostanziate in merito a documenti firmati da prestanome o dopo la chiusura della Etrusca Petroli, avvenuta nel '73, di cui il Bartolozzi era un venditore.

In sostanza le domande del presidente volevano accertare come si era giunti, con chi e con quali accordi a costituire la «Tirrenia Petroli». Con la chiusura per fallimento della «Etrusca Petroli», il licenziamento di tutti i dipendenti, il Bartolozzi, insieme a Quirino Ricci, ex proprietario della società e a Gianfranco Cionini, suo amico, i cui familiari gestivano un distributore di carburante a Campiglia Marittima, decidono di mettere in piedi questa attività.

Il processo riprende stamane con l'ascolto di altri testimoni.

Paolo Ziviani

Nel dibattito aperto dagli operai Galileo interviene la Fist CGIL.

L'impegno di tutti i lavoratori contro il terrorismo non può essere episodico

Abbiamo pubblicato domenica una lettera aperta di un gruppo di lavoratori della Galileo sui problemi sollevati dalla risposta operaia al terrorismo, in particolare dopo l'assassinio di Vittorio Bachioletti.

Oggi pubblichiamo una lettera della segreteria provinciale della FIST CGIL che raccoglie l'invito al dibattito degli operai Galileo.

Raccogliamo di buon grado l'invito rivolto da un gruppo di lavoratori delle Officine Galileo ad aprire una riflessione sulla entità della risposta organizzata di massa di fronte all'accendersi degli atti terroristici.

Il pezzo, contiene due ordini di problemi che possiamo riassumere così:

1) Gli scioperi, le manifestazioni, le scioperi di logorarsi e il sentimento ed il disagio delle masse popolari di fronte al fenomeno pervicace del terrorismo politico e non oltremodo di fatto.

2) L'intensità della risposta da dare non consente sfacciate reazioni nei comportamenti delle singole categorie di lavoratori che partecipano con modalità diverse agli scioperi a seconda che appartengano a servizi o agli altri settori produttivi.

Non è questa la nostra, né vogliamo dare facili coperture a coloro che si tirano indietro di fronte alla necessità di scendere in piazza tanti e subito.

Diciamo, però, che l'impegno dei lavoratori contro il terrorismo non può essere episodico — quasi un necrologio — legato ai fatti rimorsi, ma deve diventare una costante della battaglia e dalla elaborazione sindacale tendente, come dicono gli operai della Galileo, di scongiurare l'agnosicismo e la passività di importanti ceti produttivi, così come il pericolo della separazione delle iniziative studentesche e giovanili.

Il terrorismo si batte con una larga e potente lotta di massa che colpisce le centrali interne ed internazionali, che emargini i fiancheggiatori ed i simpatizzanti, che superi incertezze e disorientamento, e che crei nel contempo solidarietà attiva di classe attorno alle forze dell'ordine, ai tutori della legge e della giustizia, che pur così duramente colpiti, reagiscono con coraggio e pienezza di coscienza democratica.

Riteniamo però che la maturità delle categorie attorno ai temi del terrorismo non possa misurarsi sulla base di un conto ragionieristico delle ore di sciopero; è ormai patrimonio politico acquisito che i lavoratori dei servizi pubblici — in particolare i trasporti di persone — debbano utilizzare la loro potenziale di lotta con prudenza, privilegiando l'aspetto della conquista del consenso e della alleanza da parte degli altri settori produttivi.

E' questa, e non altro, la ragione di differenziazioni negli scioperi: è questa, ancora, la ragione del progetto di autoregolamentazione delle forme di lotta proposto dalla Federazione CGIL, CISL, UIL per alcuni settori di interesse vitale, nella vita economica e

sociale del Paese sul quale riteniamo necessario il coinvolgimento dell'intero movimento sindacale.

Ma questo non significa precludere a quei lavoratori l'opportunità di dure risposte di fronte a trattative inconcludenti che si protraggono per mesi e per anni e che comportano il rischio di una frattura insanabile fra lavoratori e sindacato, con il pericolo di spostare fasce ampie di quei settori su posizioni conservatrici, autonome, esasperate.

E non è certo questa la «convenienza» politica che abbiamo come movimento operaio, democratico, soprattutto in frangenti drammatici come quelli che viviamo.

Ma il problema di una discussione su questi aspetti che accresca l'unità del movimento, è irrimandabile e dobbiamo creare le occasioni per approntarlo con urgenza.

Segreteria Provinciale della FIST-CGIL

Non è questo il punto, né vogliamo dare facili coperture a coloro che si tirano indietro di fronte alla necessità di scendere in piazza tanti e subito.

Diciamo, però, che l'impegno dei lavoratori contro il terrorismo non può essere episodico — quasi un necrologio — legato ai fatti rimorsi, ma deve diventare una costante della battaglia e dalla elaborazione sindacale tendente, come dicono gli operai della Galileo, di scongiurare l'agnosicismo e la passività di importanti ceti produttivi, così come il pericolo della separazione delle iniziative studentesche e giovanili.

Il terrorismo si batte con una larga e potente lotta di massa che colpisce le centrali interne ed internazionali, che emargini i fiancheggiatori ed i simpatizzanti, che superi incertezze e disorientamento, e che crei nel contempo solidarietà attiva di classe attorno alle forze dell'ordine, ai tutori della legge e della giustizia, che pur così duramente colpiti, reagiscono con coraggio e pienezza di coscienza democratica.

Riteniamo però che la maturità delle categorie attorno ai temi del terrorismo non possa misurarsi sulla base di un conto ragionieristico delle ore di sciopero; è ormai patrimonio politico acquisito che i lavoratori dei servizi pubblici — in particolare i trasporti di persone — debbano utilizzare la loro potenziale di lotta con prudenza, privilegiando l'aspetto della conquista del consenso e della alleanza da parte degli altri settori produttivi.

E' questa, e non altro, la ragione di differenziazioni negli scioperi: è questa, ancora, la ragione del progetto di autoregolamentazione delle forme di lotta proposto dalla Federazione CGIL, CISL, UIL per alcuni settori di interesse vitale, nella vita economica e

sociale del Paese sul quale riteniamo necessario il coinvolgimento dell'intero movimento sindacale.

Ma questo non significa precludere a quei lavoratori l'opportunità di dure risposte di fronte a trattative inconcludenti che si protraggono per mesi e per anni e che comportano il rischio di una frattura insanabile fra lavoratori e sindacato, con il pericolo di spostare fasce ampie di quei settori su posizioni conservatrici, autonome, esasperate.

E non è certo questa la «convenienza» politica che abbiamo come movimento operaio, democratico, soprattutto in frangenti drammatici come quelli che viviamo.

Ma il problema di una discussione su questi aspetti che accresca l'unità del movimento, è irrimandabile e dobbiamo creare le occasioni per approntarlo con urgenza.

Segreteria Provinciale della FIST-CGIL

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Interceptor, di George Miller, in technicolor, con Mel Gibson, Joanne Samuel. (VM 18) (15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 27 - Tel. 284.332
Le avventure erotiche di Don Chisciotte, con Adriana Henrett, Olivia Enke e Marie Arnold. (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Prima
Un thriller geniale, emozionante, vincitore al Festival della Fantascienza dell'anno venuto d'irrimediabile, con Philippe Davis. (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Piazza delle Grazie - Tel. 282.887
Quella porno erotica di mia moglie, a colori, con Nina Fausi, William Margot. (VM 18) (15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 6 - Tel. 23.110
Prima
La rosa di Danza di Alberto Bevilacqua, a colori. (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

EXCELSIOR
Via Corretani, 4 - Tel. 217.788
Prima
La terrazza, di Ettore Scola, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Luis Trintignant, Stefania Sandrelli, Marcello Mastroianni, Carlo Grava, Ombretta Colli. (16, 20, 19, 25, 22, 30)

FULGOR SUPERSEXY MOVIES
Via M. Pignuerra - Tel. 270.117
Prima
Casanova supersexy, a colori, con Andreas Baurer, Peter Thom. (18, 19, 20, 21, 22, 45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
Prima
L'Espresso, di Nanni Loy, in Technicolor, con Nino Manfredi, Adolfo Celis, Marisa Laurito e Vittorio Caprioli. (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 263.611
Prima
Quadrophente, in Technicolor, con Phil Daniels, Philippe Davis. (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
Un sacco bello, in technicolor, con Carlo Venusta, Daria Nicolodi, Maria Breda e Renato Scarpa. (15, 30, 18, 20, 15, 22, 45)

ODEON
Via Sasseti - Tel. 214.068
Prima
Un film di Dario Argento: Interno, in technicolor, con Daria Nicolodi, Gabriele Lavia e Aida Vail. (VM 14) (15, 35, 17, 25, 20, 15, 22, 45)

PIRELLA
Via Cavour 184/r - Tel. 575.891
L'Avvenimento cinematografico dell'anno: il film in Panavision-technicolor: Don Giovanni, di W. Aizenstein, realizzato da Joseph Losey. Data la particolarità del film è sconsigliabile entrare in sala a proiezione iniziata, comunque il biglietto rimane aperto per le vendite del biglietto per gli spettacoli successivi. (15, 20, 16, 10, 21, 40)

SUPERCINEMA SEXY EROTIC HARD CORE
Via dell'Utile - Tel. 272.474
Erotic sex orgasm, a colori, con Alice Arno, Gilda Ragno. (VM 18) (15, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 286.242
Prima
Invincibili con il moto, insuperabili con la donna, arrivano i quattro motociclisti Speed cross, a colori, con Fabio Testi, Daniela Poggi, Lia Tanzi. (15, 17, 15, 20, 45, 22, 45)

ADRIANO
Via Romagnolo - Tel. 483.607
Agenzia Riccardo Finzi... trattamento detective, di Bruce Mitchell, in technicolor, con Renato Pozzetto, Olga Karlatos e Enzo Cannavale. (VM 14) (15, 30, 17, 20, 19, 05, 20, 22, 45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007
Riposo
ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
Riposo

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo) quotidiano, stolonatore, confortevole, elegante il successo dell'annullo Diverente film: Miami veltata, a colori, con Adriano Celentano e Eleonora Giorgi. (15, 17, 19, 20, 45, 22, 45)

GIARDINO COLONNA
Piazza Orto - Tel. 68.10.505
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Vedi rubrica Teatri

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Lo sto con gli leopardi di Italo Zingarelli, in technicolor, con Bud Spencer e Terence Hill. Per tutti

COLUMBIA
Via Firenze - Tel. 212.178
(Ore 15,30)
Prima
Hard-core rigorosamente VM 18 e colori: Amore senza limiti, con Jan Luis Gagliardo, G. Lopez, Tibi Sherman.

EDEN
Via della Pondera - Tel. 225.643
(Ap. 15,30)
Intimo Bond 007 Moonraker (operazione spio), con Roger Moore, Lois Chiles, Richard Kiel. Un film di Ian Fleming. Technicolor. (U.S. 22,45)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Diversissimo a colori: Amami che casini!, di Patrick Schimman, con Jean Luc Bideau e Evelyn Dress. (VM 14) (U.S. 22,40)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15,30)
Per la regia di Steno il divertentissimo film technicolor: Febbre da cavallo, con E. Montesano, L. Proietti, K. Spaak. Per tutti (U.S. 22,40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Din romanzo di Paolo Levi: Al piacere di rivederla, con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou Miou. Colori. (VM 18)

GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Apocalypse now, diretto da Francis Ford Coppola in technicolor, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. (VM 14)

IDEALE
Via Fiorentina - Tel. 60.706
L'intermezzo, a colori, con Gloria Guida, Alvaro Vitali.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.068
(Ap. ore 10 anfm)
Exhibition strike, a colori, con Samantha Romanou, Henry Trifonas. (VM 18)

MANZONI
Via Maritimi - Tel. 366.808
(Ap. 15,30)
Il matello immaginario, di Tonino Corvi, in Technicolor, con Alberto Sordi e Laura Antonelli. Per tutti (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.844
Riposo

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 210.170
(Locale di classe per famiglia)
Proseguimento prime visioni.

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15,30)
Pippo Franco in: Tutti a scuola, con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi, Oreste Lionello, Isabella Biagini, Jack Le Grynne, Bombolo. Comico a colori. Per tutti

VITTORIA
Via Puccini - Tel. 480.879
La patata bollente, diretto da Steno in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. (VM 14) (15, 30, 17, 20, 19, 05, 20, 45, 22, 45)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Ap. 15,30)
Prima visione
«Prima visione», candidata all'Oscar 1980, l'indimenticabile interpretato di «Norma Rae» di Sissy Spacek, con Bud Davis e Joanne Woodward. Colori. L. 500 (U.S. 22,45)

ALFIERI ATELIER
Via dell'Utile - Tel. 282.137
Oggi grande prima
Il secolo di Re Sole in un affresco sulla vita del grande e comico Mollari, Regia di Armando Testi. Colori. L. 500 (U.S. 22,45)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 226.198
(Ap. 15,30)
Cine «Ritmo di Carnevale: ridere per sopravvivere». Attenti alle mutel Arriva Impiccabile Alberto: il vigile, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, L. 900 (AGIS 700) (U.S. 22,30)

SPAZIO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634
(U.S. 22,30)
«Buster Keaton la guerra». Ore 18,30: The general (Come vinsi la guerra), di B. Keaton e C. Bruckman (USA 1926) muta. Ore 22,30: The general (replica). Ore 20,30: Neighbors. The scarcrow. The paleface. The goat (replica).

ALBA
Via F. Vespasini (Rifreddi) - Tel. 452.296
(Ap. 15,30)
Thilling: Quel motel vicino alla palude, con S. Whitman, M. Ferrer, M. Burn. Eastmancolor. (VM 18) - AGIS GIGLIO (Galileo) Tel. 204.943 (Ore 20,30)

LA NAVE
Via Villamagna, 111
Riposo
CIRCOLO L'UNIONE
Ponte a Emma (Bus 21 - 33) Chiuso

COBALENO
Via Pisana, 442 - Legnala Chiuso

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057
Chiuso per adeguamenti tecnici.
SABATO: Agente 607 Moonraker.
CENTRO INCONTRI
Via Ripolli 212 (Badia a Ripolli)
Ogni riposo: 055/229.341 - 225.642

ESPERIA
Via D. Compagni Cure Chiuso

FARO D'ESSAI
Via F. Paoletti, 36 - Tel. 468.177
Chiuso

ASTRO
Piazza S. Simone
Today in English: Dog day afternoon, by Sidney Lumet with Al Pacino. show at 15 - 10,30.

FLORIDA
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130
Domani: grande richiesta. Vie col vento.

ROMITO
Via del Romito
Ogni chiuso
NUOVO (Galileo)
Via S. Galluzzo d'Assisi - Tel. 20.450
Riposo

QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
Chiuso

CASALELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
Chiuso

S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovizzano - Tel. 690.418
Chiuso

CINEMA ROMA (Peretola)
Chiuso

COMUNI PERIFERICI
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Chiuso

DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
Chiuso

C.D.C. COLONNATA
Piazza Rappelli (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.203 (BUS 28)
Domani: Dracula padre e figlio
C.R.C. ANTELLA
Via Fulcianesi, 53 - Tel. 640.207
Riposo

MANZONI (Sandicci)
Piazza Piave, 2
Riposo

MICHELANGELO
(San Casciano Val di Pesa)
Chiuso

CINEMA GARIBOLDI
(Firenze, bus 7)
Riposo

TEATRI
TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253
Stagione Lirica Invernale 1979-80
Queste sera alle ore 20: «Die Walküre» di Wagner. Direttore Zubin Mehta. Regia di Luca Ronconi. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola, 12-13 - Tel. 210.097
Domani: «Mare» di P. Weiss. Compagnia Teatregor con Bruno Cirino, Angiola Baggi, Roberto Bisacco e con Angela Cardile, Regia di Bruno Cirino.

TEATRO COLONNA
Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Ferruccio, 23 - Tel. 68.10.500
Chiuso

TEATRO AMICIZIA
Via il Prato, 73 - Tel. 218.820
Ora 21, il Teatro Regionale Toscano presenta: le domeniche e festivi, alle ore 17 e 21,30 la Compagnia del Teatro Fiorentino, diretta da Wanda Pasquini, presenta la novità assoluta: «Una vita per un'idea» con tre atti di Karel Filip e Silvano Nelli. Il venerdì sono valide le riduzioni.

TEATRO AFFRATTAMENTO
Via Giampolo Orsini, 73 - Tel. 68.12.191
Centro Teatrale Afrattamento-Arci
Il Gruppo Pupi e Fressede presenta: «Festa in tempo di peste». L'interpretazione scenica in musica, Regia di Angelo Severilli.

TEATRO DELL'ORIOLO
Via dell'Orologio, 31 - Tel. 210.555
Il giovedì, venerdì, sabato alle ore 21,15 la domenica e giorni festivi alle 16,30. La Cooperativa Orlo presento i castagnati, di Giulio Svetoni. Regia di Mario De Maio. Scene e costumi di Giancarlo Mancini. Musiche di Maurizio Pratelli. Movimenti coreografici di Rossana Perini. Il giovedì e venerdì sono valide le riduzioni.

TEATRO RONDO DI BACCO
(Palazzo Pitti) - Tel. 210.590
Ora 21, il Teatro Regionale Toscano presenta: il complesso, di Harold Prince. Regia di Carlo Cecchi, scene e costumi di Maurizio Barb. Interpretazione: Mirella Freni, Stefania Sandrelli, Carlo Cecchi, Marina Confalone, Paolo Graziani, Laura Tanzi.

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 213.282
Questa sera alle ore 21 la Compagnia del Capriano presenta: «Adolfo Celli, Ala Reggiani, Giancarlo Tedeschi». In mandarino, di Nicolò Machiavelli. Regia di Antonio Teglietti. Prevendita dalle ore 10 alle 13,15 e dalle 16 alle 19. Sono validi gli abbonamenti del turno «B».

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
Ogni posto
Domani ore 21, Mario Marotta con Alvaro Focardi e Ughino Beni nella commedia «Ma Ischia gli farà alle donne». Tre atti comici: «L'isola di Mario Marotta». Prevendita dalle ore 18 in poi.

CENTRO FLOG
AUDITORIUM POGGETTO
Via Mercati, 24/b - bus 1 - 8 - 20
Centro Flog per le bradiate popolari. Comune di Firenze presenta: Kurdistano, gruppo irako di musica e danza folkloristica kurda, giovedì 21 febbraio ore 21,30.
Esibizione a 2,000 posto unico.

TEATRO TENDA
Lungarno De Nicola
Contrabbasso 93,700 in collaborazione con il Centro Voltaire, sabato 23 febbraio ore 21 presenta, per la prima volta in Italia il «Rock» del Larry Martin factory - supporter Bernardo Lintieri ex F.F.M. e la sua band. Biglietto L. 3.000 riduzioni sui Voltare e Banane Moon L. 2.500. Prevendita: Caffè Voltare via Pandolfino 75. Contempo recorda via Verdi 47r - Dischi Ricordi via Catalogo 105r - Disco Union via Porta Rossa 95r. Per informazioni telefonare a Contrabbasso 055/229.341 - 225.642.

CENTRO ATTIVITA' MUSICALI
SMS ANDREA DEL SARTE - ARCI
Via Luciano Marzara, 12 - Bus: 6-10-14
Venerdì 22, ore 21,30. Jazzconcerto Concerti, RICHARD ABRAMS. Ingresso L. 3.000.

ASTRO
Rid. ARCI, ACCL, EICS, ANCOL, ENDAS MCL L. 2.500.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefon: 287.171 - 211.440

Presentata a Firenze l'utilitaria degli anni '80

Anche a Firenze è stata presentata l'utilitaria degli anni '80, la Fiat Panda. I dirigenti della società torinese hanno scelto le copie di Settignano, Villa Viviani per presentare il loro gioiello. Lunga 3,33 la Panda è un ottimo compromesso tra eleganza e funzionalità. La Panda è inoltre un auto per molti usi. Ci sono due versioni, la Panda 30 e la Panda 45. Ecco le caratteristiche delle due auto.

PANDA 30
Motore: anteriore, longitudinale, 652 cc.
Trazione anteriore: potenza 30 CV (Din) a 5500 giri m.
Freni anteriori a disco; posteriori a tamburo.
Sospensioni anteriori a ruote indipendenti, posteriori ad assale tubolare con molle semiellittiche.
Consumi a 90 km/h in autostrada: 18,5 km l (ciclo urbano: 13,5 km l).

Preso a Roma bancarottiere maremmano

GROSSETO — Ricercato da tempo, Raimondo Domenico, 39 anni, da Guidonia Montecelio un paese in provincia di Roma, dal 15 febbraio è nel carcere romano di Regina Coeli. Tra alcuni giorni verrà trasferito nella casa circondariale di Via Sassi a Grosseto per rispondere alle molte domande che gli verranno poste dal magistrato. L'arresto è avvenuto nel quartiere di San Lorenzo della capitale mentre insieme ad una donna si trovava a bordo di una Opel 2000 targata Como. I fatti che hanno portato all'arresto del romano si riferiscono alla gestione di un negozio di preziosi, «2m» ubicato in via Mazzini a Grosseto. Il 3 luglio del 1978 il tribunale fallimentare decretò il fallimento di questo negozio. Prima di tale provvedimento, Domenico, insieme ad altri 2 complici, di cui non

Per produrre 78 mila quintali di salumi

Diciannove miliardi per cinque allevamenti

Saranno inoltre costruiti un macello e un salumificio - Rientra nella «linea suini» del progetto Amiata - Il documento presentato dalle coop della zona

GROSSETO - Il consorzio delle cooperative produttive del Monte Amiata, con una base sociale di oltre 500 soci, comprende le coop dei forestali di Castellazara, Pian Castagnoli, Santa Flora, Seggiano e Castiglion d'Orcia, ha presentato presso l'organismo competente, l'UPAPA, il progetto della «linea suini», così come elaborato dalla Regione nel quadro del «Progetto Amiata».

Il progetto articolato in vari settori, con una occupazione complessiva prevista intorno alle 180 unità, dovrà essere ratificato per la definitiva assegnazione al consorzio dal consiglio regionale toscano. Con un investimento di 19 miliardi si realizzeranno 5 allevamenti, un macello e un salumificio. L'intero ciclo produttivo, dall'allevamento alla macelleria, porterà alla produzione complessiva di 78 mila quintali di salumi. Un grosso fatto economico e produttivo che oltre ad aprire le possibilità occupazionali ai giovani viene anche a qualificare il ruolo del movimento cooperativo nel comprensorio.

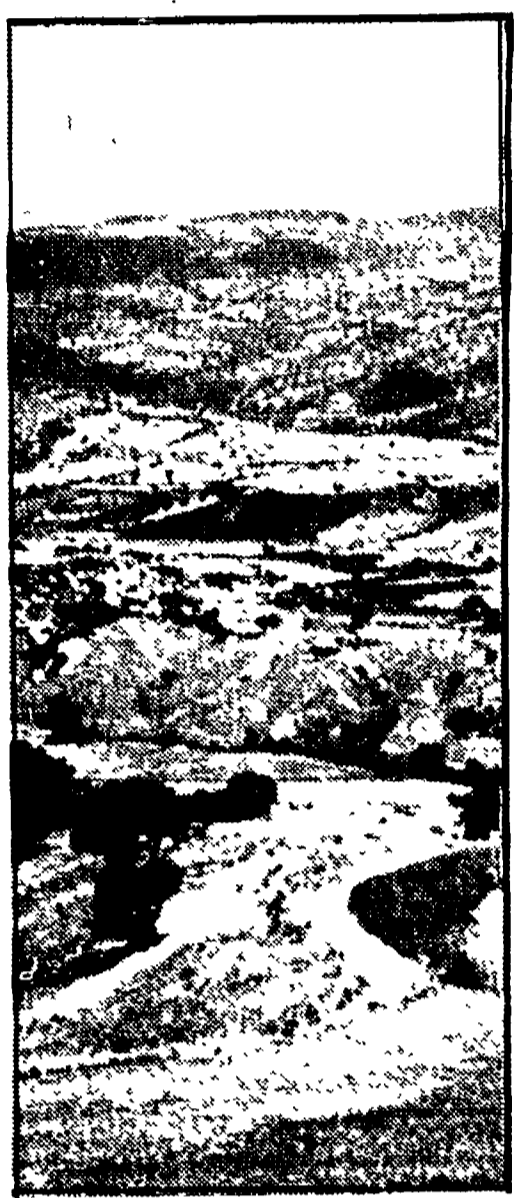
Nei giorni scorsi è stato firmato anche il contratto di vendita di circa 7 mila metri quadri di terreno che verranno utilizzati per la realizzazione di una azienda, tra quelle concordate con l'ENI per contribuire alla soluzione dei problemi economici e occupazionali. La azienda «AMIADEL», di una società per azioni, destinata alla produzione della farina di pesce e alla conservazione del pesce azzurro, sorgerà nella zona industriale della Val di Paglia.

La «prima pietra» verrà posata verso la metà di marzo, mentre l'inizio

vero e proprio dell'attività è previsto per la fine dell'anno in corso. Alla stesura del contratto, erano presenti per il consorzio della Val di Paglia, proprietaria dei terreni, il presidente Francesco Serafini, il vicepresidente Alderigo Sonnini e il sindaco di Abbazia San Salvatore Osvaldo Vagnoli; lo avvocato Porru in rappresentanza della «AMIADEL», e l'avvocato Fantoni per l'ENI. Nella prossima settimana dovrebbe essere sottoscritto un altro contratto di cessione dei terreni per la realizzazione di un'altra azienda.

Fatti e realtà che sollevano un giusto anche se cauto ottimismo sulla messa in pratica di quegli impegni di riconversione e ristrutturazione produttiva sanciti dagli accordi del settembre del '76, all'indomani della messa in cassa integrazione a zero ore, per la crisi mercurifera, di 1100 minatori. Un provvedimento che scade il 30 marzo e che le organizzazioni sindacali, sono riuscite a far prorogare, per destinare i lavoratori da riconvertire ai corsi di formazione e qualificazione professionale. Certo, nodi importanti rimangono da sciogliere. In primo luogo quello riguardante, la «sericoltura» dove nel piano presentato dall'ENI, l'entrata in funzione a pieno regime dell'impianto, con l'occupazione di 430 unità, si avrebbe nel 1983. Tempi molto lunghi che i sindacati non approvano sollecitando l'ente di stato, nel rispetto degli impegni concordati, ad eccellere l'iter per permettere l'entrata in funzione entro il 1983. E' altresì da definire il problema della ripresa dell'attività mineraria.

Paolo Ziviani



Sabato manifestazione regionale della Lega

Cooperatori in piazza

Prezzi, casa, occupazione giovanile, credito e sviluppo del Mezzogiorno - Importante realtà della nostra economia

La cooperazione non è un'isola felice, al riparo dalle intemperie della crisi e dell'inflazione. Anche se negli ultimi tempi le cooperative hanno dimostrato di resistere meglio ai contraccolpi negativi della nostra economia, ponendosi spesso come unico punto di riferimento per salvare l'occupazione e per creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, esistono delle «regole» generali, proprie dell'economia di mercato, che investono il movimento cooperativo, composto prevalentemente da piccole e medie imprese.

Questa premessa è essenziale per capire perché i cooperatori toscani sabato prossimo scenderanno in piazza, dando vita ad un corteo che attraverserà le vie della città. La manifestazione è indetta dalla Lega regionale per rivendicare una nuova politica sui prezzi, casa, occupazione giovanile, credito, mezzogiorno, legislazione sulle cooperative.

Il corteo partirà da piazza San Marco e si concluderà al cinema Apollo, dove parlerà il presidente regionale della Lega delle cooperative, Giacomo Rosso, ed un esponente nazionale del movimento.

I cooperatori - ha detto fra l'altro Giacomo Rosso nel corso di una conferenza stampa - proprio perché non sono svincolati dalla realtà politica e sociale del Paese, oggi vivono con apprensione sia i drammatici problemi della pace, che le incertezze che derivano dal fragile quadro politico.

Quello della pace è un problema molto sentito dal movimento cooperativo, che ha sempre tenuto ottimi rapporti, non solo economici, sia con i paesi dell'Est europeo che con quelli dell'occidente e del Terzo mondo. Un acuirsi della tensione internazionale porterebbe, inevitabilmente ad un indebolimento delle nostre cooperative, molte delle quali vivono in funzione dei mercati esteri. Per quanto riguarda il quadro politico interno, la Lega, pur al di fuori di ogni logica di schieramento, ritiene che una maggioranza più ampia può sicuramente tornare a beneficio della stabilità del Paese e dell'economia.

Attualmente in Toscana, la Lega rappresenta una componente essenziale della nostra regione. Seconda in Italia solo a quella emiliana, l'organizzazione toscana associa 1200 cooperative; i soci sono 280 mila ed il giro di affari, nel 1979, è stato di circa 800 miliardi.

La Vic Italiana minaccia la chiusura

Una «spada di Damocle» sulla cava dei Gessi

Recentemente l'antica cava dei Gessi di San Salvo in località Dosso Rocca nel comune di Montecatini Val di Cecina è stata rilevata dalla Vic Italiana che ha uno stabilimento per l'escavazione di materiali per l'edilizia anche a Castellina Marittima. Nella fabbrica di Montecatini lavorano 30 dipendenti e l'attività della cava rappresenta anche una fonte di occupazione indotta. Ora la Vic è intenzionata a chiudere lo stabilimento di Montecatini trasferendo i lavoratori che lo accetteranno a Castellina Marittima.

Sull'argomento c'è stato un incontro presso il Comune di Montecatini Val di Cecina presente il sindaco di Castellina, il presidente e il vicepresidente della comunità montana della Val di Cecina, sindacalisti e rappresentanti dei partiti politici. E' stato ribadito l'impegno ad impedire la chiusura dello stabilimento di Montecatini per non degradare ulteriormente questo comune richiedendo inoltre alla Vic che trae i profitti dal sottosuolo della Val di Cecina un serio impegno di investimenti produttivi nei due stabilimenti per aumentare l'occupazione. Proprio per un approfondito esame del problema sui quali è stato interessato anche l'assessore regionale Arata è stato richiesto un incontro urgente con l'amministratore delegato della Vic Italiana, incontro che è stato fissato a Montecatini per il prossimo 5 marzo.

Nel comunicato emesso dopo l'incontro è stato ribadito che gli Enti locali, le forze politiche e le organizzazioni sindacali della Val di Cecina si batteranno con tutti i loro mezzi per evitare la chiusura dello stabilimento di Montecatini deciso dalla Vic.

Duplici colpi della malavita

Rapine a S. Miniato e Montaione

Un bottino di 20 milioni - I banditi, tutti giovani, erano rispettivamente 3 e 2

Colpo da 20 milioni alla filiale del Monte dei Paschi di Siena a San Miniato poco dopo l'orario di chiusura antimeridiana. Tre giovani armati di pistola dalla apparente età di 25 anni sono entrati e hanno costretto il personale e clienti compreso l'impiegato della Cassa di Risparmio e un bambino che si era presentato per una operazione a schiacciarsi contro il muro poi hanno invitato il vice-direttore Gianmario Rossi sotto la minaccia di una pistola ad aprire la cassaforte e il cassiere Fiorenzo Meloni ad aprire i cassetti del bancone. Hanno rastrellato tutto il denaro disponibile che secondo i primi accertamenti era di poco superiore ai 20 milioni e sono usciti dopo aver chiuso tutti nel gabinetto.

Sul posto sono giunti i carabinieri del comando di San Miniato per iniziare le indagini. Non ci sono testimoni oculari per stabilire con quale mezzo i tre giovani siano fuggiti.

Altra rapina nella filiale di Montaione della Cassa di Risparmio di Firenze. Due giovani uno a viso scoperto l'altro coperto da una sciarpa si presentavano agli sportelli e sotto la minaccia delle pistole hanno immobilizzato personale e clienti. Poi hanno costretto il cassiere Mario Montanelli e il direttore Guido Fontaneli ad aprire cassetti e cassaforte. Arraffato tutto il denaro disponibile sono fuggiti a bordo di un'auto. Anche qui il bottino ammonta a poco più di 20 milioni.

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO

Visto l'art. 6 della legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni e integrazioni. Vista la legge n. 1 del 3-1-1978

AVVISA

Che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 309 del 22 novembre 1979 ha approvato i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione liquami domestici per la frazione di Sorgnano e la conseguente variante al Piano Regolatore Generale relativamente al mapp. 1016 Fig. 30 (p) già destinato in «zona di interesse paesistico di tipo A» e per il quale viene richiesta la classificazione P.R.G.C. «attrezzature collettive» con destinazione ad impianto di depurazione liquami.

RICORDA

Che ai sensi dell'art. 6 della legge 167 del 1962 la deliberazione consiliare di cui sopra e gli allegati grafici sono stati depositati presso la Segreteria Comunale con decorrenza dalla data odierna e vi rimarranno nei 10 giorni successivi.

Copia del presente avviso è stata inserita nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul F.A.I.

Carrara, il 23 gennaio 1980

IL SINDACO

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO

Visto l'art. 6 della legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni e integrazioni. Vista la legge n. 1 del 3-1-1978

AVVISA

Che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 307 del 22 novembre 1979 ha approvato i lavori di costruzione di una palestra polivalente nella frazione di Bedizzano e la conseguente variante al Piano Regolatore Generale relativamente ai mappali nn. 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 317 - 318 - 319 fig. 44 già classificati in parte «Zona Rurale» in parte «Zona di Espansione» e la restante parte «Vincolo assoluto» e per i quali viene richiesta la classificazione P.R.G.C. «attrezzature collettive» con destinazione ad impianti sportivi.

RICORDA

Che ai sensi dell'art. 6 della legge 167 del 1962 la deliberazione consiliare di cui sopra e gli allegati grafici sono stati depositati presso la Segreteria Comunale con decorrenza dalla data odierna e vi rimarranno nei 10 giorni successivi.

Copia del presente avviso è stata inserita nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul F.A.I.

Carrara, il 23 gennaio 1980

IL SINDACO

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO

Visto l'art. 6 della legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni e integrazioni. Vista la legge n. 1 del 3-1-1978

AVVISA

Che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 310 del 22-11-1979 ha approvato i lavori di costruzione di un campo da gioco con annessi servizi nella frazione di Fossone e la conseguente variante di Piano Regolatore relativamente ai mappali nn. 689 - 690 - 691 - 692 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000.

RICORDA

Che ai sensi dell'art. 6 della legge 167 del 1962 la deliberazione consiliare di cui sopra e gli allegati grafici sono stati depositati presso la Segreteria Comunale con decorrenza dalla data odierna e vi rimarranno nei 10 giorni successivi.

Copia del presente avviso è stata inserita nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul F.A.I.

Carrara, il 30 gennaio 1980

IL SINDACO

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO

Visto l'art. 6 della legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni e integrazioni. Vista la legge n. 1 del 3-1-1978

AVVISA

Che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 304 del 22-11-1979 ha approvato i lavori di costruzione di un campo da gioco con annessi servizi nella frazione di Bergiola e la conseguente variante di Piano Regolatore relativamente ai mappali nn. 595 - 594 - 593 - 592 - 591 - 590 - 589 - 588 - 587 - 586 - 585 - 584 - 583 - 582 - 581 - 580 - 579 - 578 - 577 - 576 - 575 - 574 - 573 - 572 - 571 - 570 - 569 - 568 - 567 - 566 - 565 - 564 - 563 - 562 - 561 - 560 - 559 - 558 - 557 - 556 - 555 - 554 - 553 - 552 - 551 - 550 - 549 - 548 - 547 - 546 - 545 - 544 - 543 - 542 - 541 - 540 - 539 - 538 - 537 - 536 - 535 - 534 - 533 - 532 - 531 - 530 - 529 - 528 - 527 - 526 - 525 - 524 - 523 - 522 - 521 - 520 - 519 - 518 - 517 - 516 - 515 - 514 - 513 - 512 - 511 - 510 - 509 - 508 - 507 - 506 - 505 - 504 - 503 - 502 - 501 - 500 - 499 - 498 - 497 - 496 - 495 - 494 - 493 - 492 - 491 - 490 - 489 - 488 - 487 - 486 - 485 - 484 - 483 - 482 - 481 - 480 - 479 - 478 - 477 - 476 - 475 - 474 - 473 - 472 - 471 - 470 - 469 - 468 - 467 - 466 - 465 - 464 - 463 - 462 - 461 - 460 - 459 - 458 - 457 - 456 - 455 - 454 - 453 - 452 - 451 - 450 - 449 - 448 - 447 - 446 - 445 - 444 - 443 - 442 - 441 - 440 - 439 - 438 - 437 - 436 - 435 - 434 - 433 - 432 - 431 - 430 - 429 - 428 - 427 - 426 - 425 - 424 - 423 - 422 - 421 - 420 - 419 - 418 - 417 - 416 - 415 - 414 - 413 - 412 - 411 - 410 - 409 - 408 - 407 - 406 - 405 - 404 - 403 - 402 - 401 - 400 - 399 - 398 - 397 - 396 - 395 - 394 - 393 - 392 - 391 - 390 - 389 - 388 - 387 - 386 - 385 - 384 - 383 - 382 - 381 - 380 - 379 - 378 - 377 - 376 - 375 - 374 - 373 - 372 - 371 - 370 - 369 - 368 - 367 - 366 - 365 - 364 - 363 - 362 - 361 - 360 - 359 - 358 - 357 - 356 - 355 - 354 - 353 - 352 - 351 - 350 - 349 - 348 - 347 - 346 - 345 - 344 - 343 - 342 - 341 - 340 - 339 - 338 - 337 - 336 - 335 - 334 - 333 - 332 - 331 - 330 - 329 - 328 - 327 - 326 - 325 - 324 - 323 - 322 - 321 - 320 - 319 - 318 - 317 - 316 - 315 - 314 - 313 - 312 - 311 - 310 - 309 - 308 - 307 - 306 - 305 - 304 - 303 - 302 - 301 - 300 - 299 - 298 - 297 - 296 - 295 - 294 - 293 - 292 - 291 - 290 - 289 - 288 - 287 - 286 - 285 - 284 - 283 - 282 - 281 - 280 - 279 - 278 - 277 - 276 - 275 - 274 - 273 - 272 - 271 - 270 - 269 - 268 - 267 - 266 - 265 - 264 - 263 - 262 - 261 - 260 - 259 - 258 - 257 - 256 - 255 - 254 - 253 - 252 - 251 - 250 - 249 - 248 - 247 - 246 - 245 - 244 - 243 - 242 - 241 - 240 - 239 - 238 - 237 - 236 - 235 - 234 - 233 - 232 - 231 - 230 - 229 - 228 - 227 - 226 - 225 - 224 - 223 - 222 - 221 - 220 - 219 - 218 - 217 - 216 - 215 - 214 - 213 - 212 - 211 - 210 - 209 - 208 - 207 - 206 - 205 - 204 - 203 - 202 - 201 - 200 - 199 - 198 - 197 - 196 - 195 - 194 - 193 - 192 - 191 - 190 - 189 - 188 - 187 - 186 - 185 - 184 - 183 - 182 - 181 - 180 - 179 - 178 - 177 - 176 - 175 - 174 - 173 - 172 - 171 - 170 - 169 - 168 - 167 - 166 - 165 - 164 - 163 - 162 - 161 - 160 - 159 - 158 - 157 - 156 - 155 - 154 - 153 - 152 - 151 - 150 - 149 - 148 - 147 - 146 - 145 - 144 - 143 - 142 - 141 - 140 - 139 - 138 - 137 - 136 - 135 - 134 - 133 - 132 - 131 - 130 - 129 - 128 - 127 - 126 - 125 - 124 - 123 - 122 - 121 - 120 - 119 - 118 - 117 - 116 - 115 - 114 - 113 - 112 - 111 - 110 - 109 - 108 - 107 - 106 - 105 - 104 - 103 - 102 - 101 - 100 - 99 - 98 - 97 - 96 - 95 - 94 - 93 - 92 - 91 - 90 - 89 - 88 - 87 - 86 - 85 - 84 - 83 - 82 - 81 - 80 - 79 - 78 - 77 - 76 - 75 - 74 - 73 - 72 - 71 - 70 - 69 - 68 - 67 - 66 - 65 - 64 - 63 - 62 - 61 - 60 - 59 - 58 - 57 - 56 - 55 - 54 - 53 - 52 - 51 - 50 - 49 - 48 - 47 - 46 - 45 - 44 - 43 - 42 - 41 - 40 - 39 - 38 - 37 - 36 - 35 - 34 - 33 - 32 - 31 - 30 - 29 - 28 - 27 - 26 - 25 - 24 - 23 - 22 - 21 - 20 - 19 - 18 - 17 - 16 - 15 - 14 - 13 - 12 - 11 - 10 - 9 - 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 - 1.

RICORDA

Che ai sensi dell'art. 6 della legge 167 del 1962 la deliberazione consiliare di cui sopra e gli allegati grafici sono stati depositati presso la Segreteria Comunale con decorrenza dalla data odierna e vi rimarranno nei 10 giorni successivi.

Copia del presente avviso è stata inserita nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul F.A.I.

Carrara, il 30 gennaio 1980

IL SINDACO

Una notte movimentata nella città labronica

A Livorno incendiati circolo Arci e l'auto di un dirigente Motofides

Quasi completamente distrutta la Fiat 131 del caporeparto - Nella sede dell'associazione le fiamme hanno causato danni per 10 milioni - Nessuno ha rivendicato gli attentati

LIVORNO - Quella di ieri a Livorno è stata una notte assai movimentata. Agli episodi definiti di «routine» dalle forze dell'ordine, si è aggiunto l'incendio del circolo Arci «La Cigna» che ha provocato danni per circa 10 milioni di lire e l'incendio dell'auto di un capo reparto della Motofides di Pisa, abitante a Livorno.

La Fiat 131 Mirafiori di Gianfranco Nuti, che sostiene di non essersi mai occupato di politica e di non aver mai subito minacce, ha riportato danni ingenti. Nessuno era presente al momento dell'attentato in via Buonarroti dove abita il dirigente dello stabilimento che fa parte del gruppo Fiat. I terroristi non hanno lasciato tracce e sul posto è stato trovato solo un

martello e un tanica di plastica.

Per quanto riguarda gli incendi al circolo Arci sono ancora in corso le indagini. Gli uomini della Digos cercano di stabilire se si sia trattato di un attentato vero e proprio o di un incendio doloso provocato da alcuni teppisti che sono penetrati nei locali per portare a termine un furto.

Nessuno si trovava all'interno del circolo al momento dell'incendio, alle 4 della notte; i teppisti hanno forzato con un cacciavite la porta-finestra situata nel retro dei locali, poi hanno aperto la cassa del banco che però era vuota. A quel punto hanno dato fuoco, probabilmente con del liquido infiammabile ed è partito completamente distrutto il bancone.

I due incendi non sono ancora stati rivendicati da nessuno.

Salgono così a tre gli atti terroristici registrati a Livorno in meno di una settimana. Il primo è stato l'attentato di sabato sera a Luciano Cassuto, proprietario della Ditta Barcas e presidente della comunità israelitica, l'incendio alla abitazione della famiglia Cassuto che in quel momento si trovava a casa davanti al televisore è stato rivendicato da un gruppo che si è definito nazista.

Intanto anche sul fronte della malavita comune continuano a ritmo serrato le indagini di polizia e carabinieri per il furto di domenica scorsa alla gioielleria Caracciolo. Si fa sempre più fondata l'ipotesi del colpo che ha fruttato un bottino di cir-

ca 200 milioni sia stato portato a termine da una gang di professionisti che ha agito con tutta calma con accorgimenti raffinati e che sparita senza lasciare tracce.

A questo punto le indagini degli inquirenti cercano di stabilire prima di tutto se i malviventi - si pensa che siano livornesi o se siano venuti da fuori. La seconda ipotesi sembra la più fondata. Comunque per stabilirlo saranno determinanti gli arnesi usati per il furto e abbandonati nei due negozi, quello di Caracciolo e quello del negozio di abbigliamento Città di Firenze, il negozio attiguo alla gioielleria attraverso il quale sono passati i malviventi.

st. f.

Una tradizione che si rinnova nella tradizione

Il «nuovo» Carnevale cerca anche di capire la sua storia

Interessante esperienza nel Grossetano - Una serie di analisi sulla festa - Rappresentazioni in piazza

Carnevale è risorto a nuova vita? Sembra trovare piena attuazione il vecchio mito per cui il vecchio re-Carnevale doveva morire proprio per garantire a se stesso e alla natura una rapida e prospera resurrezione. Per un lungo periodo, infatti, anche il Carnevale, assieme ad altri momenti folclorici, pareva non far più segno di vita: incerte fiamme, timidi moschettieri, spauriti cow-boys, stanchi eredi di una tradizione gloriosa, si scambiarono qualche manciata di coriandoli.

Gesto, l'atmosfera carnevalesca apparivano ormai dati, fuori moda, quando, da due-tre anni a questa parte, la tendenza si è capovolta: ora si assiste a tutta una capillare fioritura che salda la notorietà internazionale dei carri viareggini alle iniziative di paese, di rione, delle tante associazioni locali.

Tirate le somme il fenomeno (chiaramente parallelo al recente rilancio complessivo delle sagre, del folk in genere) può vantare un bilancio in attivo, caratterizzato com'è dalla voglia di partecipare e dallo spirito di aggregazione. C'è anche però da dire che ormai quasi tutto, nella no-

stra società, si diffonde vorticosamente, spesso per pura imitazione, senza precisa coscienza; acquista pertanto particolare valore, tra le tante, l'iniziativa «Dire e Fare Carnevale», giunta alla seconda edizione.

Il Comune e la Provincia di Grosseto, assieme all'Archivio delle tradizioni popolari della Maremma, hanno anche questa volta fatto convergere felicemente due esigenze: quella di fare teatro tra la gente e per la gente, all'età del consueto spazio scenico, e quella di organizzare una serie di giornate di studio su uno dei fenomeni etno-storici più importanti e complessi anche nel nostro territorio.

Giovedì grasso, quindi, le piazze e le vie del centro storico di Grosseto hanno potuto vedere, con larga partecipazione del pubblico, le magiche mimiche di Bustrice, il Cantastorie del T.I.C. e la «Vecchia segata» rappresentata dai «Poreri» a felici» di Castiglione della Pescaia.

Questi interventi «diretti» sono stati seguiti, nei giorni successivi, dalle relazioni tenute nella Salella del Museo Archeologico: Gastone Ventu-

relli, dell'Università di Urbino, ha illustrato le forme di teatro carnevalesco diffuse nella Toscana settentrionale e Mariano Fresta, dell'Università di Siena, ha trattato «La festa del Segno la Vecchia: carnevale contadino e carnevale paesano».

Con Tullio Seppilli, dell'Università di Perugia, è stata infine lucidamente chiamata in causa la ragione d'essere del Carnevale, passato e attuale. E' noto come alla base del Carnevale fosse la sospensione, la violazione delle norme e delle regole igieniche; saltavano i tabù sessuali, si invertivano i ruoli, si rovesciavano le classi sociali, era lecito irridere al potere, lo si poteva anzi negare con elezioni popolari, dal basso. Ma questo infrangere le leggi quanto contenuta di veramente eccessivo e in che misura invece finita per rafforzare il potere? La deviazione carnevalesca, in quanto circoscritta, assolveva alla funzione di sfogo: lo schiavo comandava pure per «un» giorno purché se ne stia buono per tutto il resto dell'anno. Più in generale poi la devianza esiste la norma, che appunto esiste «in quanto» ha come

punto di riferimento la sua deroga. Il rescovo veniva deposto e il popolo ne proclamava un altro ma che era chiamato il «rescovo dei pazzi»: il

Duemila soci e 83 miliardi di affari

Il Movimento Cooperativo aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue è presente nella provincia di Livorno con più di cento aziende cooperative di consumo, edilizie, agricole, di produzione e lavoro, di servizi, che hanno ormai decine di migliaia di soci.

Una esperienza che da tempo ha superato la vecchia concezione secondo la quale la cooperazione sarebbe un'attività di difesa di quei arretrati, un fenomeno puramente solidaristico, che al contrario si configura come una forza economica e sociale nella quale il confronto con il mercato costituisce il canale attraverso cui i soci si avverte anche esprimono nelle imprese cooperative, perdono ogni residuo velleitarismo, per assumere il rigore produttivo che è il criterio base del loro soddisfacimento.

In questa ottica si avverte la possibilità che si aprano spazi nuovi che lo sviluppo cooperativo potrebbe riempire e che sarebbe anzi necessario che si consolidi ed estenda la democrazia sul terreno economico e sociale. Ma si avverte anche che il pieno assolvimento del ruolo più ampio cui la cooperazione è chiamata, si frappona la insufficienza ormai palese del quadro economico-finanziario, politico, istituzionale e giuridico entro cui essa è costretta a muoversi.

Sempre con più forza emerge quindi la necessità di giungere alla riforma della legislazione cooperativa, attendendo senza equivoci le tesi di chi mira a ricacciare e rinchiudere il movimento cooperativo in una concezione puramente difensiva, arretrata sul terreno economico produttivo. Di fronte ai gravi problemi che si manifestano nella crisi del Paese, la cooperazione non è indifferente, anzi essa ha da offrire contributi non secondari per una positiva soluzione delle questioni più importanti.

La realtà del movimento cooperativo nella provincia di Livorno

Una nuova legislazione dalla parte dei «barrocciai»

Attualmente se il committente non ha bisogno di manodopera il facchino resta senza lavoro e non ha diritto ad alcuna retribuzione - I trasportatori rivendicano il credito agevolato

Quanto a storia e tradizione i facchini e gli autotrasportatori non hanno niente da invidiare alle altre associazioni cooperative. E' questo un movimento che viene da lontano e affonda le proprie radici nelle «carovane», nei «barrocciai» e nei «navicellari» che qualche secolo fa diviso i loro sorti con quello del porto di Livorno, della sua nascita e del suo sviluppo.

Da quella data il movimento è cresciuto con un processo spontaneo. Si sono costituite le cooperative ed ora i facchini fanno parte di un settore, quello dei servizi, che vanta tra l'altro esperimenti importanti e di grande attualità come per esempio quello della CO.SIS, una cooperativa costituita da giovani disoccupati che è riuscita ad interessare ottimi rapporti con gli Enti locali nell'assistenza agli anziani, agli handicappati, e che ha riscosso apprezzamento e giudizi positivi dall'utenza.

Ma tra le cooperative di servizi, il settore dei facchini e del trasporto conserva il suo ruolo trainante. Viene considerato a pieno titolo un settore emergente, con grandi potenzialità e prospettive di sviluppo. Comprende circa 300 cooperative, per un totale di 700 soci-lavoratori così ripartiti: 5 cooperative e 110 unità tra facchini e trasportatori nel settore annuario, 6 cooperative e 200 lavoratori nel settore trasporti, circa 15 cooperative e 400 addetti, infine, nel settore del facchinaggio generico e industriale. Ma se il movimento è cresciuto, se è andato avanti, i problemi, in larga misura, sono rimasti gli stessi, quelli vecchi e irrisolti del passato.

La legislazione è restata quella carente e arcaica di una volta. La legge 125 del 1959, che regola il settore dei mercati, per esempio, limita il potere contrattuale delle cooperative. Dice infatti che

il facchino non può imporre la sua attività, ma non può rifiutarla ogni volta e da chiunque gli venga richiesta. Alle 4 del mattino deve presentarsi al mercato, ma se il committente non ha bisogno di manodopera, il facchino resta senza lavoro e non ha il diritto di essere retribuito. E inoltre: gli operatori economici possono fare operazioni di facchinaggio personalmente o a mezzo dei propri dipendenti. La 407, la legge che regola il facchinaggio generico, impone sempre e comunque la chiamata.

«Con queste leggi - dicono i cooperatori - siamo sempre alla mercé dell'utenza, per questo motivo rivendichiamo una legislazione che stabilisca una esatta regolamentazione dei lavori di facchinaggio e la loro acquisizione da parte della categoria. Sotto l'aspetto economico, inoltre, chiediamo una copertura minima dei costi che

esistono in ogni caso e indipendentemente dalla qualità di lavoro prestato». Un altro grave problema è appunto quello del credito che interessa in modo particolare i trasportatori, costretti ad investire in un breve periodo di tempo, grosse somme di denaro. Il costo di un camion, per esempio, si aggira sui 60-70 milioni, ed il credito ordinario è spesso inaccessibile. Il movimento cooperativo rivendica dunque il credito agevolato di cui gli artigiani, per esempio, possono già da tempo usufruire.

Per quanto riguarda la linea politica, il movimento va in direzione delle aggregazioni aziendali, delle concentrazioni, che offrono il vantaggio di limitare i costi, di aumentare la forza contrattuale e di rendere il servizio più efficiente attraverso anche lo strumento della mobilità di uomini e di mezzi. Questa operazione di unificazione è già partita ed ai

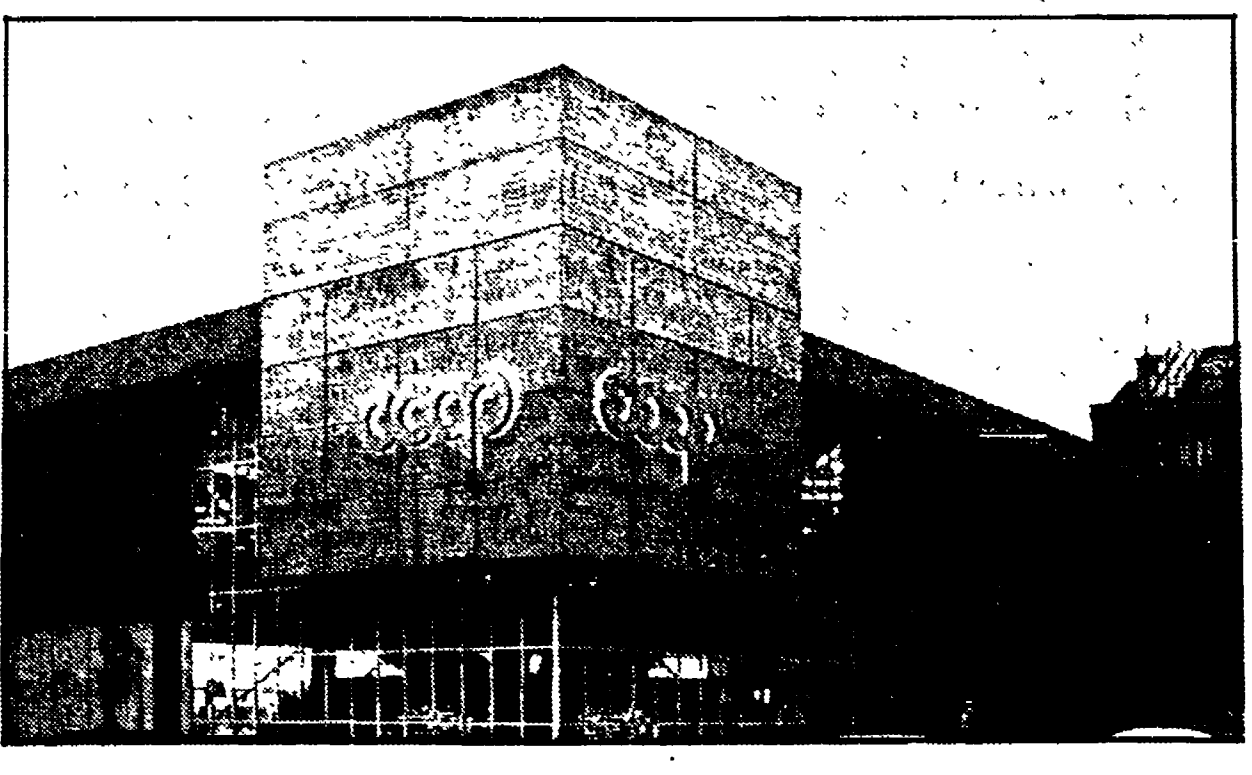
primi di marzo verranno unificate 4 cooperative: quella dei «Facchini Livornesi», la «Vegliaia», la «Toscana Nuova», e la «Venezia». Si tratta di cooperative di facchinaggio ed in parte di trasporto, che contano in totale più di 200 soci-lavoratori. Questa operazione consentirà di creare un'azienda cooperativa capace di garantire all'utenza un servizio completo di facchinaggio e di movimentazione della merce. L'azienda sarà aperta a tutte le altre piccole e medie aziende presenti sul territorio livornese che, con gradualità, potranno esservi inserite. In questo modo, in tre anni, potranno esservi inserite, in nuovi posti di lavoro che ammontano ad aggiungerci ai 700 già esistenti.

Un dato importante e che conferma i grossi risultati occupazionali ottenuti in questi ultimi cinque anni che hanno registrato un aumento di 300 soci-lavoratori.

Come frenare le impennate dei prezzi

Analizzando i diversi aspetti della cooperazione, uno spazio particolare va riservato alle cooperative di consumo che, più delle altre, si distinguono per il rapporto immediato ed esteso con il pubblico.

E parlare di cooperative di consumo significa affrontare prima di tutto il problema dei prezzi: un terreno dove la cooperazione è impegnata, e che ha riscosso apprezzamento e giudizi positivi dall'utenza.



A colloquio con il presidente de «La Proletaria» di Livorno. Nuove idee dopo l'iniziativa dell'ultimo periodo del '79 - Un sistema di controllo proposto ai sindacati, alle imprese private e alle Partecipazioni Statali

«In questa ottica si avverte la possibilità che si aprano spazi nuovi che lo sviluppo cooperativo potrebbe riempire e che sarebbe anzi necessario che si consolidi ed estenda la democrazia sul terreno economico e sociale. Ma si avverte anche che il pieno assolvimento del ruolo più ampio cui la cooperazione è chiamata, si frappona la insufficienza ormai palese del quadro economico-finanziario, politico, istituzionale e giuridico entro cui essa è costretta a muoversi.»

«Vorrei citare l'esempio delle cooperative "La Proletaria" la più rappresentativa tra quelle esistenti sul territorio livornese. Nel '79 ha registrato un giro di affari di circa 70 miliardi, il preventivo per l'80 sale a 83 miliardi. Nel bilancio le voci più consistenti riguardano l'ammortamento delle strutture, la migliore organizzazione del lavoro, il contenimento dei prezzi. Ebbene, La Proletaria è riuscita a ridurre in media i prezzi del 3 per cento di margine lordo ed è in questo modo che la cooperazione attraverso le cooperative di consumo, riesce ad assorbire in parte l'inflazione: ed il prezzo dei generi alimentari, infatti in proporzione, è salito meno del prezzo degli altri prodotti. Tutto questo è possibile anche se le cooperative costituiscono a Livorno città solo il 10 per cento della rete distributiva in quanto esercitano la funzione di calmiera.»

«Per esempio quello dell'Intesa attualmente in corso con le altre tre centrali cooperative, per arrivare alla costituzione della Federazione Nazionale dei Consumatori, della quale faranno parte anche i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, Cisl, Uil. La forza politica e contrattuale dei sindacati, unita alla esperienza delle cooperative di consumo, che da sempre rappresentano una forza economica di progresso e di difesa dei consumatori, ci consentiranno di esercitare sul mercato e sulla produzione tutta quella pressione necessaria per tutelare i consumatori, non solo sul fronte del risparmio ma anche su quello della garanzia di integrità e di qualità del prodotto venduto. Altri incontri su questi temi sono stati programmati con i partiti politici, con i movimenti femminili...»

«In questo clima di inflazione galoppante, quale influenza riesce ad esercitare la cooperazione? E soprattutto come si sono organizzate e che cosa hanno fatto le cooperative a Livorno?»

«Un'ultima domanda, riguarda l'occupazione: quante persone «La Proletaria» garantisce un lavoro? E inoltre, come risponde la cooperativa al problema della disoccupazione?»

La storia «diversa» della coop Risorgimento

Una azienda resa produttiva da una seria programmazione e dall'utilizzo di tecnologie d'avanguardia nell'edilizia

La Cooperativa Edile «RISORGIMENTO» di Livorno costituisce indubbiamente una anomalia nel panorama delle imprese edili in Toscana, in un tessuto dove quasi si parla molto in questi mesi per la sua inadeguatezza e incapacità a fronte di un reale esteso bisogno di case provenienti da larghi strati sociali.

«L'assenza storica di ogni programmazione degli interventi, la così ridotta presenza pubblica, il venir meno di certezze che lavorassero ed incoraggiassero investimenti tecnologici e strutturali hanno sempre più reso corti, quando questo settore alla rendita fondiaria anziché a precisi modelli imprenditoriali produttivi.»



manifestazione regionale dei cooperatori. Sabato 23 Febbraio a Firenze. ore 8.30 corso con partenza da Piazza S. Marco a conclusione di Piazza Apollo.

«Un'ultima domanda, riguarda l'occupazione: quante persone «La Proletaria» garantisce un lavoro? E inoltre, come risponde la cooperativa al problema della disoccupazione?»



Cooperative di abitazione nella provincia di Livorno. Famiglie associate n. 4.700. Alloggi costruiti o in fase di ultimazione dal 1976 ad oggi 595. Alloggi finanziati dalla Legge 457 per il 1980 204. Alloggi finanziati da mutui ordinari o da convenzioni con Enti ed Imprese per il 1980 174.

CO.P.A.L. COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI LIVORNESI. VIA AURELIA km. 264 DONORATICO (LI). SERVIZI FORNITI: Fornitura mezzi tecnici, Analisi terreno, Assistenza tecnica, Stoccaggio cereali, Molitura olive, Vendita collettiva dei prodotti conferiti. 2 CENTRI STOCCAGGIO CEREALI Donoratico-Rosignano M.mo. OLEIFICAZIONE SOCIALE Donoratico. Numero soci: 918.

abitcooper. società cooperativa a r.l. pisa - borgosirello, 35 - tel. (050) 21244 - 43448. delle cooperative di abitazione livornesi della LEGA delle cooperative di abitazione livornesi della LEGA. 1100 alloggi realizzati o in ultimazione. 700 alloggi in appalto nel 1980. Da 7 anni continuità di esperienza e ricerca specializzata nel settore dell'abitazione.

SIPREA cooperativa edile risorgimento. via del seminario, 57/a 57100 Livorno tel. 0586/25049-34050. Stabilimento: 56031 BIENTINA (PISA) Tel. 0547/35511. SETTORI DI INTERVENTO: EDILE PREFABBRICAZIONE METANO ACQUEDOTTO. Numero addetti: 251. Età media: anni 44. Fatturato '77-'79: 13,7 miliardi. Investimenti '77-'79: 1,3 miliardi.

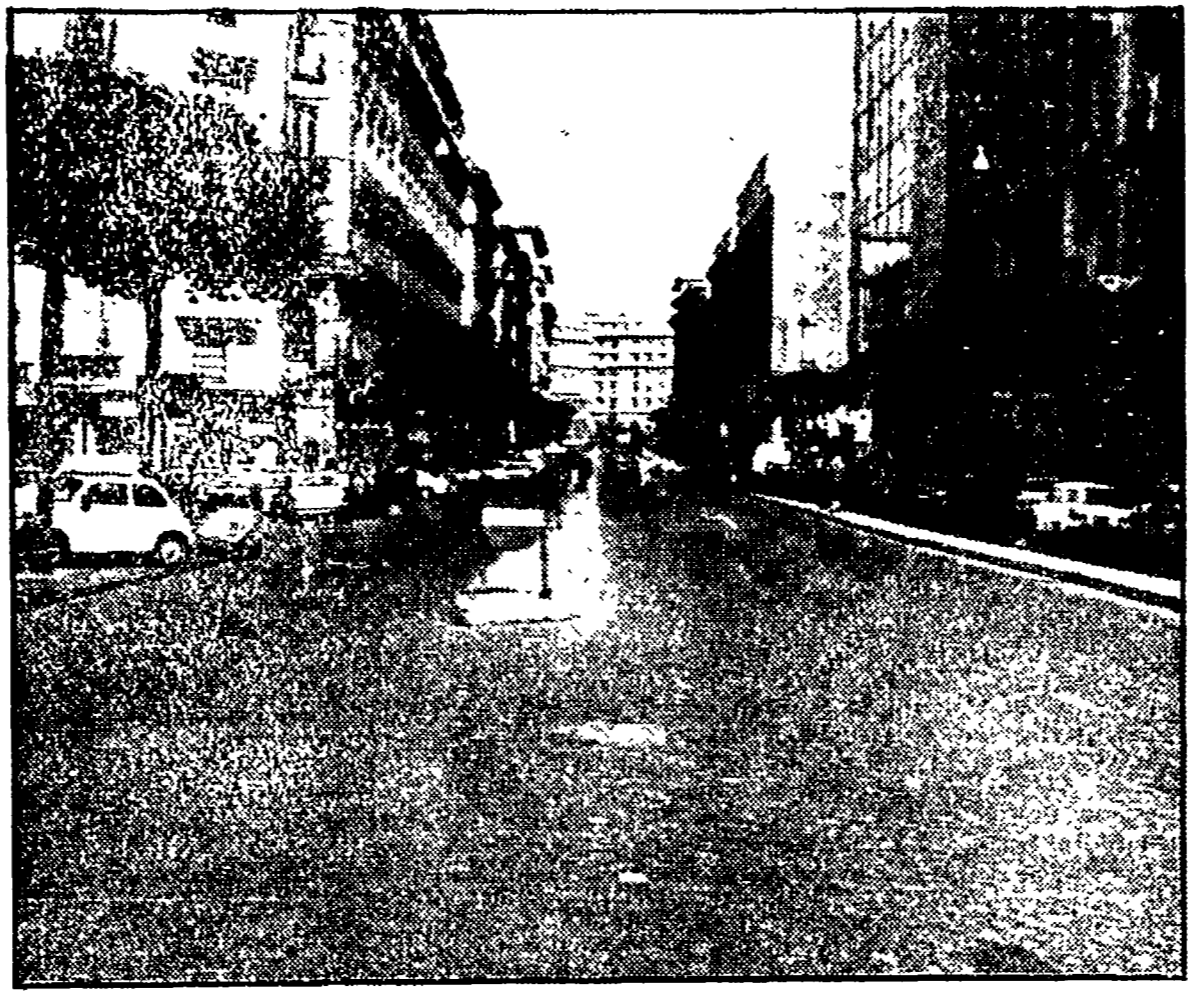
Un carnevale «diverso» in una città senza auto

Benzina: colossale crisi di astinenza

Arlecchini e pierrot hanno vagato per vie insolitamente vuote - Una fruttuosa caccia ai non pochi «spacciatori»

C'è davvero poco da dire per i «benzinaisti dipendenti» è stato proprio un brutto carnevale. Governo e grandi società petrolifere, costringendo allo scoppio gli autotrasportatori, hanno chiesto per loro il peggiore degli espedienti. Hanno cioè provocato la più grande crisi di astinenza collettiva che si sia mai vista da parecchi anni a questa parte. E chissà mai per quale bella del destino, a Napoli le conseguenze di questa crisi si sono improvvisamente moltiplicate.

pressi di corso Lucci mentre succhiava benzina da una «850». Aveva appena iniziato il «giro», perché nella sua auto c'erano diverse taniche ancora vuote. E la stessa cosa è successa anche a due ragazzi: Patrizio Perrenino, di 17 anni e Marcello Buono, di 16 stavano passando in rassegna le auto parcheggiate nei viali di parco Comola Ricci. Anche loro erano muniti di taniche di gomma e di taniche, un oggetto che ha avuto il suo attimo di «gloria» e che è diventato quasi il simbolo di questo carnevale napoletano.



Mezza giornata di lavoro. La contesa di cisterne militari, scortate dalle auto della polizia e dei carabinieri, hanno fatto la spola tra i rifornitori di benzina e gli autoparchi delle due aziende di trasporto. In questo modo è stata anche rifornita la centralina elettrica di via Gallie.

di mezza giornata di lavoro. La contesa di cisterne militari, scortate dalle auto della polizia e dei carabinieri, hanno fatto la spola tra i rifornitori di benzina e gli autoparchi delle due aziende di trasporto. In questo modo è stata anche rifornita la centralina elettrica di via Gallie.

Per gli automobilisti-benzinadipendenti l'astinenza collettiva finirà forse oggi. I cisterneisti hanno infatti sospeso ieri sera lo sciopero.

Il dibattito sulla proposta del Pci per la Campania

Le cose ci impongono una riflessione sul nostro meridionalismo

Nel dibattito sulla relazione del compagno Bassolino, approvata dal Comitato regionale del Pci campano, interviene oggi Guido Bolaffi, segretario regionale della CGIL.

Nella relazione del compagno Bassolino, e già in alcuni interventi che hanno aperto la discussione su di essa, sono presenti questioni di grande rilievo nelle quali è evidente l'entusiasmo di quelle forze politiche di ordine teorico-strategico.

verno si è accompagnata a processi tendenti a realizzare una formazione di ricchezza che per quanto diffusa ed instabile fosse in grado di far fronte alle richieste più immediate della popolazione.

quella questione sopra indicata. Il governo dell'economia e gli apparati preposti alla sua realizzazione sono il centro di questo scontro di potere troppo a lungo trascurati nelle lotte di questi anni.

Marco Demarco



Un agente di custodia, nel corso principale di Poggioreale

Assassinato tra la folla di bambini mascherati

Antonio Carotenuto è stato raggiunto da 6 proiettili - Prestava servizio nel carcere di Poggioreale I killer truccati con barbe finte - La versione di un testimone - Tre mesi fa aveva sventato una rapina

Coordinamento riforma PS: indispensabile rivedere l'articolo 30

Sei colpi alla schiena, alla nuca e poi un altro attribuito dalla folla di bambini mascherati che si girava prima di cadere per terra, al torace ed in faccia. Antonio Carotenuto, un agente di custodia di Poggioreale di 41 anni, è morto sul colpo.

Occupazione e collegamenti i motivi della protesta

Ischia si ferma oggi per lo sciopero generale

Corteo da piazza Trieste a piazza S. Croce - Comizio dei sindacati unitari - Come si articolerà l'astensione delle varie categorie

Oggi nell'isola di Ischia si fermano tutte le attività. La giornata di lotta, articolata per categoria, è stata proclamata dal sindacato unitario di zona CGIL-CISL-UIL.

Per altro verso, in diversi alberghi dell'isola sono in corso ristrutturazioni e trasformazioni che prevedono tagli nel numero di dipendenti o addirittura cessazione, vendita e licenziamenti.

CONFERENZA SULLA POLITICA ESTERA DELL'URSS

Oggi alle 17.30 nella sede dell'associazione Italia-URSS in via Verde 18, il professor Iro Kuznezov terrà una conferenza sul tema «Problemi attuali della politica estera dell'Unione Sovietica».

Conferenza stampa PCI-PSI sull'IACP

Conferenza stampa domani dei rappresentanti del PCI e del PSI in seno al consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, Cucchi, Bisogni e Niola.

Protestano i commercianti a Soccavo

Bene i lavori della fogna ma siamo «danneggiati»

I commercianti di via Epomeo a Soccavo sono in agitazione. Nella strada dove hanno sede i loro esercizi commerciali sono in corso i lavori per la costruzione della fogna e molti negozi sono bloccati da questo cantiere.

con anticipo dello spostamento dei lavori in modo da permettere ai commercianti di poter programmare l'attività. I rifornimenti inclusi; la terza e quarta fase delle opere nel senso trasversale allo scavo delle passerelle per permettere ai pedoni di attraversare la strada.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 20 febbraio 1980. Onomastico: Ulrico (onomasti: Eleonora).

TELEFONI UTILI Informazioni riforma sanitaria: Tel. 759.65.64 - 759.88.59 - 759.93.27.

IL PARTITO

VENERDI' COMITATO DIRETTIVO REGIONALE Dopo le riunioni alle ore 9,30 in Federazione, si terrà la riunione del comitato direttivo regionale PCI.

la campagna elettorale con Liguori, Striano, ore 19, CD con Maurizio; Avvocato, ore 18, incontro del comitato direttivo zona centro con gli amministratori comunali con Anzolino, Maida e Scipia.

Vivo fermento tra gli equipaggi dei pescherecci

Rischiano di restare all'ancora le «coralline» a Torre del Greco

Proclamata una giornata di lotta nella città vesuviana - Le difficoltà derivate da una legge della Regione Sardegna che praticamente blocca la pesca sulle coste dell'isola - La tassa sulla stazza

C'è molto malessere a Torre del Greco tra i pescatori di corallo. Con la prima settimana di marzo le barche dovrebbero partire per l'inizio della pesca. Ormai è tutto pronto. Ma quest'anno c'è il rischio che la flotta di 35-40 «coralline» rimanda all'ancora.

presidente della cooperativa di pescatori torresi "La Nuova Corallina" — si rileva dalla decisione che la pesca torresi dal 1° al 20° ogni mese per non più di cento giorni, senza tenere conto che questo tipo di pesca ha bisogno di particolari condizioni atmosferiche, di correnti marine, ecc.

torresi, che sono le più grosse, tutte sulle venti tonnellate, sarebbero tassate sui sette milioni l'asciuga, a Favoneo, aggiungere i costi per un equipaggio numeroso, per la permanenza fuori sede, ecc.

Per l'ospedale di Sapri di nuovo in sciopero

Sabato la manifestazione indetta da Cgil, Cisl, Uil e dai comitati di lotta - Una vertenza con la giunta regionale

SALERNO — Sabato prossimo a Sapri e negli altri comuni del golfo di Policastro si blocca ogni attività: lo sciopero generale indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dal comitato di lotta per tutte le categorie assume così il carattere di vertenza generale con la Regione per lo sviluppo della zona.

E' un giovane di 21 anni Arrestato a Salerno spacciatore di eroina

SALERNO — La squadra mobile della questura di Salerno, dopo aver arrestato un tossicodipendente, Giovanni Metello di 25 anni, che aveva rapinato una donna, è riuscita a mettere le mani su uno spacciatore di eroina della città.

Avellino - Continuano le indagini sullo scandalo all'ospedale

«Bustarelle» anche ad un terzo medico

Secondo voci non smentite, la procura della Repubblica avrebbe emesso un nuovo ordine di cattura contro un altro noto primario, resosi irreperibile - Il PCI chiede la sospensione degli altri 2 arrestati

Oggi un incontro a Roma

Alla Camera i sindaci dei comuni terremotati

AVELLINO — La commissione Lavori pubblici della Camera dei Deputati avrà stamattina un incontro con il Presidente della giunta regionale campana e con i sindaci dei paesi più colpiti dal sisma dell'agosto '62 (per la provincia di Avellino i sindaci di Ariano Irpino, Montecalvo Calabro Castelloriano, Pietradefusi, Sturmo e Friggento; per la provincia di Benevento quelli di Fiano, Valfiorire, San Giorgio La Molara, Apice).

Repubblica avrebbe firmato anche un terzo ordine di cattura a carico di un altro noto primario dell'ospedale di Avellino, il quale però da ieri si sarebbe reso irreperibile.

cedere immediatamente, tramite avviso pubblico, alla sostituzione, per ora temporanea, dei due medici irrimediati, in modo da assicurare la piena funzionalità di reparti così importanti come chirurgia ed ortopedia.

Retata dei carabinieri Arrestate 11 persone

Responsabili di porto abusivo d'arma - Stazionarie le condizioni del 73enne accoltellato - per gelosia

Restano stazionarie all'ospedale di Aversa le condizioni del settantatreenne Antonio Fedele, accoltellato in seguito a una sconcertante (data l'età) storia di gelosia dall'ottantatreenne Antonio Di Virgilio. L'uomo era stato colpito nella regione toracica addominale e ricoverato all'ospedale di Aversa con prognosi riservata.

tretenne di Casal Di Principe, Stefano D'Angelo, manovale ventiquattrenne di Casapescina e Angelo Di Giacomo, manovale di cinquant'anni di Casale di Principe sono stati arrestati per porto e detenzione abusivi di fucili da caccia con matricola abruzza e 120 cartucce.

TACCUINO CULTURALE

Mostre
Si inaugura oggi alle ore 19, presso il Centro rituale artigianato e artigianato in piazza Vittoria, 7 la mostra reportage di Alessandro Sodano sul Brasile.

Conferenza
Nell'aula consiliare di Cava dei Tirreni, venerdì 22 alle ore 18 l'architetto Paolo Peduto, docente di archeologia medievale presso l'Università di Salerno, terrà una conferenza su «Le Prospettive di ricerca su Cava tarantolodievale».

De Falco, Di Fiore e Viggiani a Lineacontinua di Caserta
Alla galleria Lineacontinua di Caserta, Ciro De Falco, Enrico Di Fiore ed Enrico Viggiani, hanno presentato le documentazioni fotografiche e filmate di tre loro interventi estetici sul territorio. Il primo lavoro si intitola «Simbiosi» e tende a sottolineare l'identica matrice culturale esistente in due differenti territori del meridione.

Si aprono le porte del San Carlo Amadeus
Per la prima volta le porte del San Carlo sono aperte per accogliere una manifestazione non promossa dal teatro stesso, bensì da un'altra organizzazione. E' stata l'Accademia Musicale Napoletana, dopo il crescente successo di pubblico al teatro Sannazaro, ad ottenere, con l'appoggio del comune di Napoli e della Regione campana, che il nostro Massimo ospitasse un concerto del rinnovato sodalizio.

VI SEGNALIAMO
«Cinema giovani: e giustizia per tutti» (Adriano)
«Cinema giovani: dramma borghese» (La Perla)
«Ogro» (Maximum, Embassy)

Cinema
L'Istituto culturale spagnolo, l'Istituto universitario spagnolo, l'Istituto universitario orientale, il circolo del cinema e il cineclub Sadou di Ischia hanno organizzato un ciclo monografico dedicato a Manolo Gutierrez Aragon, esponente del nuovo cinema spagnolo.

De Falco, Di Fiore e Viggiani a Lineacontinua di Caserta
Le immagini fotografiche della città umbra, con i suoi pericoli ombrosi e la pervicacità di un cane lupo, sono il tracciato di un percorso che si dirige verso il luogo in cui idealmente si trova Francesco, cioè l'Arcadia.

Il circolo del cinema a Villa del Casale a Posillipo: dal 22 al 29 febbraio e dal 7 al 14 marzo presso l'aula delle conferenze dell'Istituto Universitario orientale alle 19; sabato 23 febbraio e il primo, 8 e 15 marzo alle 19 presso l'Istituto culturale spagnolo.

Il circolo del cinema a Villa del Casale a Posillipo: dal 22 al 29 febbraio e dal 7 al 14 marzo presso l'aula delle conferenze dell'Istituto Universitario orientale alle 19; sabato 23 febbraio e il primo, 8 e 15 marzo alle 19 presso l'Istituto culturale spagnolo.

Il circolo del cinema a Villa del Casale a Posillipo: dal 22 al 29 febbraio e dal 7 al 14 marzo presso l'aula delle conferenze dell'Istituto Universitario orientale alle 19; sabato 23 febbraio e il primo, 8 e 15 marzo alle 19 presso l'Istituto culturale spagnolo.

SCHERMI E RIBALTE

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aviano Tel. 415.3511)
Speed cross, con F. Testi - DR (VM 14)
CORSO Meridionale - Telefono 339.9111
La licela il diavolo e l'acquasanta, con G. Guida - C. G. (VM 18)
JAZZ CLUB NAPOLI (Riposo)
Riposo
SPAZIO LIBERO (Tel. 402712)
Riposo
CINEMA OFF D'ESSAI
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Violette noiere, con J. Huppert - DR
CIRCOLO PABLO NERUDA - (Via Posillipo, 345)
Riposo
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Ogro, con G.M. Volontè - DR
In nome del papa re, con N. Manfredi - DR
EMBRASSY (Via P. De Mars, 19 - Tel. 377.346)
Ogro, con G.M. Volontè - DR
NO
NON Pervenuto
NERUDA (Riposo)
CINETECA ALTRO (Via Port'Alto, 30)
Ore 19.30 Cinema dei Fiori ore 21.15: Le sorelle Materassi (Caso di storia del cinema; nascita del neorealismo).
SPOT
Una romantica donna inglese
CINEMA RIME VISIONI
ABADIR (Via Palesio Claudio Tel. 377.057)
Mani di velluto, con A. Cellantano - C
ACACIA (Tel. 370.871)
Il ladrone, con E. Montezano DR
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Ettore e Giovanna Massarosa presentato: «Antigone o dell'Utopia», da Jean Anouilh, Ore 21.15 - Domenica ore 17.30.
TEATRO TENDA PARTENOPE
TEATRO LA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A)
La Compagnia Teatrale La Riggola terrà un corso sulle varie tecniche recitative. Aperto a tutti.

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.933)
Sbirro la tua legge è lontana la mia no, con M. Mieri - DR
ARCO (Via P. De Mars, 4 - Telefono 224.764)
Pomo erotico movie
ALVARO (Via degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Buon compleanno Topoline - da G. Jackson - S (VM 18)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)
BELLINI (Via Lante di Rovero, 16 - Tel. 341.222)
La patata bollente, con R. Pazzetto - C
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.309)
Il malato immaginario, con A. Scardi - SA
CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Profondo piano
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 377.309)
Il signore degli anelli, con B. Bakshi - DA
Bakshi - M. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatro
EDEN (Via G. Santalucia - Telefono 322.774)
Profondo piano
EURO (Via Nicola Rocco, 40 - Tel. 293.433)
Jesus Christ superstar, con T. Nestley - M
GLORIA (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)
GLORIA - B (Tel. 291.309)
Esce il drago arando la terra
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Pomo erotico movie
ALTRE VISIONI
ASTRA (Tel. 206.470)
Blue erotic movie
ITALIA (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.933)
Il Decamerone, con F. Citi - DR (VM 18)
LA DRAMA (Tel. 760.13.12)
Dramma borghese, con F. Neri - DR (VM 18)
MODERNISMO (Via Cisterna Trivulzio da un insolito destino con M. Metello - SA (VM 14)
PIERLUIGI (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 377.933)
Pic Nic, con K. Novak - DR
POSSIDERO (Via Posillipo 68 - Tel. 651.025)
Capitan Roger nel XXV secolo, con G. Gerard - A
QUADRANTE (Via Caracciolo)
Disegnò nel Vesuvio - A
VITTORIA (Via Principe, 8 - W. Peter Pan - DA